

Da martedì a venerdì, a Roma, la Conferenza per l'energia tra violenti contrasti e assenze polemiche

Il Consiglio dei ministri dribbla il nucleare

Ma i «5» litigano appena per strada

Craxi ostenta sarcastica indifferenza - De Michelis liquida l'appuntamento: «Andiamo a raccogliere carte e sentir chiacchiere»

ROMA — «Perché quest'assurdo?» Bettino Craxi finge di essere meravigliato quando, al suo arrivo a palazzo Chigi, è attorniato da un nugolo di giornalisti. Insomma, sembra dire, questa è una riunione di routine, normale amministrazione: cosa altro si può fare con l'aria che tira nel pentapartito? Anche se sul tavolo del Consiglio dei ministri, che si sta per riunire, sono predisposti in bell'ordine i 600 cartelle con tutte le relazioni di base alla conferenza energetica, per citare solo il tema più controverso e scabroso per il governo. «È un bubbone», dichiara apertamente al suo arrivo Giovanni Spadolini. «Un nodo programmatico da sciogliere subito», aggiunge subito dopo Arnaldo Forlani.

Sono quasi le 17 di un venerdì piovoso e grigio. Né è diverso il clima nella sala del Consiglio dei ministri. Si comincia con la relazione del ministro per il Mezzogiorno, Salverino De Vito, sul decreto per la ristrutturazione degli enti meridionali. Si passa poi allo sfogo del ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, sulla vicenda dei decreti per la fiscalizzazione degli oneri sociali (ripresentato in una nuova versione). E così si continua, stancamente, per un'ora e mezzo in tutto.

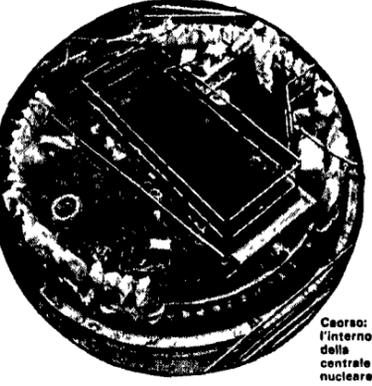
Ma la conferenza energetica, a soli quattro giorni di distanza dal suo inizio al-

l'Eur (dal 24, martedì prossimo, al 27), e che si trova sempre più al centro di polemiche politiche, sociali e anche istituzionali? È un argomento che il ministro dell'Industria, Valerio Zanone, si prova a rompere la coltre di apatia e indifferenza, non fosse che per ripartire in qualche modo il pesante fardello dell'iniziativa: la sua organizzazione, i suoi contenuti, il suo sbocco conclusivo. Ma inutilmente. Il ministro liberale deve accontentarsi di curiose chiacchiere qualche suo collega mostra sfogliando quelle 600 cartelle (altri, però, le lasceranno sul tavolo). Palazzo Chigi, Zanone è arrivato con la determinazione di avere almeno una precisa risposta da Craxi alla richiesta, formalizzata poco prima con una lettera, che sia il presidente del Consiglio come massima autorità del governo ad aprire i lavori

della conferenza. Ma Craxi ha tagliato corto e si è limitato, peraltro in via riservata, ad assicurare che all'Eur si farà vedere. Niente di più e niente di meno che un atto simbolico di presenza che lascia al ministro dell'Industria tutta la responsabilità politica della conferenza. Logico che Zanone lasci palazzo Chigi sicuro in volto, preoccupato soltanto di evitare i cronisti. E quando se li trova di fronte è tanto imbarazzato quanto nervoso. «Qui non se ne parla», dice, «non se ne parla». Il presidente del Consiglio? Credo che verrà senz'altro. Io insisto nel chiedere che parli. Spero di poterlo parlare direttamente domani (oggi per chi legge, ndr).

Altrettanto laconici non sono gli altri ministri. Le battute si sprecano. «La conferenza è finita prima ancora di cominciare», dice uno che appena si accorge del tacchino chiede che la frase

sia cancellata. Non si preoccupa della diplomazia, invece. De Michelis: «È successo il prevedibile. E ormai è troppo tardi per rimediare. Vuol dire che alla conferenza ci andremo per raccogliere le opinioni, sentire chiacchiere e discorsi, sperando che qualcosa di utile comunque vengano fuori». Spadolini, a sua volta, si accontenta: «L'idea della conferenza è stata tutto sommato saggia: contribuisce almeno a svelenire un clima pericoloso». Semmai, c'è da rammaricarsi che mentre i referendum incalzano, sul tema del nucleare, si attenda una fase di negligenza e di prelievi. Appena finita la conferenza il Pri presenterà una proposta per la conferenza, in Consiglio dei ministri? «No, no, in Parlamento». E il ministro per l'Economia, Francesco Cossiga, conferma che la conferenza si svolgerà senza voci ambigue e «verdi»? «Non c'è da



Corso: l'interno della conferenza nucleare

drammatizzare», dice l'esperto liberale (e forse più sensibile alla posizione dell'altro ministro liberale, Zanone, che alle proteste degli ecologisti). «Quello del nucleare — aggiunge — è un tema scottante, logico che ci siano tensioni. E poi dissenso sono stati registrati e accolti. E' importante che la conferenza si faccia». Comunque che è come dire: che la faccia sia salva.

Il cortile di palazzo Chigi si svuota presto. Non resta che raccogliere le comunicazioni finali sulle poche e neutre decisioni prese dalla conferenza. Le decisioni sono state prese dal Pci, usa toni netti. «La conferenza — ha dichiarato a sua volta Achille Occhetto, in una intervista a «Rinascita» — avrebbe dovuto essere un grande momento di ricerca disinteressata sulla cui base le forze politiche avrebbero dovuto definire le rispettive strategie. Ebbene, anch'essa è stata piegata agli interessi, alle furbizie, alle trovate, al penoso gioco di sortite polemiche e bracci di ferro della

ROMA — La conferenza? «Ora sarà un'altra cosa». Qualche gruppo ha cercato di usarla addirittura come vetrina di soluzioni prefabbricate. Ribadiamo che la responsabilità è interamente del comitato dei ministri, presieduto dallo stesso presidente del Consiglio. Comunque che ha deciso i successivi rinvii e ha gestito i rapporti con gli scienziati e i tecnici». Andrea Margheri, responsabile della sezione Energia del Pci, usa toni netti. «La conferenza — ha dichiarato a sua volta Achille Occhetto, in una intervista a «Rinascita» — avrebbe dovuto essere un grande momento di ricerca disinteressata sulla cui base le forze politiche avrebbero dovuto definire le rispettive strategie. Ebbene, anch'essa è stata piegata agli interessi, alle furbizie, alle trovate, al penoso gioco di sortite polemiche e bracci di ferro della

maggioranza, anche in vista della campagna elettorale. Ieri mattina nuova riunione del comitato parlamentare dei «garanti» che ha dovuto prendere atto della lettera di disassoluzione dai lavori della conferenza dei ministri Gianni Mattioli e Massimo Scaglia. La decisione era stata presa l'altra sera al termine dei lavori della commissione presieduta da Baffi in seguito al metodo di approvazione del documento finale elaborato dal gruppo di lavoro. Metodo che fa sì che al Parlamento venga consegnato un testo in cui si propone un significativo ricorso al carbone e al nucleare e senza dare al Parlamento nessun elemento che giustifichi tale punto di vista. «La situazione in cui si discute della Conferenza — ha detto Margheri — è arrivata a un punto intollerabile e richiede che tutti mettano le

carte in tavola. Sulla conferenza energetica si sono scaricate le manovre e i reciproci ricatti tra le forze del pentapartito. Ovviamente resta necessaria la diffusione di informazioni e conoscenze che siano utili per le decisioni del Parlamento e di tutti i cittadini, chiamati ad un pronunciamento consapevole e razionale nei referendum. Tali decisioni sono urgenti e necessarie. Gravissima sarebbe la responsabilità di chi tentasse di svuotare il dibattito parlamentare o cercasse di impedire i referendum con trucchi o ricatti elettorali». Il socialista Cassola ha spiegato che il contrasto aperto nella commissione energia è stato risolto nel senso che sarà lo stesso relatore Baffi a predisporre la relazione finale e i risultati dei lavori del suo gruppo. Non ci sarà, invece, la relazione propositiva che ha determinato il contrasto in commissione. Di energia ha discusso ieri la direzione repubblicana che ha preannunciato una proposta istituzionale che verrà resa nota dopo la conclusione della conferenza. Ma il Pri insiste sul fatto che «non è pensabile rinunciare pregiudizialmente e all'uso del nucleare». I repubblicani, comunque, giudicano «una follia» la celebrazione dei referendum. E contro le ipotesi di sciopio parlamentare il comitato promotore del referendum antinucleare — composto dalle associazioni ambientaliste, dalle liste verdi, dalla Fgci e dal Manifesto — ha invitato per oggi alle 16.30 al teatro Centrale di Roma la scelta della data di partenza ufficiale della campagna referendaria. Ancora in difesa del referendum da registrare la costituzione di un comitato da parte di una sessantina di parlamentari di tutti i partiti. Fra le prime iniziative adottate la richiesta di un controllo del presidente del Consiglio per esporre la necessità di anticipare la data del referendum antinucleare in modo che si possano tenere, comunque, anche in caso di successive elezioni politiche anticipate. Un incontro, in tal senso, sarà chiesto anche a Cossiga.

La Lega Ambiente, infine, in un suo documento, prende atto delle «inte» fortemente contestate dal movimento delle forze politiche, Pci e Pri in particolare, nei confronti della conferenza e della presenza di distanza politica del presidente del Consiglio che non aprirà la riunione e ribadisce la sua richiesta, alle stesse forze politiche, di «criticare dall'aula del Parlamento la misura eccessiva del contributo anche in relazione alla provvisoria della delibera dell'ufficio di presidenza del Senato ed al suo carattere dichiarato sperimentale».

La nota aggiunge che i senatori comunisti hanno invece valutato positivamente il criterio adottato che comporta una piena responsabilità dei gruppi parlamentari nella gestione dei fondi destinati all'attività di ricerca di studio e di documentazione per il lavoro collettivo dei gruppi stessi oltre che dei singoli parlamentari. I senatori comunisti — hanno sostenuto — «hanno sostenuto la necessità di più penetranti controlli sulla spesa e la sua documentazione ed hanno ribadito l'esigenza che siano i partiti gli ostacoli frapposti dai gruppi della maggioranza al varo di una riforma legislativa dell'indennità parlamentare che assicuri trasparenza nel trattamento dei membri del Parlamento in attuazione dell'articolo 69 della Costituzione».

In oltre seicento pagine i risultati dei lavori preparatori degli specialisti, diffusi ieri da palazzo Chigi

Verso il 2000, come? Ecco tutte le scelte

Il fondato rischio che nel corso del prossimo decennio possano verificarsi situazioni di scarsità dell'offerta elettrica, «vi sarebbe già — afferma la relazione — un leggero deficit di energia elettrica che nel 2000 arriverà a circa il 20% dell'energia che l'Enel deve immettere in rete. Il fabbisogno di energia per il 2000 salirebbe infatti dagli attuali 148 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep) a 160 Mtep. Dall'altro lato, i tempi delle scelte energetiche e gli sviluppi attesi dalla tecnologia non consentono di far conto, in modo se non del tutto limitato, sull'apporto di nuove fonti energetiche di tipo rinnovabile. Quindi, per evitare il deficit di energia e di potenza previsto all'inizio del nuovo secolo occorre che l'Enel avvisi nei prossimi anni la costruzione di nuovi

10.000 megawatt termoelettrici o nucleari che entrino in funzione tra il 1988 e il 2000. A questo sforzo per la costruzione di nuovi impianti, l'ente di Stato dovrebbe aggiungere quello per la parità della fusione di scorie per raggiungere i limiti di età di quegli impianti che supereranno, in quel periodo, i 30 anni di attività: si tratta di altri 5000 megawatt termoelettrici. Fin qui la relazione presentata dalla maggioranza del gruppo di lavoro. A questo punto si contrappongono le posizioni di minoranza, quelle di Gianni Mattioli e Massimo Scaglia. La loro analisi parte dal presupposto che i prezzi del petrolio non fluttueranno di molto attorno al valore medio attuale. E questo per il prezzo del carbone, l'ampia disponibilità di gas naturale, l'enorme capacità produttiva non utilizzata dei

paesi Opec e la loro necessità di scambi. Inoltre, la «sensibilità» di molti paesi con innovazioni tecnologiche e informazioni in atto nei paesi sviluppati, «gioca a favore di una moderazione dei consumi di energia». Questo contemporaneamente al fatto che «la questione ambientale appare ormai sempre più come un «vincolo» alle scelte energetiche e ciò ha come conseguenza economica l'aumento dei costi ambientali e sociali a valle dei grandi impianti di produzione d'energia». Quanto al nucleare, «le proiezioni al 2000 confermano un ruolo del tutto marginale per questa fonte e il suo contributo energetico «va confrontato con rischi che non sono confrontabili con l'ampia disponibilità di gas naturale, per impatto psicologico...» con i rischi associabili



La relazione di Mattioli e Scaglia esamina poi la situazione italiana affermando che il fallimento dei piani energetici viene dal fatto che le previsioni dei consumi erano «fortemente sbagliate per eccesso, a giustificare irragionevoli sovradimensionamenti dell'offerta». Lo stesso avverrebbe per il futuro: per il 2000 infatti i consumi totali in Italia non dovrebbero superare i 160 milioni di Tep e quindi sarebbero «di poco superiori a quanto è già nelle possibilità del sistema elettrico nazionale. Ma vi è anche una questione di politica energetica che deve passare da un «sovradimensionamento dell'offerta» ad una politica di controllo della domanda». E questo esclude comunque il ricorso «sia pure limitato al nucleare che è incompatibile con

ad altre produzioni. La relazione di Mattioli e Scaglia esamina poi la situazione italiana affermando che il fallimento dei piani energetici viene dal fatto che le previsioni dei consumi erano «fortemente sbagliate per eccesso, a giustificare irragionevoli sovradimensionamenti dell'offerta». Lo stesso avverrebbe per il futuro: per il 2000 infatti i consumi totali in Italia non dovrebbero superare i 160 milioni di Tep e quindi sarebbero «di poco superiori a quanto è già nelle possibilità del sistema elettrico nazionale. Ma vi è anche una questione di politica energetica che deve passare da un «sovradimensionamento dell'offerta» ad una politica di controllo della domanda». E questo esclude comunque il ricorso «sia pure limitato al nucleare che è incompatibile con

una politica improntata all'uso efficiente e appropriato dell'energia». Occorre invece un risparmio negli usi elettrici e il miglioramento dell'efficienza negli usi termici nonché una sostituzione dei combustibili fossili con fonti rinnovabili e con fonti rinnovabili, con un risparmio di energia pregiata». Quindi, occorre da un lato abbandare il nucleare, scelti senza concorso limitato al parco elettrico nazionale, dall'altro operare una «bonifica ambientale degli impianti esistenti e accettare le nuove tecnologie che sono a portata di mano, come combustione a letto fluido del carbone. La scelta sulla fonte principale d'energia dovrebbe cadere, infine, sul metano. Romeo Bassoli

E per la salute dell'uomo i rischi sono altissimi

ROMA — Il gruppo di studio non può non esprimere le preoccupazioni sulle conseguenze ambientali e sulla salute degli esseri viventi che un considerevole aumento di produzione di energia può produrre. Così si esprime il rapporto del gruppo di lavoro ambiente e sanità presieduto dal professor Veronesi al termine dell'attività preparatoria della conferenza sull'energia. Nelle parti riservate alle «conclusioni» e alle «raccomandazioni» si auspica che «le scelte socio-politiche del futuro tendano a contenere

le forme abnormi e patologiche di crescita industriale, a favore di una politica di maggiore consapevolezza, coscienza e austerità». Nella relazione si sollecita più attenzione ai temi del risparmio energetico, da intendere non come rinuncia a tutta una serie di inutili consumi, ma soprattutto come ricerca di soluzioni alternative a quelle esistenti. Il gruppo invita quindi la Conferenza a considerare con attenzione le possibilità di sviluppo delle fonti di energia che più sono rispettose dell'ambiente e della sa-

lute umana, quali l'energia solare ed eolica. La commissione Veronesi ha rilevato che due fonti di energia presentano, naturalmente, il rischio di essere gestite, bassi livelli di danno ambientale e sanitario: l'idroelettrica e la nucleare. Tuttavia esse condividono la peculiarità di essere esposte a rischi di incidenti, anche di dimensioni gravi. Una fonte energetica di grande interesse, per il non elevato livello di inquinamento, è rappresentata dal gas naturale. Un considerevole danno all'ambiente vie-

ne, invece, da carbone e oli minerali: la produzione di anidride carbonica (effetto serra), l'acidificazione atmosferica e l'inquinamento marino da trasporto con navi cisterna. Ma se è giusto ricordare che una energia esente da inconvenienti e quindi «pulita» non esiste, ne consegue che i problemi che si pongono per la conservazione dell'ambiente e della specie umana sono seri e delicati. Gli effetti dell'inquinamento atmosferico, secondo un numero non trascurabile di studi, sono la causa delle affezioni respiratorie croniche. In riferimento all'insorgenza di tumori l'atmosfera delle aree urbane contiene numerose sostanze chimiche che hanno effetti mutageni (modificano cioè il patrimonio genetico) e cancerogeni. Dalle analisi più recenti l'in-

quinamento atmosferico, da solo o unito agli effetti del fumo di tabacco, provoca un eccesso di circa 50-100 casi di tumori del polmone in un anno per milione di abitanti nelle aree urbane. Questi alcuni elementi significativi del lavoro svolto dalla commissione. All'interno di essa si segnalano le ulteriori valutazioni del professor Virginio Bettini, che si discosta dalla relazione soprattutto sul punto relativo all'accettazione del nucleare. A suo avviso non esiste nessuna soglia al di sotto della quale il rischio sia nullo. Problemi sanitari tuttora irrisolti sono posti particolarmente dalla presenza di radionuclidi (a vita medio-lunga) nei materiali delle centrali nucleari. La loro dispersione e dalle scorie, da cui è impossibile liberarsi senza danni all'ambiente e all'uomo.

Arriva elettricità dall'energia chimica

ROMA — Si chiamano celle a combustibile e potrebbero diventare una interessante fonte di energia prima della fine del secolo. L'Enea almeno ci crede, tanto che ha deciso di investire 35 miliardi nei prossimi due anni, su un programma che si prevede possa attrarre altri 50 miliardi di lire dalla Comunità europea e da altri enti interessati. Le celle a combustibile funzionano più o meno come le normali pile, trasformano cioè l'energia chimica in energia elettrica. Nel programma approvato dal consiglio d'amministrazione dell'Enea vi sono progetti che prevedono già applicazioni concrete di queste celle a combustibile. Tra queste, l'uso di questa fonte di energia per generatori di piccola potenza adatti ai «campi dell'esercito». Si dovrebbero realizzare, assieme al ministero della Difesa, due piccoli prototipi di generatori da 1 a 3 kw. Un generatore ben più grande (1 megawatt) verrà costruito, assieme all'Ansaldo, per l'Azienda energetica municipale di Milano.

La Lega Ambiente, infine, in un suo documento, prende atto delle «inte» fortemente contestate dal movimento delle forze politiche, Pci e Pri in particolare, nei confronti della conferenza e della presenza di distanza politica del presidente del Consiglio che non aprirà la riunione e ribadisce la sua richiesta, alle stesse forze politiche, di «criticare dall'aula del Parlamento la misura eccessiva del contributo anche in relazione alla provvisoria della delibera dell'ufficio di presidenza del Senato ed al suo carattere dichiarato sperimentale».

Il nuovo decreto varato ieri dal governo dopo la bocciatura del Quirinale

Multe meno salate per evasori Inps

ROMA — Il consiglio dei ministri ha varato un nuovo testo del decreto sulla fiscalizzazione degli oneri sociali (e numerose altre misure) convertito in legge mercoledì notte dal Senato, ma non promulgato dal presidente della Repubblica per difetto di copertura finanziaria. Il decreto — il 25° in materia — sarebbe scaduto proprio ieri: non ci sarà, dunque, vacanza di legge. Il governo era chiamato a risolvere il punto più critico di questo provvedimento: l'alleggerimento, votato alla Camera, delle sanzioni a carico di chi, per qualsiasi motivo, non è in regola con i versamenti previdenziali all'Inps e assai superiori all'Inail. La sanzione era stata portata al 5% del dovuto invece del 20% per cento come stabiliva una legge del 1986.

Il nuovo testo del decreto dice che chi non è in regola può farlo entro il 20 novembre pagando, oltre al dovuto, un'interesse pari al 26,5 per cento. Il versamento non era stato effettuato in buona fede, l'interesse è del 21,5%. Superato il 20 novembre, evasori e morosi vedranno le multe inasprirsi. Il decreto, inoltre, distingue, indicandone i criteri, la figura dell'evasore del semplice ritardatario oppure da chi ha compilato male i bollettini (la legge del 1986 invece non faceva distinzione). Il ministro del Lavoro Gianni De Michelis ha commentato il varo del nuovo decreto affermando che il governo ha scelto di non aprire «un braccio di ferro con il Parlamento» ed è per questo che le norme decisamente rigorose sono state modificate. Il governo non ha reiterato le norme introdotte alla Camera che presentavano implicazioni finanziarie. Fra queste: il prepensionamento dei lavoratori dell'edilizia, del fibrocemento e dell'ammianto, gli agrari contributivi. Inps alle cooperative operanti nel Mezzogiorno; la rivalutazione annuale delle rendite Inail che resta, dunque, biennale (gli invalidi ci rimettono un milione e mezzo l'anno), lo spostamento delle date di calcolo per gli assegni familiari (200 miliardi

in meno per i lavoratori). La mancanza parziale di copertura finanziaria — non relativa, comunque, al condono previdenziale — era stata scoperta soltanto mercoledì dal governo, la cifra indicata era di circa 500 miliardi di lire. Il giorno dopo — cioè giovedì — il ministro del Tesoro Giovanni Goria scoprì che mancavano addirittura duecento miliardi ed esercitò una forte pressione — scrivendo al presidente del Consiglio — per che venisse evitata la promulgazione della legge.

La seduta del Consiglio dei ministri era stata preceduta da una dichiarazione di enti, organizzazioni, associazioni interessate al decreto non promulgato. L'Inps ricordava la necessità di poter disporre di un sistema sanzionatorio «più flessibile ed articolato» dell'attuale ma egualmente rigoroso e puntuale nella sua applicazione. All'Inail — ha detto Alberto Tomassini, presidente dell'altro istituto colpito dal condono previdenziale e assicurativo — avevano tirato un sospiro di sollievo

quando Cossiga non ha firmato la legge. L'alleggerimento delle sanzioni avrebbe fatto perdere all'Inail il 30 per cento dei 3.600 miliardi attesi. I sindacati degli edili, dal canto loro, ventilando la possibilità di azioni di lotta, chiedevano al consiglio dei ministri di non modificare le norme introdotte alla Camera sui prepensionamenti dei lavoratori dei settori in crisi, compresi l'edilizia, l'ammianto, il fibrocemento e le aree industriali della Sardegna. Dubbi sul fatto che questa o quella norma del decreto fosse senza copertura finanziaria — come sostenuto da Goria — sono stati sollevati ancora da esponenti della stessa maggioranza. Da De Emilio Rubbi e Fortunato Bianchi, al socialista Mario Ferrari che ha rivendicato la certezza della copertura assicurativa. Anzi si poteva fare molto di più — ha aggiunto — dimenticando che i suoi compagni senatori s'erano adoperati attivamente per far cadere il decreto.

Giuseppe F. Menella

Fino a tre milioni al mese

Rimborsi più alti per i senatori Il Pci: eccessivi

ROMA — L'altra notte il Senato ha deliberato di rimborsare ai gruppi parlamentari le «spese per attività di ricerca, di consulenza e di collaborazione» e per i relativi servizi di supporto, affrontate dallo stesso gruppo e/o dai senatori ad esso iscritti, per concorrere ad assicurare la più efficace funzionalità del Senato. La misura massima del rimborso ai gruppi è fissata in tre milioni di lire mensili per senatore. La delibera è stata adottata al termine di una riunione protrattasi per quasi sette ore, la stessa è «sperimentale e provvisoria». La proposta è stata avanzata dai senatori democristiani, socialisti, liberali, socialdemocratici e missini che fanno parte del Consiglio di presidenza: si tratta di vicepresidenti e segretari d'assemblea e di questori. Fra i promotori di questa delibera — che si è votata — i rappresentanti del Pci, della Sinistra indipendente e del Pri. Comunisti e repubblicani, inoltre, non hanno approvato — come informò anche la presidenza di palazzo Madama — l'entità del limite massimo del rimborso, considerandola eccessiva. Sui rimborsi saranno eser-

citati due tipi di controllo: uno preventivo e uno successivo. La richiesta, infatti, deve essere rivolta dal gruppo parlamentare al collegio dei questori e deve essere accompagnata con le richieste analitiche fatte dai singoli senatori e/o con l'indicazione specifica delle spese affrontate dallo stesso gruppo per le predette attività e servizi. La richiesta va «vistata» dai questori. Gli stessi, poi, presenteranno una relazione trimestrale. Sullo stesso Consiglio di presidenza ha, infine, sollecitato la conclusione dell'iter della nuova legge sul cosiddetto status dei parlamentari, ferma nella commissione Affari costituzionali del Senato

Nessuna decisione è stata, invece, assunta per dar corso all'aumento dell'indennità che avrebbe dovuto aver corso da gennaio persistendo l'aggancio dell'indennità stessa alle retribuzioni dei presidenti di sezione della Corte di Cassazione. L'incremento di 800mila lire lorde mensili resta sospeso — come da tempo richiesto dai gruppi comunisti di Camera e Senato — fino all'approvazione della legge che riformerà l'indennità. Sulle decisioni dell'altra notte, il gruppo Pci afferma in un comunicato che i senatori comunisti, sia in sede di Conferenza dei capigruppo che nell'ufficio di presidenza del Senato, in merito

alle decisioni adottate per il sostegno finanziario all'attività di consulenza e di assistenza tecnica per il lavoro parlamentare, hanno manifestato la loro contrarietà per la misura eccessiva del contributo anche in relazione alla provvisoria della delibera dell'ufficio di presidenza del Senato ed al suo carattere dichiarato sperimentale. La nota aggiunge che i senatori comunisti hanno invece valutato positivamente il criterio adottato che comporta una piena responsabilità dei gruppi parlamentari nella gestione dei fondi destinati all'attività di ricerca di studio e di documentazione per il lavoro collettivo dei gruppi stessi oltre che dei singoli parlamentari. I senatori comunisti — hanno sostenuto — «hanno sostenuto la necessità di più penetranti controlli sulla spesa e la sua documentazione ed hanno ribadito l'esigenza che siano i partiti gli ostacoli frapposti dai gruppi della maggioranza al varo di una riforma legislativa dell'indennità parlamentare che assicuri trasparenza nel trattamento dei membri del Parlamento in attuazione dell'articolo 69 della Costituzione».

LA SPAGNA OGGI: intervista a Marcelino Camacho

Nostru servizio MADRID — Era stata, fino all'altro ieri, la Spagna del «consenso ragionato», dove votare e sostenere il Psoe e perfino limitare le critiche alle carenze più vistose del suo governo era qualcosa come una prova di solidarietà nazionale, un mezzo necessario per evitare quel «salto nel buio» che per tanto tempo è stato l'incubo della società spagnola post-franchista. I socialisti l'avevano chiamato lo stato di grazia, che era poi uno stato di necessità, una illusione coperta di pensiero e non detto, o del detto e non scritto prodente comunque il magnifico effetto consensuale.



Qui accanto, un momento degli incidenti a Madrid durante le manifestazioni studentesche dei giorni scorsi. Sotto, una dimostrazione giovanile di protesta a Barcellona. Nelle foto piccole: Marcelino Camacho e Alfonso Guerra, enumerando due del Psoe e del governo.

Oggi, sfogliando i giornali di qualsiasi tendenza, si direbbe che l'«incantesimo» è rotto e quello che per un po' di tempo, in una libera ma privata conversazione come confessione di un qualsiasi «deluso del socialismo», lo trovi scritto in editoriali e commenti dei vari «Psoe» che sembrerebbe rigenerare il «franchismo sociologico», o alla nefasta capacità distruttiva di certi dirigenti del Psoe che, come Alfonso Guerra, al compimento di aver creato il vuoto politico attorno a sé e al loro partito, o alla «democrazia bruciata» dall'assenza di dibattito.

Parlo di questo fenomeno, manifestatosi nell'ultimo anno al dilatarsi della contestazione studentesca, con Marcelino Camacho, il segretario generale di quelle Comisiones Obreras che, a dire il vero, non avevano mai partecipato alla creazione o al consolidamento del mito, e proprio per questo erano apparse a certi in una nota falsa, la stonatura nell'armonia consensuale Marcelino Camacho, ormai, è il solo tra i personaggi di spicco dell'«antifranchismo e della «transizione» ad essere ancora in prima linea, anche se, qualche settimana fa, ha deciso di ritirarsi dal governo e di dedicarsi alla creazione di un movimento di giovani, ma di rinunciare, al prossimo congresso di novembre, a riproporsi come segretario generale.

Chiedo dunque a Marcelino Camacho di dirti il suo punto di vista su questo capovolgimento, per quali ragioni profonde e fino a poco tempo fa non percepibili, studenti, braccianti e operai, e che loro, e altri, abbiano messo per la prima volta in difficoltà questo governo o, come ha scritto recentemente un quotidiano madrileño, perché vengono «da sinistra» a non destano i primi attacchi seri e ragionati ad un governo socialista, di sinistra.

Camacho premette che «sarebbe un gravissimo errore credere che nel mondo le cose siano immutabili o immutabili». E mi cita due esempi il tramonto dell'impero Reagan, che sembrava intramontabile, con le ultime elezioni americane e lo scoppio della crisi del dollaro, e il tramonto di situazioni nuove non soltanto nel polo propriamente nordamericano ma anche in altre latitudini: il che non significa (attenzione) a non confondere i termini del problema) né tramonto del popolo americano né tramonto delle immense capacità economico-industriali degli Stati Uniti. Il secondo esempio viene dalla crisi, con Garbaccio e la necessità da lui avvertita di democratizzare la vita economica e politica e di accelerare la rivoluzione tecnico-scientifica. E Camacho, allora, prosegue: «Insomma, come diceva il vostro grande Galileo, «per un si muove». A volte, quando le cose stanno già a un certo livello, si ha tendenza a credere, a sperare che continueranno a quel livello. Ma il dovere di un dirigente è di saper vedere i grandi movimenti che spesso, all'inizio, si sviluppano in modo quasi sotterraneo, ma che alla fine finiscono sempre per illuminare l'avvenire. Il dirigente deve tenere gli occhi aperti, vivere in mezzo alla gente, coglierne le tendenze venendo alla Spagna, si poteva veramente parlare di stabilità raggiunta, di «stato di grazia», eravamo veramente come Alice nel paese delle meraviglie? Niente affatto. Parliamo di economia e, per quel che ne so, l'economia è la scienza che tratta della produzione, della distribuzione e dei consumi. Che economia è mai questa, con tre milioni di disoccupati, il 23 per cento della popolazione rappresentavano settemila miliardi di pesetas (70.000 miliardi di lire) di ricchezza non prodotta e quindi perduta, e un paese con tre milioni di disoccupati, dunque, non produce, non distribuisce e non consuma in modo sufficiente. Ma questo del disoccupato economico, è prima di tutto un problema di giustizia sociale.

«Ti ricorderai, per contro, che i socialisti, nel 1982, avevano promesso di creare 800.000 nuovi posti-lavoro. In realtà, hanno creato un milione di disoccupati. Avevano promesso di fare del settore pubblico il motore dell'economia. Lo stanno liquidando o svendendo. Invece aumentano vertiginosamente le spese militari, le

Per il Psoe si rompe l'incantesimo

Lo «stato di grazia» socialista è un'illusoria copertura, sostiene il leader delle Comisiones Obreras - «Che economia è questa, con tre milioni di disoccupati?» - «I giovani non si sono interessati ad una democrazia che li ignora»

spese per gli armamenti. Che cosa vuol dire tutto questo? Vuol dire che la gioventù che costituisce il 50 per cento dei disoccupati, non ha un avvenire: per questo abbiamo avuto i giovani che non si sono interessati alla democrazia, perché la democrazia non si occupa di loro, poi abbiamo avuto i giovani che si sono gettati nell'evasione della «Movida madrileña», nella «Litrona» (il bottiglione di birra), nella «Fiesta». Mi sembra che vi siano altre categorie di giovani che hanno deciso di lottare, i liceali, in gran parte figli di operai o di salariati, per entrare all'università senza selezione, i giovani laureati perché non trovavano un lavoro.

Domando a Marcelino Camacho se sono solo le banche o gli imprenditori a beneficiare della politica del Psoe. Mi sembra che vi siano altre categorie di giovani che hanno deciso di lottare, i liceali, in gran parte figli di operai o di salariati, per entrare all'università senza selezione, i giovani laureati perché non trovavano un lavoro.

Domando a Marcelino Camacho se sono solo le banche o gli imprenditori a beneficiare della politica del Psoe. Mi sembra che vi siano altre categorie di giovani che hanno deciso di lottare, i liceali, in gran parte figli di operai o di salariati, per entrare all'università senza selezione, i giovani laureati perché non trovavano un lavoro.

banca, i grandi imprenditori, i gruppi finanziari. A questo punto quelli che hanno vissuto la tragedia del passato, degli ultimi quarant'anni, possono anche affermare che si sta meglio di allora. Ma chi entra oggi nella vita senza lavoro, senza avvenire è pronto a smentire gli anziani.

Domando a Marcelino Camacho se sono solo le banche o gli imprenditori a beneficiare della politica del Psoe. Mi sembra che vi siano altre categorie di giovani che hanno deciso di lottare, i liceali, in gran parte figli di operai o di salariati, per entrare all'università senza selezione, i giovani laureati perché non trovavano un lavoro.

Domando a Marcelino Camacho se sono solo le banche o gli imprenditori a beneficiare della politica del Psoe. Mi sembra che vi siano altre categorie di giovani che hanno deciso di lottare, i liceali, in gran parte figli di operai o di salariati, per entrare all'università senza selezione, i giovani laureati perché non trovavano un lavoro.



Chiedo a Marcelino Camacho, a questo punto, qual è il bilancio globale del primo anno di partecipazione della Spagna al Mercato comune e Marcelino incalza subito: «Noi eravamo favorevoli all'entrata nella Cee e restiamo convinti che la Spagna debba far parte della Comunità europea, dato che il cinquantuno per cento del nostro commercio interno ed estero avveniva già con o attraverso il Mercato comune. D'altra parte, siamo convinti che la rivoluzione tecnologica impone questa partecipazione, se non vogliamo subire un distacco più tardi incolmabile, ci impone una visione, una dimensione europea del nostro sviluppo su questo piano. Oggi però il punto è questo: non è la Spagna che è entrata in Europa, è l'Europa che è entrata in Spagna, l'Europa delle grandi concentrazioni di capitale e di potere, e noi abbiamo visto di duecento miliardi di pesetas (quattromila miliardi e mezzo di lire) nella misura in cui avevamo duecento miliardi di attivo e oggi ne abbiamo più di duecento di passivo, e ciò significa una centomila posti-lavoro in meno. Il bilancio del primo anno, dunque, è negativo, sicché è necessario rinegoziare non tutto ma indubbiamente un certo numero di condizioni. Essere nel Mercato comune d'accordo, ma senza dimenticare anzi difendendo l'interesse di tutti. La Grecia, per esempio ha atteso sei anni prima di introdurre l'iva qui è stato fatto subito. Ripeto l'ingresso della Spagna nel Mercato comune è stato mal negoziato. Guarda caso, questa tesi non è di Camacho soltanto, ma anche di Jose Maria Cuevas presidente della Confindustria spagnola. Il che è tutto dire. Ma rivolgo a un'ultima domanda a Camacho di carattere personale, relativa al congresso di novembre e alla sua decisione di non riproporsi come segretario generale. Se è vero che nessuno è insostituibile non c'è tuttavia il rischio in una situazione difficile come questa di dividere all'interno delle Comisiones Obreras, rischio fin qui evitato proprio grazie al suo prestigio, alla sua capacità di dirigente e di leader storico sindacale? «Farò sempre, in ultima istanza, quello che deciderà

la maggioranza del congresso. Ma io sono stato chiaro e credo che si debba tener conto della realtà. Intanto, perché sono venuto alle lotte operaie, perché milito da cinquantadue anni nel Partito comunista e da qualche anno di più nel movimento sindacale? Perché credevo che la società fosse ingiusta e per contribuire a renderla più umana. Forse che questa caratteristica di «fondo» è cambiata? Certamente no. La società continua ad essere ingiusta, le disuguaglianze sono le stesse, anche se a un livello differente.

Il nostro sindacato Noi abbiamo creato un'organizzazione per lottare contro questa difficoltà e alle ultime elezioni sindacali abbiamo ottenuto 150.000 voti in più della Ugt socialista. Per me ciò che è importante è lo strumento che abbiamo creato per la prima volta nella storia del movimento operaio spagnolo non c'è solo un sindacalismo riformista come la Ugt e un sindacalismo estremista come il Cnt (il sindacalismo anarchico) ma c'è anche un sindacato, il nostro, che associa al negoziato e al miglioramento immediati la prospettiva di classe, che mantiene i piedi per terra e l'occhio rivolto al futuro. Avendo compiuto già 169 anni ho pensato che, dopo aver contribuito a dotare il movimento operaio spagnolo di questo strumento di classe e di massa, unitario, democratico e indipendente, questo è il miglior momento non di ritirarmi, perché continuerò a militare, a lavorare, ma di cedere il posto a una generazione che non ha conosciuto i traumi di cui la Spagna, di destra o di sinistra soffre ancora oggi. Potrebbe avere semmai un ruolo onorifico, ma sarà il Congresso a deciderlo. Ma, ripeto, questo di rinunciare alla carica di segretario generale in questo momento è il miglior servizio che io possa rendere oggi alle Comisiones Obreras e al movimento operaio spagnolo.

Sono le sette di sera. Dalle otto del mattino Camacho ha partecipato a due manifestazioni di lavoratori a un direttivo di settore, ha concesso due interviste oltre a questa, e la sua giornata non è ancora finita. Ha un vigore intatto e stupefacente e c'è da augurarsi che possa conservare ancora per molti anni per la classe operaia spagnola per la Spagna, per l'Europa e la sinistra europea, di cui è stato e resta una grande figura di militante e di dirigente antifascista e sindacale. Augusto Pancaldi

LETTERE ALL'UNITA'

L'Occidente e il valore dell'io

Caro direttore, «una cifra record di senzatetto ha abbandonato in questo inverno a New York le strade sfuggendo ai stupidi treni e tunnel della sotterranea». Un numero senza fine di persone dorme nei tunnel della metropolitana solo a pochi centimetri di distanza da quelle rotte su cui sfrecciano loro accanto tonnellate di acciaio. Così «Newday», un giornale di questo estremo lembo dell'Occidente che sono gli Usa.

Su un quotidiano italiano leggo però che proprio l'Occidente sarebbe erede e percipiente di quel Gesù che avrebbe fondato il valore infinito dell'io.

FRANK WYLER (Boston - Usa)

Dai virus invisibili ai grossissimi topi...

Caro direttore, sono un cittadino palermitano. Questa bella ma infelice città affonda quotidianamente nell'immondizia, nel malessere causato da febbri altrove ormai scomparse ma che qui sono a carattere endemico epatite virale tipo deshmansiosi, ecc.

E che dire dei nostri figli che stagione dopo stagione, impertinenti prendono i pidocchi a scuola?

Non parliamo poi dell'immenso esercito di topi grossi come gatti, che si riproduce grazie all'enorme tavola imbandita rappresentata dai cumuli di immondizia che ci sommergono.

Perché gli amministratori, invece di spendere ingenti somme in infiorate, festini, novene natalizie, non prendono seri provvedimenti per l'igiene e la salvaguardia della salute dei palermitani?

VINCENZO LICALZI (Palermo)

«Il Pci è un nostro patrimonio comune: non abbandoniamolo»

Caro Unità, ti scrivo per dirti i motivi per cui in questo 1987 riprendo la tessera del Pci. Ho militato dall'80 all'84 nella Fgci, e nell'85 sono passato al Partito. Prima di rinnovare l'iscrizione nell'86 ho voluto aspettare le conclusioni del Congresso dato che il progetto di Tesi non si adattava alle mie posizioni in numerosi punti. L'approvazione di parte del Congresso del progetto di Tesi, alcune gravi infrazioni delle regole democratiche del Partito verificatesi nel corso del congresso della mia Sezione, l'antidemocraticità a cui ci si è ispirati nel comporre la Direzione nazionale escludendo qualsiasi rappresentante della tendenza marxista-leninista per questi e altri gravi fatti ho deciso di non rinnovare la tessera nel 1986, arguendo la mia decisione con una lunga lettera al Direttivo di Sezione.

Oggi, dopo una riflessione durata 7 o 8 mesi, rientro nel Partito, non perché ho cambiato le mie posizioni e neanche perché il Partito ha cambiato linea. Rientro perché sono convinto che anche per chi, come me, si considera marxista-leninista, ci sono nel Partito spazi di manovra. Rientro nel Partito non per il rinnovamento del Partito molti compagni, in parte gli stessi di allora, hanno intenzione di non rinnovare la tessera nell'anno che segue il XVII Congresso, questo Congresso che loro, e io con loro, considerano degno del numero che portava, sfortunato a questi compagni vorrei rivolgere il mio nostro grido: l'appello a non lasciare il Partito per lo sviluppo del quale hanno dato molto della loro vita. A partecipare attivamente alla vita di Partito ad esporre in ogni sede la propria posizione di consenso o di dissenso nei confronti delle linee indicate dagli organi dirigenti a far pesare il proprio ruolo attivo nelle decisioni.

Il Pci è un nostro patrimonio comune, non abbandonatelo. Ve lo dice un giovane di 21 anni che non ha perso la speranza della costruzione della società socialista.

LEONARDO CASINI (Montemore d'Alba - Siena)

Il Vangelo, l'assemblea alla Camera del Lavoro e la speranza del Pastore

Signor direttore, sull'Unità del 10/2 ho letto la cronaca della drammatica testimonianza che, presso la Camera del Lavoro di Milano, durante una pubblica assemblea, Rina Franca Gungui ha dato della propria esperienza di tossicodipendente sieropositiva. Ho ripensato alla storia contenuta nel Vangelo di Luca al capitolo 7.

«Gesù, invitato a cena a casa di un fariseo, accoglie una prostituta che non invitata entra provocando l'irritazione dell'importante uomo politico e religioso che aveva invitato che Gesù, in osservanza ai principi religiosi che la ritenevano impura e contagiosa, la cacciava sulla strada da dove era venuta.

Mi sembra che le due vicende abbiano diversi punti in comune. Sono le storie di due donne diseredate, hanno fatto ambedue le esperienze dell'abbruttimento fino al limite dell'autodistruzione fisica e morale. Ambedue in qualche modo oggetto di violenza, di pregiudizi morali, psicologici, di ostracismo da parte dei moralisti laici o religiosi per i quali quello che conta è salvaguardare e applicare certi principi. La storia di due donne che non accettano più il destino al quale sono state inchiodate. Donne che osano che sfidano il disprezzo, infrangono tabù e barriere.

Là nel Vangelo la prostituta irrompe nella casa del fariseo, esprime con speranza a Gesù il suo desiderio di amore e di dignità, compiendo anche dei gesti che il fariseo ed i suoi commensali avranno qualificato come sconci. Qui, nell'assemblea nella Camera del Lavoro, Rina Franca racconta crudamente la sua storia che suona come richiesta di accoglienza, di aiuto. Racconta come era arrivata al totale disprezzo di se stessa fino al desiderio di autodistruggersi, senza ricevere un ge-

sto di solidarietà. Il fariseo ed i suoi amici considerano la presenza di una prostituta in casa come un pericolo di contaminazione e, quindi, una rovina per la loro reputazione di garanti dei principi religiosi e morali che dovevano far rispettare. Nel suo paese della provincia di Nuoro Rina Franca è circondata da sorrisi significativi, da allusioni.

Le due donne reagiscono, vogliono vivere, essere delle persone hanno bisogno di recuperare la loro dignità violentata, perduta, venduta, estorta. Ambedue hanno vissuto solo una parodia di amore, ed ora invocano amore vero. Ma a questo punto le due storie sembrano divergere.

La prostituta del racconto di Luca è accolta da Gesù che la perdona. Il perdono non è un concetto religioso. Perdono Gesù la onora come donna, le dona amore, dignità, la aiuta, cioè a ricostruirsi come persona. La salva.

Rina Franca al termine dell'assemblea, dice che la fatica di vivere è pesante come una montagna, la volontà non basta da sola. Rina entra i confini del privato, in altre parole se la deve vedere da sé. «Cerco di non lasciarmi andare. Devo censurare i miei sentimenti. Devo impedirmi di innamorarmi». Da dieci anni disoccupata ma che darebbe lavoro a una tossicodipendente a una sieropositiva? La vita è bloccata.

L'articolo conclude l'appello è lanciato. Qualcuno lo raccoglierà? Un giorno in una città della Galilea qualcuno ha accolto l'appello di quella donna ed è ancora lui che oggi rivolge questo invito «Venite a me, voi tutti che siete travagliati, stanchi, sviliti, ed io vi darò riposo». È l'annuncio di speranza che vorrei far giungere a Rina Franca, affinché il suo desiderio di vita riceva una conferma.

VALDO BENECCHI (Pastore metodista (Milano))

«... e chi deve provvedere provveda prima, e non dopo»

Il mio direttore, le controverse tra i contribuenti (o evasori fiscali) e l'Amministrazione finanziaria, per imposte e pene pecuniarie, di solito hanno per oggetto molti milioni e non di rado superano anche il miliardo di lire.

Tali controverse sono devolute alla giurisdizione delle Commissioni tributarie, le quali operano «a porte chiuse» e per compari irridenti (pochi migliaia di lire per ogni ricorso).

Finora le Commissioni tributarie, a differenza di altre istituzioni del nostro Paese, non sono state travolte, e forse neanche sfiorate, da scandali, ma nella vigente disciplina vi sono le condizioni che possono favorire la corruzione o, quanto meno, il clientelismo e il malcosto.

Intendo riferirmi, in particolare, alla mancanza di pubblicità delle udienze del Legale, che tarda ancora ad introdurla, pur dopo un pressante invito della Corte Costituzionale: «è assolutamente indispensabile, al fine di evitare gravi conseguenze, che il legislatore prontamente intervenga onde adeguare il processo all'art. 101 della Costituzione (La giustizia è amministrata in nome del popolo)», sentenza n. 212/86.

La pubblicità delle udienze potrebbe indubbiamente consentire un certo controllo dei cittadini sull'operato dei giudici e degli uffici tributari e giovare alla credibilità della giustizia.

È poi assurdo che un giudice — a prescindere dalla misura del compenso — venga retribuito a cottimo (un certo compenso per ogni ricorso deciso) perché ciò determina che le sue decisioni spesso siano, o possano apparire, condizionate da un suo interesse personale.

Infine compensi irridenti legittimano il sospetto che almeno alcuni giudici tributari considerino il loro ufficio un potere da esercitare, direttamente o indirettamente, per un proprio tornaconto.

Altro non posso e non voglio aggiungere, ma i componenti delle Commissioni tributarie farebbero bene a denunciare a gran voce questa situazione che nuoce alla loro credibilità e alla giustizia.

È chi deve provvedere (governo, Parlamento, Consiglio superiore della magistratura) provveda prima e non dopo.

NICOLA CARELLI (Torino)

La tigre, la volpe, le galline, il gatto, la zanzara e i topolini

Caro Unità, un giorno gli animali decisero, come gli uomini, di indire le elezioni, per eleggere i loro governanti.

La tigre disse che non si presentava candidato perché non aveva tempo, e aggiunse «Votate magari per la volpe».

La volpe si presentò candidata e disse alle galline: «Votate per me, e non vi darò più la caccia». E lo stesso, coprendosi le unghie, disse il gatto ai topi.

Il topolino si presentò candidato con lo slogan «Non credete ai gatti e alle volpi». Si presentò anche la zanzara dicendo «I topi hanno poca forza. Noi sì che siamo di sinistra!».

Tutti, insomma, chi più chi meno erano contro i topolini. Ma uno di essi disse: «Impareremo a evitare le trappole e un giorno saremo milioni!».

GINO GIBALDI (Milano)

Alberto, un compagno

Caro Unità, quando prendeva la parola in Sezione parlava raccontava, sembrava un fiume. Poi pretendeva che ognuno di noi facesse quello che faceva lui: la domenica mattina di fusione dell'Unità (l'Unità per lui era sacra), presenza attiva dei compagni in Sezione, magari fino a tarda notte, saltando spesso la cena.

Questo era il nostro compagno Alberto, e tutti noi, compagni della Sezione Villaggio Breda, lo ricordiamo con nostalgia è stato un compagno che al Partito ha dato molto.

BARBARA BREGA (della Sez. Pci Villaggio Breda (Roma))

Ragazzo ungherese

Caro Unità, sono un ragazzo ungherese di 18 anni e mi piacerebbe conoscere la vita, i costumi degli italiani corrispondendo in inglese, con qualche mio coetaneo o coetanea.

ISTVÁN PÉTER PAPP (Szerkesztő 5465, Kertész u. 7 (Ungheria))



«Duello» all'alba tra Firenze e Roma Il Discobolo a Tokio

FIRENZE - Un incidente diplomatico tra Firenze e Roma una specie di duello all'alba tra vigili urbani e polizia stradale...



Fabio Carapezza

Tutti registrati gli ultimi colloqui di Renato Guttuso?

ROMA - Altre tre ore di interrogatorio ieri mattina, per Fabio Carapezza il figlio adottivo di Guttuso sempre accompagnato dai suoi legali...

Ancora neve e pioggia Un pensionato annegato a Marghera

ROMA - Continua a piovere e a nevicare su gran parte delle regioni d'Italia, ma l'ondata di maltempo secondo le previsioni dei meteorologi dovrebbe esaurirsi nel giro di due o tre giorni...

Strage di Bologna: nuova richiesta di spostare il processo

BOLOGNA - Anche Sergio Picciafuoco un altro degli imputati per la strage dell'agosto '80 alla stazione di Bologna ha chiesto il trasferimento ad altra sede per «legittimo sospetto» del processo...

La donna, musulmana, ricevuta in Vaticano

E il Papa benedice la madre di Agca «È stato commovente per tutti e due»

Per sette minuti si sono guardati negli occhi, poi si sono scambiati doni - Il problema della grazia al terrorista turco

CITTA' DEL VATICANO - Giunta martedì scorso a Roma da Istanbul per incontrare il figlio Ali ricinchiato nel supercarcere di Spoleto, la signora Museyen Agca...



La madre di Agca

Portobello parte in elicottero e riapre le porte del Cenacolo

MILANO - Partenza col brivido per Portobello che ieri sera ha rischiato di saltare all'ultimo momento per uno scoppio dei tecnici della sede Rai milanese...

Più contenuti di tutti è stato Torera che si è prima rinchiuso nel camerino (in meditazione) come ha detto la sorella Anna e poi, comparso finalmente in video dopo la lunga assenza è stato salutato da un'ovazione pilotata ma sincera...

È una comparsa cinematografica

Per l'assalto al cantiere nuovo arresto

Luigi Folchetti sarebbe legato a «Nuova Famiglia» - Ora si cerca il terzo uomo



Luigi Folchetti

NAPOLI - Un camorrista con la vocazione per il cinema Luigi Folchetti, 34 anni, è il secondo killer arrestato dal carabinieri in seguito all'assalto al cantiere edile di via Stadera...

Il mistero della nave scomparsa

Ammutinati i marinai neri clandestini?

Si rafforza l'ipotesi della rivolta - Forse un quinto uomo a bordo della scialuppa



Il mistero della nave scomparsa

MAZARA DEL VALLO - Solo ipotesi, congetture. Anche quella assai suggestiva ma difficile da dimostrare, dell'ammutinamento E su questa tesi, quasi per stupimento, se ne è venuta costruendo un'altra che la «Massimo Garau» portasse con sé un carico proibito, armi o droga...

Trapelano le prime informazioni sul materiale superconduttore scoperto negli Usa

Scoperta una lega «magica» che farà viaggiare i treni a 500 km all'ora

ROMA - La «formula magica», secondo alcune notizie trapelate da un ferreo segreto scientifico industriale, dovrebbe essere piombo rame ossigeno e itterbio (un elemento raro usato nei laser e nei tubi a raggi X)...

una lotta impari che si è fruita in tre quarti di secolo solo qualche grado, una ventina in lega. Ora la lega del professor Chu sposta di colpo il termometro in su di quasi cento gradi il salto è enorme...

Il tempo

Table with weather forecasts for various Italian cities including temperature, wind, and precipitation.

SITUAZIONE - L'area di bassa pressione che ancora insiste sull'Italia e che ieri ha intensificato particolarmente le regioni del Nord...

Alceste Santini NELLA FOTO il padre e il fratello di Ali Agca in piazza S. Pietro

Saverio Lodato NELLA FOTO la scialuppa dove sono stati ritrovati i corpi dei quattro marinai

Il sindaco di Torino invitato dalle segreterie romane a tornare indietro

Pressioni su Gardetti: «Ritira le dimissioni»

Nella capitale preoccupano i riflessi nazionali della crisi ma il primo cittadino insiste: «Per ora non ci sono le condizioni...» - Lunedì in consiglio comunale - La Cgil: «Inefficiente e debole la formula del pentapartito»

Dal nostro inviato TORINO - «Gardetti ci ripenserà», no, Gardetti tiene duro, la situazione va riassestata; non si può tornare indietro. Torino il giorno dopo le dimissioni del sindaco Gardetti è un po' sbalordita e un po' decisa a non farsi mettere i piedi in testa da interventi esterni che si profilano.

L'annuncio delle dimissioni del sindaco della giunta pentapartita che - in difficoltà, paralizzanti amministrative, verifiche, liti di comari, accuse scritte e pubbliche lacrimanti - guida Torino da due anni, ha in realtà avuto un effetto come dire? - liberatorio per molti che vedevano con allarme le strette, l'imbuto in cui si è andata cacciando progressivamente l'amministrazione cittadina. Ma solo l'opposizione comunale di sinistra.

Gardetti che ha avuto il merito di denunciare con chiarezza alla pubblica opinione una situazione di giunta ormai insostenibile. E sulla stampa di ieri mattina, scontento con Giorgio La Malfa che negli ultimi tempi ha agitato le acque per ridiscutere dalla giunta senza però mai rompere con essa (il Pri ha perso 22 mila voti tra l'85 e l'86 e pensa che un po' di "fronda" sia sufficiente per consentire qualche recupero elettorale).



«politico» della maggioranza resta tutto aperto. Contro le dimissioni fin da ieri l'altro i democristiani che guardano molto ai casi nazionali e alle convulse ore e giornate del governo romano Bodrato è contro le dimissioni della giunta. Negli ambienti del Pri si afferma che «si nota in tutti una forte preoccupazione per una crisi al buio» e si auspica un ritiro delle dimissioni. Ma la capogruppo socialista al Comune Magnani Noya conferma piena solidarietà al sindaco e alle ragioni del suo gesto. Una contraddizione sottolineata da Gardetti stesso che in serata ha dichiarato: «Tornerei al mio posto solo se nella maggioranza si verificassero, non a parole ma a fatti, le

condizioni di solidarietà che sono mancate. Al momento non sono molto ottimista». Il capogruppo comunista Carpanini ha detto in proposito che «sarebbe scandaloso sul piano politico e istituzionale se lunedì la giunta non seguisse il sindaco nelle sue dimissioni».

Avviso di appalto concorso - Il esperimento

La Città di Rivoli indirà appalto concorso per la aggiudicazione del Servizio di Nettezza Urbana, di Raccolta e di Trasporto Rifiuti Urbani.

Le ditte, che abbiano svolto i Servizi di cui sopra per periodi continuativi non inferiori a 5 anni, presso Comuni o Consorzi di Comuni, con oltre 40 mila abitanti e che ne abbiano interesse, possono chiedere di essere invitate alla gara, presentando domanda in bollo corredata dai relativi certificati, per quanto concerne i servizi svolti, al Protocollo Generale, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione comunale.

Rivoli, 9 febbraio 1987.

IL SEGRETARIO GENERALE Fulvio Gaffodio IL SINDACO Silvano Silvano

USL N. 16 - MODENA

VIA S. GIOVANNI DEL CANTONE, 23

Bando di gara

L'Usl n. 16, Via S. Giovanni del Cantone 23, 41100 Modena tel. 230 483, indice, ai sensi della legge 113/81 e successive modificazioni, appalto-concorso per la fornitura delle seguenti apparecchiature:

Appalto n. 1 apparecchiature radiologiche ed ecografiche:

n. 5 ecografi con sonde nelle configurazioni: manuale, real-time lineari, settoriali, convex, eco-doppler;

n. 1 amplificatore di brillantezza;

n. 1 apparecchio telecomandato;

n. 1 apparecchio radiologico portatile per sala operatoria;

n. 1 apparecchio Roentgen;

n. 1 apparecchio Plesioroentgen

Il valore indicativo dell'appalto è di L. 1.165.000.000.

Appalto n. 2 ai sensi della L.R. 22/80:

n. 1 microscopio operatorio con stativo

Il valore dell'appalto è di L. 180.000.000

Appalto n. 3 ai sensi della L.R. 22/80:

n. 1 poligrafo.

Il valore indicativo dell'appalto è di L. 90.000.000.

Appalto n. 4 ai sensi della L.R. 22/80:

n. 1 letto operatorio.

Il valore indicativo dell'appalto è di L. 80.000.000.

Appalto n. 5 ai sensi della L.R. 22/80:

n. 1 apparecchio Laser per oculistica.

Il valore indicativo dell'appalto è di L. 180.000.000.

Appalto n. 6 ai sensi della L.R. 22/80:

n. 2 respiratori per rianimazione. Il valore indicativo dell'appalto è di L. 90.000.000.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 16 marzo 1987, al Servizio economato approvvigionamento dell'Usl n. 16, Via del Pozzo 71, 41100 Modena

L'invito a presentare offerte verrà trasmesso entro il 18 maggio 1987. La ditta che intende chiedere di essere ammessa all'appalto-concorso, unitamente alla richiesta stessa, dovrà produrre ai sensi della L. 113/81 e successive modificazioni la dichiarazione di cui all'art. 10 e le documentazioni di cui all'art. 12, lett. a), b), c), e art. 13, lett. a), b), c) della predetta legge.

La richiesta di partecipazione alla gara non vincola l'Amministrazione.

Il presente bando di gara è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee il 16 febbraio 1987.

IL PRESIDENTE Remo Mezzetti

ULSS DELLA VALLE UMBRA SUD

VIA GENTILE DA FOLIGNO N. 7 - FOLIGNO (PERUGIA)

Avviso di gara

Licitazione privata per fornitura pellicole radiografiche e prodotti chimici per fissaggio e sviluppo fino al 30 giugno 1988. Il Bando di gara, al quale le Ditte che intendono partecipare dovranno attenersi, è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale della CEE il 4 febbraio 1987 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 16 marzo 1987.

Le domande di partecipazione, in bollo, dovranno pervenire a questa ULSS entro le ore 12 del 2 marzo 1987. Telefono (0742) 689.401

IL PRESIDENTE prof. Orfeo Carnevali

Anche nei Comuni pentapartito allo sbando

«È stata un'assurdità aver voluto estendere la formula ovunque»

Dal nostro inviato TERNI - «È stato un utile avvertimento». Giuseppe La Ganga, responsabile nazionale degli enti locali per il Pri, è protagonista, proprio a Torino, della discussa vicenda giudiziaria delle tangenti, non usa mezzi toni per definire la situazione politica del capoluogo piemontese. Il suo compagno di partito, Giorgio Gardetti, si è dimesso veniquattro ore prima dalla carica di sindaco, aprendo la crisi del pentapartito nella terza città italiana. E lui carica l'episodio di significati «minacciosi» nei confronti del partner di governo «ora scoperto», dice - e chiarisce se ci sono le condizioni perché l'alleanza possa ricostituirsi. «Il pentapartito - continua - è a quanto pare è una formula che si è estesa ovunque, ma a Torino lo è in particolare. L'episodio della votazione è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Così non si poteva andare avanti. Gardetti si è

comportato bene. Insieme è stato un utile avvertimento». Da Terzi, dove si è concluso un convegno dell'Upi sul ruolo della Provincia nell'ordinamento istituzionale italiano, arrivano anche altri messaggi politici che testimoniano le difficoltà in cui si dibatte oggi la formula pentapartita. Paolo Colla, della direzione liberale e da vent'anni responsabile degli enti locali per il Pri, parla di «errori che stanno venendo commessi». Quali errori? «Ma quelli di aver voluto estendere a tutti i costi la formula pentapartita dal centro alla periferia, mortificando l'esperienza veneta e dimostrando di non riuscire a governare davvero le città». Da parte della Dc che quel disegno perseguì e impose, si è trattato di un calcolo «sbagliato e non tenuto conto della obiettività, qualcuno si prestò a farsi spingere all'errore e a farsi strumentalizzare, compreso il Pri. «È vero - risponde pronto - ma io allora ero responsabile della gioventù li-

berale e sostenevo queste stesse tesi. I fatti ora mi danno ragione». In singolare sintonia con la definizione di La Ganga («utile avvertimento») si rivela anche Edoardo Martini, presidente (Dc) dell'Unione comunità montane. «A Torino il pentapartito scaturì una sorta di debolezza strutturale. Di fronte a situazioni difficili come quella torinese, o gli alleati danno segni di compattezza o è meglio lasciar perdere. In questo senso l'avvertimento di Gardetti è stato utile. Di parere opposto Guido Moretti, capogruppo scudo-socialista alla Provincia di Roma. Affida la sua polemica con La Ganga a una battuta lapidaria e fin troppo chiara: «Chi di avvertimento ferisce di avvertimento perisce».

De Lorenzo si dimette dal Consiglio di Capri

CAPRI - Querele politiche nell'isola dei faraglioni. Il ministro dell'Ambiente Francesco De Lorenzo (Pli) con una lettera resa pubblica ieri ha annunciato le sue dimissioni da consigliere comunale di Capri denunciando un non adeguato spirito costruttivo da parte di altri esponenti politici che hanno mirato esclusivamente a difendere la loro mischia e localistica gestione del potere, anziché risolvere i problemi dell'isola. De Lorenzo, che sedeva sui banchi dell'opposizione (rappresentato inoltre anche dal Pri e dal Pci) cita una serie di provvedimenti da lui proposti ma non appoggiati dalla giunta. In estate De Lorenzo, all'Amministrazione comunale poteva sfruttare meglio la possibilità di avere un ministro all'interno del consiglio comunale, accusa De Lorenzo andandosi in vacanza.

Altrettanto dura la replica del sindaco dc, Costantino Federico, proprietario della più grossa catena tv del Mezzogiorno: «Lo scopo della sua candidatura era quello di diventare sindaco di uno dei comuni più famosi del mondo. Non ci è riuscito, pertanto ha preferito rassegnare le dimissioni. La sua decisione non ci ha colto di sorpresa perché le intenzioni del ministro erano ormai da un pezzo note a tutti i capresi». Contrattacca il sindaco che aggiunge: «De Lorenzo si è così reso libero di capeggiare la lista del suo partito alle prossime elezioni comunali di Napoli».

ostendere il pentapartito ovunque e siamo lieti che oggi lo riconoscano anche altre forze politiche. Non sappiamo se potranno esserci rimborsamenti alla crisi (sarebbe comunque deleterio per la città), sappiamo però che se bisognerebbe fare, prendere atto che il pentapartito è fallito (o non è decollato) in tutte le città dove il 12 maggio '85 si sono ribaltate le alleanze. Si è passati via dalle continue verifiche allo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli fino alla crisi aperta al Comune di Torino. E proprio qui bisogna ora imporre un nuovo indirizzo, partendo dalle esigenze reali della città e soprattutto dalla necessità di far fronte alle trasformazioni avvenute in questi anni. Di avere quindi un potere pubblico democratico forte, interferendo così la subalternità ai grandi gruppi (in particolare alla Fiat) che si è affermata durante il periodo del pentapartito a Torino. È

ovvio che un tale indirizzo non può prescindere dal ruolo e dalla presenza del Pci. Pellicani parla anche della novità che si è registrata a Reggio Emilia con l'ingresso in giunta del Psi e del «verdi» (La Ganga aveva rifiutato di attribuire al fatto un significato strategico, circoscrivendo alla particolare situazione regionale). «Ogni realtà ha la sua storia - dice Pellicani - tuttavia non si possono non individuare in Emilia Romagna e in Toscana (se pensiamo alle recenti espulsioni della giunta bolognese, all'allargamento delle maggioranze in Romagna, all'ingresso del Psi alla Provincia di Firenze) le sedi di positivi processi di avvicinamento. Non siamo ancora da parte socialista a una precisa inversione di tendenza generale, ma questi processi si riveleranno certamente utili per il rafforzamento della direzione democratica degli enti locali».

Guido Dell'Aquila

Napoli: che futuro preparate a mio figlio?

Per la campagna elettorale, un modo nuovo del Pci di presentarsi alla gente - Al centro dell'iniziativa i cittadini - Cinquanta sezioni mobilitate a raccogliere centomila schede - Dal 10 marzo la convenzione dei comunisti

Della nostra redazione NAPOLI - L'intellettuale, aria assorta, un libro in mano, mormora: «Napoli? Un voto? Non per l'arte di arrangiarsi. La Giovane Donna mentre culla il bebè rimugina: «Ma che razza di futuro state preparando per mio figlio, la Napoli?»

I loro volti tra qualche giorno diventeranno famigliari. Insieme ad altri personaggi tipo (la Pensionata), il Giovane Disoccupato, ecc. Invaderanno la città riprodotti su migliaia di manifesti stampati a grandezza naturale e su sagome tridimensionali piazzate nei punti nevralgici d'incontro. Sono i moderni «agit-prop» presi in prestito dalla pubblicità, incaricati di diffondere alle masse frazi semplici, espressioni del sentire comune: tutti insieme danno voce al disagio di una metropoli sempre più segnata dal degrado.

L'idea, originale e brillante, è del Pci e rientra nella campagna di propaganda in vista delle elezioni comunali di maggio. Un tipo di messaggio che si discosta sensibilmente da moduli consolidati. È la prima volta che sperimentiamo una cosa del genere su larga scala - spiega Maurizio Bordini, responsabile nazionale del settore. «Abbiamo puntato su intreccio tra uso moderno e tradizionale delle comunicazioni di massa. Ieri mattina insieme a Bordini, il segretario della Federazione Umberto Ranieri e il responsabile locale della propaganda Vittorio Bercoux hanno anticipato



NAPOLI - Campagna elettorale delle scorse votazioni

Intanto già domani scatta la mobilitazione delle 50 sezioni della città per diffondere ai napoletani un questionario serio, obiettivo e di raccogliere 100 mila schede. «Il 20 marzo - spiega Umberto Ranieri - si aprirà al cinema Augusteo la convenzione programmatica del nostro partito, durerà tre giorni, fino al 22. È naturale che noi abbiamo già idee e progetti per Napoli. Tuttavia nel corso di questo mese li vogliamo confrontare, arricchire, migliorare con il contributo dei cittadini. Con la convenzione dunque presenteremo soltanto il programma ma anche i risultati di questa esperienza unica di consultazione di massa».

Questa prima fase della campagna elettorale che va dunque fino al 20 marzo è supportata anche da un uso «a caldo» della Tv: una squadra di operatori raccoglierà interviste tra la gente in transito nella Stazione centrale, nella Galleria Umberto e nella Galleria Vanvitelli per ritrasmetterle immediatamente dopo su uno schermo gigante.

Luigi Vicinanza

La sospensione delle pubblicazioni è stata annunciata formalmente ieri a poligrafici e giornalisti

«Paese Sera» non ce la fa: dal 5 marzo non sarà in edicola

ROMA - Dal 5 marzo prossimo «Paese Sera» cesserà le pubblicazioni. L'annuncio è stato già dato dal comitato cooperativo che gestisce il giornale alla tipografia che lo stampa (la Gec) e, contestualmente, la Federazione degli editori - come prescrive la prassi - ne ha dato comunicazione ai sindacati. L'organizzazione dei lavoratori poligrafici ha già chiesto la convocazione urgente di un incontro con i dirigenti del giornale, da tenersi presso la Federazione degli editori. Ieri, alle 15.30, la decisione è stata formalmente comunicata anche al comitato di redazione e al consiglio di fabbrica. Il presidente del comitato, Paolino Giordano, e gli altri 4 componenti il consiglio d'amministrazione, hanno convocato i rappresentanti di lavoratori e giornalisti e hanno esposto termini e ragioni della misura adottata non appena è stato a disposizione il consultivo del 1986 e si è dovuto prendere atto che il deficit previsto è stato ampiamente superato, al punto che neanche le provvidenze previste dalla nuova legge per l'editoria esterne approvate dal Parlamento, potrebbero garantire la soprav-

vivenza della testata, di conseguenza, non resta che cessare le pubblicazioni, anche se il giornale appena prima di riprendere in termini di diffusione.

C'è il punto relativo alle trattative aperte da tempo per la ricerca di un nuovo partner (un editore in grado di rilanciare la testata). Ieri è stato confermato che le trattative sussistono tuttora, ma è stato anche escluso che - come si poteva intendere da qualche voce circolante nei giorni scorsi - esse si siano concluse con l'uno o l'altro degli interlocutori che, negli ultimi mesi, hanno mostrato interesse per «Paese Sera». Semmai si deve registrare con rammarico - si dice ufficiosamente negli ambienti del giornale - che, evidentemente, la conclusione di una delle trattative che erano in corso non si sia realizzata in tempo.

Comitato di redazione e consiglio di fabbrica - appena è stata comunicata loro la decisione di cessare le pubblicazioni a partire dal 5 marzo - ne hanno convocato una breve assemblea. Hanno ricevuto il mandato a chiedere maggiori informazioni ai dirigenti del

consorzio che edita il giornale. C'è stato, quindi, un nuovo incontro ieri sera, il risultato sarà illustrato in un'assemblea convocata per il 10 di stamane. «Siamo cercando di capire che cosa ci succede - dice Giuliano Giubili, del comitato di redazione - quale possa essere la sorte nostra e di «Paese Sera» a capo di alcuni anni durante i quali tutti noi abbiamo dato l'anima per salvare il giornale, quali margini ci sono per scongiurare la chiusura». «Si tratta di salvare - afferma Alessandro Cardulli, segretario nazionale aggiunto della Fila-Cgil - non solo posti di lavoro - e non è poco - ma di garantire anche la sopravvivenza di una voce importante e prestigiosa del giornalismo italiano. Questo nuovo, doloroso capitolo della tormentata vicenda di «Paese Sera» si è aperto poco più di un mese fa, a metà gennaio. Fu allora che presero consistenza le indiscrezioni sulle nuove difficoltà nelle quali si muoveva il giornale e delle trattative aperte alla ricerca di nuovi partner. Da oltre tre anni, ormai, «Paese Sera» usciva regolarmente - do-

PAESE SERA logo and text: MARTELLI ALLA DC: NON ACCETTIAN VOGLIA DI CR EA TORINO SI DIMETTE IL

Concordo Azzilino unitamente ai figli Orlando e Silvano Duilio in un'impresa di commercio di calzature.

CONCETTA CIOTTO Roma 21 febbraio 1987

Il presidente dell'Editrice L'Unità SpA Armando Sarti esprime il suo cordoglio al compagno Duilio Azzilino ed ai suoi familiari per la scomparsa di lui e della madre.

CONCETTA CIOTTO Roma 21 febbraio 1987

Enrico Iapri amministratore delegato di L'Unità SpA, ed i compagni della direzione operativa di L'Unità SpA, esprimono il loro cordoglio al compagno Duilio Azzilino per la scomparsa di lui e della madre.

CONCETTA CIOTTO Roma 21 febbraio 1987

La direzione e l'editore di L'Unità SpA, ed i compagni della direzione operativa di L'Unità SpA, esprimono il loro cordoglio al compagno Duilio Azzilino per la scomparsa di lui e della madre.

CONCETTA CIOTTO Roma 21 febbraio 1987

C. Vanni Roberto, Ezio, Mario, Michele, Aldo, Silvano, Luciano, Stefano, Renato, Franco, Cirio, Amadeo, si sono uniti con affetto al compagno Duilio per la perdita del fratello.

CONCETTA CIOTTO Roma 21 febbraio 1987

Il nostro compagno Duilio Azzilino è stato colpito da un grave lutto e si è venuta a mancare la sua cara mamma.

CONCETTA CIOTTO Roma 21 febbraio 1987

Minori Vatteria, Paolo e Francesco De Bartolomeis, Lus e Berpe Barbone parteciano con il dolore al dolore di Carlo e Riccardo per la scomparsa di lui.

MARIA FRANCOVICH e i suoi cari da una lunga e fraterna amicizia.

CONCETTA CIOTTO Roma 21 febbraio 1987

Il nostro compagno Duilio Azzilino è stato colpito da un grave lutto e si è venuta a mancare la sua cara mamma.

CONCETTA CIOTTO Roma 21 febbraio 1987

LIBANO

Crescenti pressioni della Siria per mettere fine allo scontro

Fragile tregua a Beirut-ovest Colloqui a Damasco per cercare una intesa

Una «forza integrata» composta da soldati siriani e libanesi e da miliziani drusi e sciiti cerca di separare i combattenti - Sporadiche sparatorie - Almeno duecento morti e quattrocento feriti - Tensione fra Khaddam e Jumblatt - Ucciso un «casco blu» francese

BEIRUT — Solo sporadiche sparatorie hanno turbato ieri mattina la tregua imposta a Beirut-ovest dalla presenza siriana, mentre a Damasco i leader delle fazioni in lotta (il druso Walid Jumblatt, il comunista George Haoui e lo sciita Nabih Berri) tentano di trovare un accordo politico che metta fine allo spargimento di sangue...

Incontro ieri al Pci tra Faruk Kaddumi e Alessandro Natta

ROMA — Faruk Kaddumi responsabile del Dipartimento politico dell'Olp, si è incontrato ieri con il segretario del Pci Alessandro Natta. All'incontro, che si è svolto in un clima di cordialità e di amicizia, hanno preso parte per il Pci Giorgio Napolitano, della segreteria nazionale, Gian Carlo Pajetta, Antonio Rubbi, della Direzione, Massimo Micucci e Remo Salati, della commissione Esteri. Per l'Olp erano presenti Mohammed Milhem del Comitato esecutivo dell'Olp, Hayel Fahoum, responsabile del settore Europa, e Nemer Hamad, rappresentante dell'Olp in Italia.

Questi colloqui hanno tradito chiaramente il dispetto della Siria per il fatto che suo più docile alleato — il movimento sciita di Amal — sia stato così duramente colpito dai drusi e dai comunisti Khaddam e dai fedeli di Walid Jumblatt in anticamera per più di un'ora prima di riceverlo, e nel primo pomeriggio non si era ancora incontrato con il segretario comunista Haoui...

FRANCIA

Col processo Abdallah a Parigi ritorna la paura delle bombe

PARIGI — «O ci sarà la pace per il nostro popolo arabo, per tutto il nostro popolo arabo e su tutta la terra araba, o non ci sarà la pace per nessuno e in nessuna parte del mondo» questo è altro dovrebbe dire Georges Ibrahim Abdallah, lunedì mattina, in apertura del processo a suo carico davanti alla Corte d'Assise di Parigi, e da alcuni giorni un gigantesco dispositivo di sicurezza, comprendente 3.500 agenti di polizia e gendarmi, veglia nel punto nevralgico di Parigi, negli aeroporti, nelle stazioni ferroviarie e metropolitane, dentro e attorno al Palazzo di Giustizia dove il capo presunto delle Fari (Fazioni armate rivoluzionarie libanesi) dovrà rispondere di complicati due atti terroristici commessi a Parigi dalla sua organizzazione. Come se non bastasse gli otto giudici incaricati di costituire la Corte — tutti magistrati di carriera, per evitare le defezioni registratisi tra i giudici popolari all'epoca del processo contro i terroristi di «Action Directe», ai primi dello scorso dicembre — hanno ottenuto una protezione particolare delle rispettive abitazioni e una scorta armata per ogni loro spostamento.

Andreotti: «Un dramma che riguarda anche noi»

ROMA — Per il Medio Oriente l'Europa dei Dodici continuerà a portare avanti il suo impegno per uno sbocco pacifico della crisi libanese. Proprio nel tentativo di trovare una soluzione lunedì prossimo a Bruxelles la seduta della sessione ministeriale di Cooperazione politica sarà interamente dedicata ad un'analisi approfondita della questione mediorientale. L'occasione è stata usata dal ministro degli Esteri Andreotti rispondendo alle interrogazioni presentate dai gruppi parlamentari che chiedevano chiarimenti sull'atteggiamento del governo, soprattutto sulla disperata situazione in cui versano le popolazioni siriane nei campi profughi di Beirut.

L'Olp chiede all'Europa concrete azioni politiche

ROMA — Colloqui con Craxi e Andreotti, con il presidente della Camera Nilde Iotti e l'ex ministro degli Esteri, si è svolto il pomeriggio con il segretario generale del Pci compianto Alessandro Natta, un incontro «della massima importanza» in Vaticano con il segretario di Stato mons. Casaroli e con mons. Silvestrini, ai quali ha rimesso un messaggio di Yasser Arafat per Giovanni Paolo II. Questo il fitto calendario delle giornate romane di Faruk Khaddumi, capo del Dipartimento politico (cioè «ministro degli Esteri») dell'Olp. In una fase particolarmente delicata e drammatica per il popolo palestinese e per la sua espressione politica, appunto l'Olp, Khaddumi è venuto a Roma con due obiettivi essenziali da un lato dare atto all'Italia (governo e forze politiche) del ruolo fin qui svolto a sostegno della causa palestinese e ringraziare la Santa Sede per la sua «profonda solidarietà» e la sua «posizione di principio» a favore dell'autodeterminazione del popolo palestinese, e al tempo stesso sollecitare il governo Craxi a svolgere ancora una volta il ruolo di «motore» di una più efficace presenza europea sulla scena mediorientale, tanto più in un momento in cui la credibilità e l'efficacia del processo di pace degli Stati Uniti appare in clamoroso ribasso anche presso i più tradizionali «amici» di Washington.



PERÙ — Una violenta esplosione — le cui cause non sono state ancora accertate — è avvenuta l'altra notte in una base dell'aeronautica militare peruviana. La deflagrazione, che ha provocato anche un incendio di vaste proporzioni e notevoli danni, ha causato la morte dell'aviere Francisco Molina della Cruz ed il ferimento di decine di persone. Secondo alcune fonti autorevoli, che hanno chiesto l'anonimato, l'esplosione sarebbe stata provocata dai guerriglieri di Sendero Luminoso, secondo le ipotesi che altre esplosioni si sono verificate durante la notte fra giovedì e venerdì. Sempre l'altro ieri, è stato assassinato dai guerriglieri il vicegovernatore di Independencia, Pedro Moreno Reyes, un quartiere periferico della capitale.

URSS

Uscito dal carcere Josef Begun, domani è a Mosca

Apprezzamenti degli Usa sul miglioramento della situazione dei diritti umani



Josef Begun

MOSCA — Dopo una settimana di incertezza, l'attivista ebreo Josef Begun ieri è uscito dal carcere di Cistopoi accolta dalla moglie Yana e dal figlio Boris. La conferma dell'avvenuta scarcerazione è stata data nel pomeriggio alla stampa dalla nuora di Begun, Yana, che aveva ricevuto una telefonata da Cistopoi, in cui si precisava che il detenuto era libero e stava «abbastanza bene». Domani l'intera famiglia sarà di ritorno a Mosca. La grazia a Begun, che stava scontando una pena detentiva di 7 anni per attività contro lo Stato, era stata concessa martedì 17 dal Soviet supremo. La liberazione dell'insegnante ebreo era stata annunciata prematuramente dal quotidiano sovietico «Pravda», direttore dell'Istituto per gli affari americani-canadesi, nel corso del Forum internazionale promosso dal segretario generale di Begun, e soprattutto il figlio Boris avevano poi inscenato nell'isola pedonale di Mosca cinque dimostrazioni per sollecitare la scarcerazione del congiunto. Agenti del Kgb avevano sciolto con durezza gli assembramenti mantenendo dimostrate i giornalisti. Apprezzamenti per il recente miglioramento della situazione dei diritti umani in Unione Sovietica sono stati espressi ieri a Vienna dal capo della delegazione americana alla Conferenza sulla cooperazione e la sicurezza in Europa, Warren Zimmerman. Zimmerman ha affermato che sono stati compiuti progressi nel campo dei diritti umani non soltanto dall'Urss, dove è cominciato a spirare un vento fresco, ma anche dai suoi alleati. E ha citato il rilascio di quasi tutti i detenuti politici in Polonia, passo che ha convinto gli Stati Uniti a togliere le sanzioni a Varsavia.

PERÙ

Attentati e violenti scontri in centro di Lima

LIMA — Una violenta esplosione — le cui cause non sono state ancora accertate — è avvenuta l'altra notte in una base dell'aeronautica militare peruviana. La deflagrazione, che ha provocato anche un incendio di vaste proporzioni e notevoli danni, ha causato la morte dell'aviere Francisco Molina della Cruz ed il ferimento di decine di persone. Secondo alcune fonti autorevoli, che hanno chiesto l'anonimato, l'esplosione sarebbe stata provocata dai guerriglieri di Sendero Luminoso, secondo le ipotesi che altre esplosioni si sono verificate durante la notte fra giovedì e venerdì. Sempre l'altro ieri, è stato assassinato dai guerriglieri il vicegovernatore di Independencia, Pedro Moreno Reyes, un quartiere periferico della capitale.

Brevi

Repressione in Turchia: interrogazione del Pci

ROMA — I senatori comunisti Pierelli Morandi e Marigli giovedì scorso hanno presentato un'interrogazione al ministro degli Esteri per conoscere l'azione del governo italiano anche in sede Nato sulle operazioni militari condotte dalla Turchia in territorio irakeno contro i villaggi curdi. L'interrogazione sollecita anche un intervento del governo italiano presso Ankara perché ponga fine alla sparazione dei militanti comunisti e dei dirigenti sindacali.

Cina-Vietnam, Pechino denuncia provocazioni armate

PECHINO — Secondo le autorità cinesi il Vietnam ha sferrato a più riprese dall'inizio dell'anno una serie di provocazioni armate nella regione di Guangxi al confine tra i due paesi. L'agenzia ufficiale «Nuovo Cina» informava ieri che lunedì e mercoledì scorso le truppe cinesi hanno aperto il fuoco in risposta a un migliaio di cannoneggi dell'artiglieria vietnamita.

Posibilità di nuovi negoziati Usa-Urss sul disarmo

WASHINGTON — Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica starebbero discutendo le possibilità di avviare colloqui a livello di ministri al di fuori dello scenario negoziato di Ginevra nel tentativo di progredire verso un accordo sul disarmo. Lo hanno affermato ieri ai Los Angeles Times responsabili statunitensi che hanno chiesto l'anonimato.

Giovanni Spadolini lunedì incontra Reagan

ROMA — Il ministro della Difesa Spadolini incontrerà lunedì mattina alla Casa Bianca il presidente Reagan. La sua missione negli Usa proseguirà con colloqui con il segretario di Stato Shultz, il segretario alla Difesa Weinberger ed esponenti democratici e repubblicani del Congresso.

Bomba dell'Eta a Bilbao

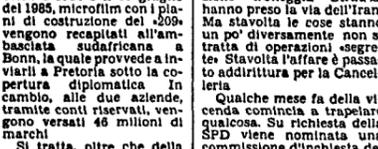
BILBAO — Una donna delle pulizie di 60 anni, Luisa Sanchez Ortega, è morta ieri per la ferita riportata nell'esplosione di un ordigno dell'Eta. Posto al centro del locale di una concessionaria della Renault, avvenuta giovedì sera alle 23 (in Italia erano le 22). Un uomo che si era qualificato appartenente all'Eta aveva avvertito dell'imminente esplosione ma l'ordigno è scoppiato in anticipo.

RFG L'incredibile vicenda dei piani segreti dell'U-209 al regime razzista di Botha

Violato l'embargo, da Bonn sommergibili al Sudafrica

Dal nostro inviato BONN — E' una brutta storia quella che si sta svolgendo in Germania. I piani segreti per la costruzione di sommergibili da guerra, particolarmente adatto al lancio di missili mare-mare, che è il vanto dell'industria navale della Germania federale. Al sudafricano, i quali finora dispongono «solo» di vecchi sottomarini «Daphne», di costruzione francese, di alcuni «Glabri» forniti dagli israeliani e di qualche «Scorpion» costruito alla buona su piani venduti da Tel Aviv, i «209» piace molto. Soprattutto da quando in statunitensi American Harpoon e la francese Exocet, obbedendo all'embargo decretato dall'Onu, hanno risposto picche alle avances di Pretoria.

per la costruzione dell'U-209 Si tratta di un sommergibile da guerra, particolarmente adatto al lancio di missili mare-mare, che è il vanto dell'industria navale della Germania federale. Al sudafricano, i quali finora dispongono «solo» di vecchi sottomarini «Daphne», di costruzione francese, di alcuni «Glabri» forniti dagli israeliani e di qualche «Scorpion» costruito alla buona su piani venduti da Tel Aviv, i «209» piace molto. Soprattutto da quando in statunitensi American Harpoon e la francese Exocet, obbedendo all'embargo decretato dall'Onu, hanno risposto picche alle avances di Pretoria.



Helmut Kohl

Kohl E' vero che con Botha parliamo della vendita dei sommergibili, ma non c'è nulla di strano perché si sa che in simili incontri è usuale che vengano formulate richieste di fornitura d'armi. E' vero che non diamo di no e incaricari i miei collaboratori di occuparsi della vicenda ma lo feci solo perché le due aziende sono in crisi e non potevo non preoccuparmi delle conseguenze sull'occupazione. Evviva le buone intenzioni di Botha, però, che il lavoro della commissione abbia accertato che Pretoria non ha mai proposto che i sommergibili venissero costruiti in Germania, ma ha sempre solo chiesto di avere i piani per costruirli in casa. Con la deposizione di Kohl il lavoro della commissione è stato interrotto. La Spd chiede ora che riprenda nel nuovo Bundestag uscito dalle elezioni del 25 gennaio. La storia, insomma, non è ancora finita. Paolo Soldini



Metalmecchanici, sì all'intesa con il 65 per cento dei voti

Nelle fabbriche sono andati alle urne in 800mila

Solo stamane si conosceranno i dati definitivi, ma la «commissione elettorale» di Fiom, Fim, Uilm parla di «consistente vittoria» - I risultati alla Fiat Mirafiori - All'Italsider di Bagnoli prevalgono invece i «no» - A Brescia seggi chiusi in anticipo

ROMA — La notizia: i metalmecchanici hanno approvato l'accordo per il contratto. L'aggettivo scelto dal sindacato per definire la vittoria: «consistente». Anche se ieri sera ancora non si conoscevano i dati definitivi del referendum della più grande categoria dell'industria, la «commissione elettorale» che coordina la raccolta di dati — ha redatto un comunicato verso le 20 per spiegare che ormai «si stava delineando l'affermazione del sì». Nel documento non si fanno cifre, ma pare che la percentuale di voti favorevoli all'ipotesi di intesa sia attorno al sessanta-sessantacinque per cento. Cifre e numeri definitivi, comunque, verranno fatti solo stamane, quando Fiom, Fim, Uilm s'incontreranno con i giornalisti per una conferenza stampa.

Dati più precisi — ma neanche questi definitivi — si conoscono, invece, sulla partecipazione al voto. I sindacati sostengono che le urne sono state allestite in migliaia e migliaia di aziende, dove lavorano un milione di dipendenti. Di questi la stragrande maggioranza — quasi ottocentomila stando alle ultime notizie — ha depresso la scheda nelle urne. Le percentuali di partecipazione sono comunque leggermente più basse di quelle registrate nel luglio scorso, quando la categoria fu chiamata ad esprimersi — sempre con un voto segreto — sulla piattaforma concordata con il datore di lavoro.

A conti fatti, in questo referendum si dovrebbe registrare qualche punto in meno, ma la consultazione dei metalmecchanici — sostengono a corso Trieste — resta sempre una delle più importanti, e riuscite, esperienze di democrazia sindacale.

Parlare di metalmecchanici — nonostante le profonde trasformazioni avvenute in questi anni — vuol dire ancora oggi parlare soprattutto della Fiat. In questo caso già si conoscono i dati definitivi. Sono questi. A «Mirafiori» hanno votato 22.566 lavoratori pari al 62% del presente in fabbrica al momento del voto. I «sì» sono stati 13.252 (il 58,7 dei votanti), i «no» 8.342 (il 37 per cento). Le schede bianche sono state 693, le nulle 281.

Affermazione dell'ipotesi di piattaforma anche in un «campione» di aziende lombarde, la regione dove si concentra il «grosso» della categoria. Su centoventi fabbriche milanesi (dove ha votato l'85% del presente) ha accettato l'accordo il 58,67 per cento dei lavoratori. Per quel che riguarda le regioni si conoscono solo i numeri della Liguria e della Sardegna. Nel primo caso i «sì» sono stati 15.994, i «no» 13.443. In Sardegna, invece, la vittoria dei favorevoli all'accordo è più consistente: 4.397 «sì», contro 1.850 «no». Dato parziale invece per la Campania su 47.677 schede scrutinate, i «sì» erano il 67,1 per cento.



Stefano Bocconetti

La Consob: «Finito il monopolio degli agenti in Borsa»

Aperto l'ingresso a «nuovi soggetti in forma di società» - La Bnl ha sospeso la trattativa pomeridiana - Rinvio ad una mediazione

ROMA — La Borsa del futuro non sarà più in mano soltanto agli agenti di cambio. Dopo mesi di polemiche la Commissione per le società e la Borsa (Consob) ha fissato ieri un punto fermo. In un documento di una ventina di cartelle, firmate dal presidente Franco Piga, si stabilisce che «nuovi soggetti» si affiancheranno «alle persone fisiche con qualifiche professionali di agenti di cambio». Questi nuovi soggetti «potrebbero essere costituiti nella forma di società di capitale e potranno effettuare, eccolo l'altra novità, oltre le attività di pura mediazione, anche operazioni di acquisto e di vendita in proprio». È una rivoluzione per la Borsa italiana.

Perché la scelta della Consob per la società presenta incertezze ed ambiguità. Prima di tutto perché questa futura società dovrà convivere con gli agenti di cambio e gli altri soggetti (commissionari, fiduciarie, ai quali viene in ogni caso garantita la conservazione dei diritti acquisiti). Poi perché viene lasciato aperto il problema dell'assetto di questa futura società, problema per niente secondario.

L'impressione è che Piga si sia deciso a mettere una parola ufficiale in una querelle che si stava aggravando, avanzando una proposta che presuppone una ulteriore mediazione. Quella mediazione che, però, in tutti questi mesi non è stata trovata. Viene posto il termine del 15 marzo, se anche questo giorno passasse con un niente di fatto a quel punto il governo non potrebbe astenersi da un intervento diretto in prima persona.

I primi segnali provenienti dagli ambienti bancari sono incoraggianti. La cartina di tornasole era la Banca nazionale del lavoro. La Consob l'ha invitata a sospendere (insieme alla Sigef) la trattativa dei titoli di società quotate mediante il circuito Reuter nel pomeriggio. Il presidente della Bnl ha rifiutato ieri pomeriggio il Comitato esecutivo della Banca ed ha accettato la sollecitazione, da lunedì a giovedì prossimo la Borsa lunga viene stoppata; giovedì il Comitato esecutivo proporrà al Consiglio di amministrazione un'ulteriore proroga fino al 31 marzo, escluso, però, le trattative con l'estero. Anche la Sigef si è uniformata alla linea suggerita dalla Consob, ma la decisione ufficiale sarà comunicata lunedì prossimo.

Darida: così cambierà l'industria pubblica

ROMA — La riforma delle Partecipazioni statali dovrebbe essere pronta entro marzo, parola di ministro. Clelio Darida ha anticipato al settimanale «Mondo economico» alcuni passaggi della sua proposta che dovrebbe avviare il riassetto degli enti di gestione delle aziende pubbliche. Che dice il ministro? Che la Fiat (la società che Fiat e Stet vorrebbero costituire insieme) dovrà avere una maggioranza pubblica; che su Mediobanca dovrà restare il controllo pubblico anche se con una presenza dell'Iri inferiore al 50%; infine che l'Efim ha ancora tante buone ragioni di esistere (una di queste è il turismo che potrebbe rientrare nelle sue nuove competenze) e che per i settori aeronautico e ferroviario saranno costituite due finanziarie.

Insieme alla riforma, Darida ha annunciato anche che entro marzo presenterà un disegno di legge sul nuovo ruolo del ministero stesso. Sulla collaborazione tra industrie pubbliche e private, Darida consiglia più alleanze ma in meno settori, e regole chiare per le privatizzazioni.

Vengono così sgombrati alcuni pesanti macigni che avrebbero reso impraticabile qualsiasi tentativo di mediazione, ma non è scontato che si arrivi ad un orientamento univoco. La Consob ha dato tempo ancora una ventina di giorni avvertendo tutti i soggetti interessati che le dispute e le iniziative nelle quali si sono impegnati in queste settimane «finiscono, di fatto, per svolgere un ruolo fuorviante quanto meno rendendo più difficile la soluzione di problemi già abbastanza complessi e rinviando la realizzazione di programmi già da tempo predisposti e maturi per la loro realizzazione». Agli agenti di cambio Piga rimprovera di aver dato vita ad un tentativo di Borsa lunga che esorbitava dalla competenza che la legge ha ad essi assegnato. La Bnl è invece redarguita perché con la sua trattativa pomeridiana stava creando le premesse perché le banche costituissero non solo un nuovo mercato ma, forse, il nuovo mercato.

Daniela Martini

Per i bancari è plebiscito il 78% approva il contratto

Soddisfazione delle organizzazioni sindacali per l'esito del referendum - Molto elevata anche la partecipazione al voto - Al Nord l'accordo è piaciuto più che nel Meridione

ROMA — È «sì». Al settantotto per cento. L'accordo per il contratto dei bancari è passato, dunque, al vaglio del voto segreto dei lavoratori, ed è stato approvato. Ora Cgil, Cisl, Uil insieme a due sindacati autonomi, Fibi e Falci, possono considerare davvero chiusa la vertenza contrattuale.

Per presentare i dati (non sono proprio definitivi, ma, insomma, siamo lì) ieri tutte le organizzazioni hanno organizzato una conferenza stampa (presenti Verducci e Rocchi, per la Fisci-Cgil, Forino, Uil, Armanati, Cisl, Borghi e Marmiroli, Fali, Inturni, Falci). Tutti soddisfatti dell'esito di questo referendum e i numeri sembrano confortanti in quest'atteggiamento. Innanzitutto la partecipazione al voto. Nei saggi, allestiti al termine delle assemblee, hanno

deposto la scheda almeno un settantacinque per cento della categoria. Di questi, si è detto, ben il settantotto per cento ha approvato l'ipotesi di intesa. Percentuali ancora più alte di voti favorevoli all'accordo, tra i dipendenti delle esattorie (dove i «sì» hanno raggiunto l'ottantacinque per cento) e tra i lavoratori delle Casse rurali, dove il contratto è stato approvato al novanta per cento.

Queste «medie», però, nascondono situazioni molto differenti. Il contratto, infatti, sembra essere piaciuto soprattutto nel Nord Italia. Nelle regioni settentrionali (dove si concentra il «grosso» della categoria e dove più di novantamila lavoratori hanno votato) i «sì» sono arrivati all'83,80 per cento. Meno plebiscitaria, ma ugualmente maggioritaria l'approvazione dell'intesa nelle regioni

centrali (dove hanno votato 34mila lavoratori): i «sì» hanno raggiunto quota sessantacinque per cento.

Ma in questa percentuale più contenuta pesa il voto dei dipendenti romani della Banca nazionale del lavoro. Tra i lavoratori capitolini dell'Istituto di credito pubblico infatti hanno prevalso i «no» (e sembra che alla Bnl di Roma — anche se alla conferenza stampa di ieri i dirigenti sindacali non avevano molta voglia di parlarne — il «dissenso» sia stato organizzato proprio dalle strutture sindacali aziendali).

Comunque sia — e siamo già ai commenti fatti alla conferenza stampa — il risultato è più che positivo. Ottenuto, oltretutto, su un'ipotesi di contratto non esemplare. Molte, infatti, sono state le critiche rivolte a quella parte dell'accordo relativa alla mobilità (che fissa le norme per il passaggio del lavoratore, previa contrattazione, da una banca ai nuovi servizi par bancari). È un «paragrafo» dell'intesa — hanno detto ieri i sindacalisti — che svela la sua «importanza» soprattutto nelle aree dove il sistema bancario è più avanzato, dove i nuovi servizi già sono operanti e dove, al tempo stesso, cominciano a crearsi seri problemi dell'occupazione nei settori tradizionali. Ecco spiegato perché i «sì» si sono affermati con maggiore evidenza al Nord. Il sindacato comunque non vuole cullarsi sugli allori: «S'è registrato un recupero consistente nel rapporto con i lavoratori, ma resta la consapevolezza che questo costituisce un punto di partenza, su cui occorre continuare a lavorare».

Tessili, trattative rotte per le chiusure padronali

ROMA — Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale del settore tessile-abbigliamento sono state bruscamente interrotte, a tempo indeterminato, a conclusione dell'incontro di ieri tra la delegazione sindacale e quella dell'Associazione degli imprenditori tenutosi a Roma. La Federtessile, invece si è presentata con le stesse proposte dell'ultimo incontro per quanto riguarda il salario e la riduzione dell'orario di lavoro, aggiungendo richieste di contropartite già da tempo respinte dai sindacati. Ieri infatti si è svolto lo sciopero dei tessili dell'area di Prato.

Cementieri da mezza Italia a Bergamo per il contratto

BERGAMO — Era dal '77 che i tamburi dei cementieri non rullavano più a Bergamo. Allora, nella città dei Pesenti, una delle più potenti famiglie che controllano, attraverso la Italcementi, una grossa fetta del mercato italiano, i lavoratori erano scesi nelle piazze per rivendicare il premio di produzione. Ieri, nell'ambito dello sciopero nazionale di otto ore indetto dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni, sono confluiti migliaia di cementieri del Centro-Nord, provenienti dalla Liguria, dall'Emilia, dal Piemonte, dal Veneto e, ovviamente, dalla Lombardia, per rivendicare il rinnovo del contratto nazionale le cui trattative si sono interrotte l'11 febbraio scorso perché, hanno fatto sapere i rappresentanti sindacali, al tavolo, sono venuti a mancare i minimi presupposti per continuare a discutere. E, il padronato, si è ben guardato dal rivedere le proprie posizioni e men che meno dal riconvocare nuovi incontri. Il contratto è scaduto 14 mesi fa.

Dalla «bottega» all'impresa Reichlin: il commercio leva di innovazione

Ampli consensi sulla nuova analisi del Pci esposta alla conferenza nazionale sul settore - «Consistente accordo» da parte del vicepresidente della Confcommercio Bernasconi - Gli interventi di Swicher (Confesercenti), De Carlini e Gianfranco Borghini

MILANO - Due giorni di dibattito serrato in quale le forze economiche e sociali hanno avuto modo di rispondere alla sollecitazione del gruppo dirigente del Pci...



Luolo De Carlini Alfredo Reichlin

delle imprese, e naturalmente quelli dei lavoratori. E la battaglia della modernizzazione va fatta con forza per sconfiggere le sacche di arretratezza ancora presenti.

Credito, prezzi, fisco, previdenza Ecco le proposte avanzate dal Pci

MILANO - Nella relazione introduttiva alla Conferenza del commercio il settore ha illustrato le proposte dei comunisti.

5) Cambiamento del sistema previdenziale, con aggancio del trattamento degli operatori commerciali alle contribuzioni effettivamente versate, e adeguamento conseguente delle contribuzioni.

AVVISO CARATTERISTICHE DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DENOMINATO «IRI 1987/1994 A TASSO VARIABILE» PER UN AMMONTARE COMPLESSIVO DI LIT. 1.000 MILIARDI

Gli artigiani chiedono consiglio all'Europa

BOLOGNA - Gli artigiani italiani si lanciano in Europa. È questo il senso del convegno nazionale dei quadri della Cna (350 mila imprese associate) che si è svolto ieri a Bologna.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quote 305,39 con una variazione in rialzo dello 0,87%.

Table with columns: Azioni, Tirolo, Chiusa, Var. %

IMMOBILIARI EDILIZIE Azioni Chiusa Var. %

MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE Azioni Chiusa Var. %

CARTIERE EDITORIALE Azioni Chiusa Var. %

CEMENTI CERAMICHE Azioni Chiusa Var. %

CHEMICHE IDROCARBURI Azioni Chiusa Var. %

ENERGIE Azioni Chiusa Var. %

FINANZIARIE Azioni Chiusa Var. %

INDUSTRIE Azioni Chiusa Var. %

TELECOM Azioni Chiusa Var. %

ALTRI Azioni Chiusa Var. %

RETI Azioni Chiusa Var. %

ALTRI Azioni Chiusa Var. %

Fondi

Table with columns: Azioni, Tirolo, Chiusa, Var. %

Fondi esteri

Table with columns: Azioni, Tirolo, Chiusa, Var. %

Titoli di Stato

Table with columns: Azioni, Tirolo, Chiusa, Var. %

Oro e moneta

Table with columns: Azioni, Tirolo, Chiusa, Var. %

Sciopero alla Terni Statale 42 bloccata

Brevi 230 miliardi per piccole imprese

Montedison tratta con la Antibiotici

3.500 licenziamenti alla General Motors

Fiat e Stet cercano accordi con Cge e Plessey

Pensioni per gli ex statali

Un nuovo titolo di Stato per la casa

La consegna dei titoli definitivi avverrà non appena questi saranno approvati presumibilmente entro sei mesi dalla emissione

Le obbligazioni «IRI 1987-1994 a tasso variabile» saranno assunte a fermo da parte di un consorzio organizzato e coordinato dall'emittente e composto da BANCA COMMERCIALE ITALIANA, CREDITO ITALIANO, BANCO DI ROMA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, I.C.C.R.I., ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI, MONTE DEI PASCHI DI SIENA, ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO, CASIPLO, BANCA POPOLARE DI MILANO, BANCO DI NAPOLI, BANCO DI SANTO SPIRITO, CASSA DI RISPARMIO DI ROMA, SOCIETÀ IMMOBILIARE E FINANZIARIA p.a. - SIFA, COMPAGNIA FINANZIAMENTI E RIFINANZIAMENTI - CO.FI.RI., G.I. SERVIZI FINANZIARI, che potranno procedere alla vendita delle obbligazioni stesse prima della loro quotazione esclusivamente mediante compilazione e sottoscrizione, da parte dell'acquirente, della scheda B) che costituisce parte integrante e necessaria del prospetto informativo depositato presso l'archivio prospetti della CONSOB in data 4.2.1987 al n. 617. I singoli partecipanti al Consorzio, nel caso intendano procedere alla vendita delle obbligazioni sottoscritte nel periodo di 15 giorni di calendario a decorrere dal 23.2.1987 effettueranno la cessione a mezzo fissato bollato e con le modalità di cui innanzi, ad un prezzo non superiore a quello di emissione. L'adempimento di pubblicazione del prospetto informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi. La responsabilità della completezza dei dati, delle notizie e delle informazioni in detto prospetto informativo contenuti appartiene in via esclusiva ai redattori dello stesso che lo hanno sottoscritto.

Il sindacato, il consiglio di fabbrica e i lavoratori della Terni di Lovere sembrano decisi a fare sul serio dopo che l'azienda l'altro ieri ha comunicato che a partire dal 2 marzo saranno messi in cassa integrazione 600 lavoratori e dai 9 mila. Dopo le immediate assemblee per informare i lavoratori e per ricordare come sia la direzione dell'impresa la responsabile delle difficoltà produttive per i mancati investimenti già previsti e concordati con il sindacato, i 1.700 lavoratori della fabbrica hanno aderito alle otto ore di sciopero proclamate e bloccato per tutto il giorno in Statole 42 del Tonalè. Lo stesso blocco stradale proseguirà, a detta delle organizzazioni sindacali, sabato 21 e domenica 22, sia dalla parte bergamasca che da quella bresciana.

Due senatori americani bloccati tempo fa dallo stesso Reagan, ci riprovano. Hanno proposto nuove limitazioni alle importazioni di articoli di abbigliamento. E un loro collega ha presentato un progetto per bloccare anche la pasta.

settegiorni Radio Televisione



Paolo Panelli in uno degli episodi

Il falegname, l'impiegato, il «maestro di teatro». Questi i tre personaggi ai quali darà vita il comico da lunedì su Raitre

Paneli si fa in tre

Non sarà un vecchio leone ma certo ha ancora grinta per strappare risate ai pubblici: parliamo di Paolo Panelli, al quale Raitre dedica da lunedì 23 un programma in tre episodi dal titolo *Paolo Panelli Attore Comico Brillante*. I restanti episodi andranno in onda il 2 e il 9 marzo.

La rentrée televisiva del simpatico Paolo è costruita metà con nuove gag metà con il montaggio di materiale del suo passaggio in tv al cinema e in teatro negli anni d'oro della sua carriera insieme all'inseparabile compagnia Bice Valeri. Le storie sono grate con tecnici cinematografici e ci presenteranno un Paolo di volta in volta alle prese con un mestiere diverso.

restauratore alle prese con una statuetta antica da rimettere in sesto. Una statuetta che senza un annunciatrice di grandi fortune è un pezzo raro che darà a chi lo rimetterà a nuovo un bel denaro. Ma le cose non sono così semplici anzi sono complicatissime. Teo Tebaldi però non si farà mettere nel sacco. Con l'aiuto di Mario giovane di bottega e di Giovanni fidanzata del figlio il nostro Teo riuscirà a uscire dal limbo. Accanto a Paolo Panelli reciteranno a questa puntata Alessandra Punelli, Riccardo Carreri, Lucia Poli, Stefano Vitelli. Chi avesse nostalgia per Ceconi Bruno l'impiegato statale «primul» rossa dei ministri dall'inconfondibile accento romanesco non ha che da sintonizzarsi su Raitre alle 20.30 del 2 marzo e sarà servito. L'impiegato si chiama stavolta Alberico e sempre lui un pò strano e recattante. Il nostro e perdutamente innamorato della sua vicina di casa Yvonne vedova e piacente signora che ricambia ma in silenzio come si conviene a una donna non più tanto giovane. Ed ecco che Alberico impiegato di concetto vince alla lotteria e finalmente può fare mille progetti per tornare il suo sogno d'amore e Senon lo quando si dice il nostro il biglietto di lotteria è vinto e tutti i progetti d'Alberico risulteranno in fumo. Senon che Alberico è più fortunato della protagonista delle nostre filastrocche infantili e se non ritroverà il biglietto recupererà almeno l'amore della bella vedovella. In

questo episodio oltre ai soliti protagonisti un altro caratterista ingiustamente emarginato Toni Ucci. E infine il personaggio che Paolo ama sicuramente di più «Gardenio Caroselli Maestro di Teatro» che potrete vedere lunedì 9 marzo sempre su Raitre. Eccoli qui attori allestiti fonico direttore luci suggeritore a oltranza in un piccolo teatro romano, che campicchia con spettacoli di sicura tradizione. Un bel giorno, però per una serie di circostanze che nel mondo dello spettacolo non sono poi così improbabili si trova a dover recitare la parte di protagonista in un'opera di avanguardia che viene rappresentata in un grande teatro. Un «battesimo di fuoco» che Gardenio Caroselli reggerà a fronte alta. Da vero uomo di teatro

R. SP.

Domenica 22

- Raiuno**
 - 9.00 LE ALLEGRE AVVENTURE DI SCOOBY DOO Cartoni animati
 - 9.30 LE AVVENTURE DI PETEY Cartoni animati
 - 10.00 LINEA VERDE A cura di Federco Fazzuoli (1 parte)
 - 11.00 SANTA MESSA
 - 11.55 LEGGI DEL TEMPO Settimanale religioso
 - 12.15 LINEA VERDE A cura di Federco Fazzuoli (2 parte)
 - 13.00 TQ1 LUNA TQ1 NOTIZIE
 - 13.55 TQ2 TV RADIODIFFUSIONE Con Paolo Valentini
 - 14.00 19.50 DOMENICA IN Con Raffaella Carrà
 - 14.30 15.50 16.50 NOTIZIE SPORTIVE
 - 18.20 90 MINUTO
 - 19.50 CHE TEMPO FA TELEGIORNALE
 - 20.30 L'OMBRA NERA DEL VESUVIO Sceneggiato con Carlo Guffrè
 - 20.30 Maria Brunelli Massimo Ranieri Regia di Siano (1 parte)
 - 22.05 LA DOMENICA SPORTIVA
 - 24.00 TQ1 NOTTE
 - 00.05 SPORT Pugilato Campionato del mondo pesi welter Pallamano Campionato mondiale
- Raidue**
 - 10.00 SCI Campionati italiani
 - 10.00 ATLETICA LEGGERA Campionati europei indoor
 - 11.25 LA DISPERATA NOTTE Film con Henry Fonda
 - 13.00 TQ2 ORE TREDECIMI TQ2 I CONSIGLI DEL MEDICO
 - 13.30 PICCOLI FANS D'oro con Sandra Milo
 - 14.40 TQ2 STUDIO & STADIO
 - 16.40 CHI TIRIAMO IN BALLO? Show con Gg Saban
 - 16.40 TQ2 GOL FLASH
 - 16.40 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
 - 16.40 METEO 2 TQ2
 - 20.00 DOMENICA SPINTE
 - 20.30 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm con Horat Tapppert
 - 21.40 ABOCCAPERTA Spettacolo con Gianfranco Funari
 - 22.45 TQ2 STASERA



Paolo Panelli in una delle gattopardos (Raitre ore 15.55)

- 23.00 PROTESTANTISMO
- 23.25 DSE IL BAMBINO DEGLI ANNI 90
- Raitre**
 - 10.30 SCI Campionati italiani aspranti
 - 11.00 SPECIALE VIDEOMUSICA
 - 12.00 FESTIVAL CANZONE D'AUTORE Premio Rino Gaetano
 - 13.05 DANCEMANIA Dal Piccadilly
 - 14.00 SPORT Sc Campionati italiani Motocross Campionati italiani
 - 15.55 IL GATTOPARDO Film di Luciano Visconti con B. Lancaster
 - 19.00 TQ3 NAZIONALE E REGIONALE E SPORT REGIONE
 - 19.45 CONCERTONE Bobby Mc Ferrin
 - 20.30 DOMENICA GOL D'oro con Sandro Pertini
 - 21.35 LA MACCHINA DEL TEMPO Serie di storie di Raitre
 - 22.10 CAMPIONATO DI CALCIO DI VERDE A
 - 22.55 TQ2
 - 23.15 JAZZ CLUB Modern jazz quartet
- Canale 5**
 - 9.30 LA GRANDE VALLATA Telefilm

- 10.00 MARY BENJAMIN Telefilm
 - 11.00 ALICE Telefilm
 - 12.00 SUPER CLASSICA SHOW
 - 13.00 BUONA DOMENICA Con Maurizio Costanzo
 - 14.05 L'AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI Film con V. Gasman
 - 17.00 FORUM Con Catherine Spaak
 - 19.00 BUFFALO BILL Telefilm
 - 20.30 STATO D'ASSEDIO Film con Peter Strauss
 - 23.00 DOSSIER Di Mimmo Lanzetta sul film «Stato d'assedio»
 - 23.45 MAC GRUDDER & LOUD Telefilm
 - 00.45 SQUADRA SPECIALE Telefilm
- Retequattro**
 - 8.30 BRAVO DICK Telefilm
 - 9.40 LA STELLA DELL'INDIA Film con Yvonne Sanson
 - 12.15 CASSIE & CO Telefilm
 - 13.00 CIAO CIAO Varetà
 - 14.30 I GEMELLI EDISON Telefilm
 - 16.20 LA FAMIGLIA HOLYAK Telefilm
 - 17.15 AMICI PER LA PELLE Telefilm
 - 18.10 DEVLIN & DEVLIN Telefilm
 - 19.30 NEW YORK NEW YORK Telefilm
 - 20.30 SCIARADA Film con Cary Grant
 - 23.15 UOMINI VIOLENTI Film con Glenn Ford
 - Italia 1**
 - 8.30 BIM BUM BAM Varetà
 - 10.30 BASKET N° 8 - Football N.F.L.
 - 11.00 GRAND PRIX Settimanale Pista strada rally
 - 14.15 DEE JAY TELEVISION
 - 17.15 L'UOMO DI SINGAPORE Telefilm
 - 18.15 IL PIANETA DELLE SCIMMIE Telefilm
 - 20.00 I PUFFI Cartoni animati
 - 20.30 SAHARA Film con Brooke Shields
 - 22.35 ARRIVANO I GATTI Film con Jerry Calà
 - 00.15 SERPICO Telefilm
 - 1.10 LA CITTÀ DEGLI ANGELI Telefilm

- Telemontecarlo**
 - 11.15 ATLETICA LEGGERA Cartoni animati
 - 12.15 CARTONI ANIMATI
 - 14.55 PIANETA NERO Film di P.W. Anderson
 - 15.15 ATLETICA LEGGERA Campionato europeo
 - 18.15 AUTOSTOP PER IL CIELO Telefilm
 - 19.30 TMC NEWS NOTIZIARIO
 - 19.45 IL FANTASMA DI HOLLYWOOD Film con S. Aubrey
 - 21.35 OCEANO VIVENTE Documentario
 - 22.40 TMC SPORT
 - 24.00 GLI INVASORI Telefilm
- Euro Tv**
 - 9.00 SALVE RAGAZZI Gochi quiz cartoni animati
 - 13.00 IL MAESTRO DI VIOLINO Film con Domenico Modugno
 - 15.00 IL BASTARDO Sceneggiato
 - 16.30 CARTONI ANIMATI
 - 19.25 SPECIALE SPETTACOLO
 - 19.30 SITUATION COMEDY Con Diego Abatantuono
 - 20.30 CORRI UOMO CORRI Film con Tomas Miliam
 - 22.20 NERO WOLFE Telefilm
 - 23.30 IN PRIMO PIANO Attualità
 - 24.00 NOTTE AL CINEMA
- Telecapodistria**
 - 14.00 SPORT STUDIO
 - 19.00 ARRIVANO LE SPOSE Sceneggiato
 - 20.00 LE NAVI DELL'ADRIATICO Documentario
 - 20.30 SETTE GIORNI Rassegna di politica estera
 - 21.00 IL DILUVIO Sceneggiato (4ª puntata)
 - 22.00 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO Telefilm
 - 23.30 LA CLESSIDRA Rubrica di filosofia

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO 8 10 16 13
 - 19 21 10 23 08 Onda verde
 - 6 57 7 57 10 13 10 57 12 56
 - 16 57 18 56 21 30 23 6 il quiz
 - stafette 9 30 Santa Messa 10 19
 - Varietà variata 12 Le piace la radio?
 - 15 Caria bianca stereo 20 10
 - Punto d'incontro 20 40 Orfeo ed Euridice Mus che di Gluck 23 28
 - Noturno taliano
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO 8 30 7 30
 - 8 30 9 30 11 30 12 30 13 30
 - 16 30 18 30 19 30 22 30 6
 - «On the road» 8 45 I primi americani
 - 11 L'uomo della domenica 12 15
 - Mil e una canzone 15 17 Domani
 - ca sporti 21 Cappello e cilindro
 - 22 50 Buonnotte Europa 23 28
 - Noturno italiano
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO 7 25 11 45
 - 15 40 20 45 6 Preludio
 - 8 50 9 30 11 30 12 30 13 30
 - 16 30 18 30 19 30 22 30 6
 - «On the road» 8 45 I primi americani
 - 11 L'uomo della domenica 12 15
 - Mil e una canzone 15 17 Domani
 - ca sporti 21 Cappello e cilindro
 - 22 50 Buonnotte Europa 23 28
 - Noturno italiano

Lunedì 23

- Raiuno**
 - 7.20 UNO MATTINA Con Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
 - 8.35 STORIA DELLA PRATERIA Telefilm
 - 10.30 AZIENDA ITALIA Rubrica di economia
 - 10.50 INTORNO A NOI Con Sabine Cuffini
 - 11.30 I MAGNIFICI SEI Telefilm
 - 11.55 CHE TEMPO FA TQ1 FLASH
 - 12.05 PRONTO CHI GIOCA? Spettacolo con Enrico Bonaccorti
 - 13.30 TELEGIORNALE TQ1 Tre minuti di
 - 14.00 PRONTO CHI GIOCA? L'ultima telefonata
 - 15.15 IL MONDO DI QUARK D. Piero Angela
 - 16.00 SPECIALE PARLAMENTO
 - 16.00 LA BAIA DEI CEDRI Telefilm
 - 16.30 SPECIALE DI IL SABATO DELLO ZECCHINO Grancarnevale
 - 17.30 YAO YAO Cartoni animati
 - 18.00 TQ1 FLASH
 - 18.05 LOTTAVO GIORNO Rubrica di attualità
 - 18.40 LAUREL E HARDY DUE TESTE SENZA CERVELLO
 - 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO CHE TEMPO FA TQ2
 - 20.30 PER UN PUGNO DI DOLLARI Film con Clint Eastwood e Marianna Koch Regia di Sergio Leone
 - 22.20 TELEGIORNALE
 - 22.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
 - 22.35 CARNEVALE A VIAREGGIO
 - 23.00 TQ1 NOTTE OGGI AL PARLAMENTO CHE TEMPO FA
- Raidue**
 - 11.15 DSE TELEMATICA PER LO STATO DEL 2000
 - 11.45 CORDIALMENTE In studio Enzo Sampò
 - 13.00 TQ2 ORE TREDECIMI TQ2 C'E DA VEDERE
 - 13.30 QUANDO SI AMA Telefilm con Wesley Addy
 - 14.00 BRACCIO DI FERRO Cartoni animati
 - 14.30 TQ2 FLASH
 - 14.35 TANDEM Con F. Frizzi e S. Bestetti
 - 17.00 TQ2 FLASH TQ2 TRENTATRE
 - 18.55 SPAZIO LIBERO I programmi dell'accesso
 - 19.15 TQ2 SPORTSERA
 - 19.30 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm
 - 19.40 METEO 2 TELEGIORNALE TQ2 LO SPORT



Per un pugno di dollari (Raiuno ore 20.30)

- 20.30 CAPITOL Telefilm con Rory Calhoun (516 puntata)
- 21.35 FOCUS Settimanale di attualità del TQ2
- 22.30 TQ2 STASERA
- 22.45 MIXER SONDAGGIO Il piacere di saperne di più
- 23.30 STUDIO APERTO Appuntamento a sorpresa
- 23.45 IL VIZIO E LA NOTTE Film con Jean Gabin
- Raitre**
 - 12.30 DSE MEDITERRANEO FRA MITO E STORIA
 - 13.00 DSE LA SFIDA AL SISTEMA PRODUTTIVO
 - 13.30 DSE FOLLOW ME
 - 14.00 DSE SCUOLA Sos per i compiti 011/8819
 - 14.30 JEANS Da un'idea di M. Co angeli
 - 15.30 CAMPIONATO DI CALCIO SERIE A
 - 17.05 SCI Trofeo Topolno (1da Trentino)
 - 17.30 CICLISMO Settimanale internazionale di Sicilia
 - 18.00 CONCERTONE Duo e Brothers Farwell
 - 19.00 TQ3 NAZIONALE E REGIONALE
 - 19.30 SPORT REGIONE DEL LUNEDÌ
 - 20.05 DSE IL MEDITERRANEO
 - 20.30 PAOLO PANELLI Attore con com brillante
 - 21.30 TQ3 NAZIONALE E REGIONALE
 - 21.45 L'OCCHIO BAZZAR Presenta Elena Massa
 - 22.20 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ Sport
 - 23.45 TQ3 NAZIONALE E REGIONALE
- Canale 5**
 - 8.40 LA GRANDE VALLATA Telefilm
 - 9.30 UNA VITA DA VIVERE Telenovela
 - 10.20 GENERAL HOSPITAL Telefilm
 - 11.10 TUTTIFAMIGLIA Quiz con Claudio Lippi
 - 12.00 BIS Gioco a quiz con Mike Bongiorno
 - 12.40 IL PRANZO È SERVITO Gioco a quiz con Corrado
 - 13.30 SENTIERI Telenovela
 - 14.30 UN UOMO SENZA SCAMPO Film con Gregory Peck
 - 17.00 DOPPIO SALOM Quiz con Corrado Tedeschi
 - 18.30 BARETTA Telefilm
 - 19.30 STUDIO 5 Varietà con Marco Columbo
 - 20.30 ACQUA E SAPONE Film con Carlo Verdone
 - 22.30 TIVU TIVU Settimanale di attualità
 - 24.00 SQUADRA SPECIALE Telefilm
 - 1.00 MISSIONE IMPOSSIBILE Telefilm

- Canale 5**
 - 8.40 LA GRANDE VALLATA Telefilm
 - 9.30 UNA VITA DA VIVERE Telenovela
 - 10.20 GENERAL HOSPITAL Telefilm
 - 11.10 TUTTIFAMIGLIA Quiz con Claudio Lippi
 - 12.00 BIS Gioco a quiz con Mike Bongiorno
 - 12.40 IL PRANZO È SERVITO Gioco a quiz con Corrado
 - 13.30 SENTIERI Telenovela
 - 14.30 UN UOMO SENZA SCAMPO Film con Gregory Peck
 - 17.00 DOPPIO SALOM Quiz con Corrado Tedeschi
 - 18.30 BARETTA Telefilm
 - 19.30 STUDIO 5 Varietà con Marco Columbo
 - 20.30 ACQUA E SAPONE Film con Carlo Verdone
 - 22.30 TIVU TIVU Settimanale di attualità
 - 24.00 SQUADRA SPECIALE Telefilm
 - 1.00 MISSIONE IMPOSSIBILE Telefilm
- Retequattro**
 - 8.30 IRONSIDE Telefilm
 - 9.20 I GIORNI DI MIRIAM Telefilm
 - 11.00 STREGA PER AMORE Telefilm
 - 12.00 MARY TYLER MOORE Telefilm
 - 13.00 CIAO CIAO Speciale Natale
 - 14.30 LA VALLE DEI PINI Sceneggiato
 - 15.15 QUESTA È HOLLYWOOD Documentario
 - 16.15 C'EST LA VIE Quiz con Umberto Sma la
 - 18.45 GIOCO DELLE COPPIE Quiz con Marco Predolin
 - 20.30 CHARLIE S'ANGELS Telefilm
 - 20.30 AFRICA EXPRESS Film con Giuliano Gemma
 - 22.30 UN UOMO SENZA SCAMPO Film con Gregory Peck
 - 0.05 CINEMA & COMPANY Settimanale di cinema
 - 0.35 L'ORA DI HITCHCOCK Telefilm
- Italia 1**
 - 8.35 FANTASILANDIA Telefilm
 - 9.20 SOLO UNA DOLCE VECCHIA CANZONE Film con R. Charles Thomas
 - 11.00 LA STRANA COPPIA Telefilm
 - 12.30 T. J. HOOKER Telefilm
 - 13.00 CANDID CAMERA Con Gerry Scotti
 - 14.15 DEE JAY TELEVISION
 - 16.00 BIM BUM BAM Speciale Natale

- 19.00 ARNOLD Telefilm con Gary Coleman
- 19.30 HAPPY DAYS Telefilm
- 20.00 SANDY DAI BELLE COLORI Cartoni animati
- 20.30 JONATHAN Dimensioni avventura
- 21.30 AI CONFINI DELLA REALTÀ Telefilm
- 23.00 FLASH DANCE Film con Jenni Ferrel
- Telemontecarlo**
 - 11.15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
 - 12.30 OGGI NEWS Notiziario
 - 14.00 GIUNGLA DI CEMENTO Telenovela
 - 14.45 LA GUERRA DI GORDON Film con Paul Winfield
 - 16.30 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
 - 17.30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ Telenovela
 - 18.30 DOPPIO IMBROGLIO Telenovela
 - 19.30 TMC NEWS Notiziario
 - 19.45 I BASTARDI Film con Giuliano Gemma
 - 21.35 LA LUNGA NOTTE Sceneggiato
 - 22.00 GALLEE Attualità
 - 23.15 TMC SPORT
- Euro Tv**
 - 9.00 SALVE RAGAZZI Gochi quiz cartoni animati
 - 13.00 CHARLOTTE Cartoni animati
 - 15.00 D'COME DONNA Telenovela
 - 16.30 CARTONI ANIMATI
 - 19.30 SITUATION COMEDY Con Diego Abatantuono (1ª episodio)
 - 20.30 POLIZIOTTO SOLITUDINE E RABBIA Film con Maurizio Merlino
 - 22.20 A OOB MISSIONE HONG KONG Film con S. Granger
 - 0.30 TUTTOCINEMA
- Telecapodistria**
 - 14.00 TG NOTIZIE
 - 15.25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
 - 16.00 MEDICO E BAMBINO Consultorio o pediatra
 - 19.00 OGGI LA CITTÀ Rubrica
 - 19.30 TG PUNTO D'INCONTRO
 - 20.00 HELLO LARRY Telefilm
 - 22.25 TG NOTIZIE
 - 23.00 BOLERO Film con Elizabeth Muller
 - 23.10 TG TUTTOGGI
 - 23.40 PALLACANESTRO Campionato taliano A 1

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO 6 01 7 57
 - 9 57 11 57 12 56 16 57 18 57
 - 20 57 22 57 Onda verde 6 03
 - 6 58 7 56 9 57 11 57 12 56
 - 14 57 16 57 18 56 20 57
 - 22 57 9 Radio anch'io 11 30 il
 - barone di G.P. Callegari 14 05 Ma
 - ster City 17 il Pagnone 17 30 il
 - jezz 20 30 Inquietudini a promozione
 - 21 40 Le Fonti Cetra presenta
 - 22 Stanotte la tua voce 23 05 La
 - telefonata 23 28 Notturno italiano
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO 6 30 7 30
 - 8 30 9 30 11 30 12 30 13 30
 - 16 30 18 30 19 30 20 30 6 I giorni
 - 8 45 il Dottor Zivago 12 10 Tra
 - smi sonni regionali 12 45 Perché
 - non parli? 15 18 30 Scusi ha visto
 - il pomeriggio? 21 Radiodie sera jazz
 - 21 30 Radiodie 3131 notte 23 28
 - Noturno italiano
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO 7 25 9 45
 - 11 45 13 45 15 15 18 45
 - 21 20 23 58 6 Preludio 6 55
 - 6 30 11 Concerto del mattino
 - 7 30 Prma pagina 13 il fantasma
 - muscale 15 30 Un certo discoso
 - 17 30 19 Spazio Tre 21 La sinfonia
 - dalle origini a Mozart 23 il jazz
 - 23 40 il racconto di mezzanotte

Martedì 24

- Raiuno**
 - 7.20 UNO MATTINA Con Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
 - 8.35 STORIA DELLA PRATERIA Telefilm
 - 10.30 AZIENDA ITALIA Rubrica di economia
 - 10.50 INTORNO A NOI Con Sabine Cuffini
 - 11.30 I MAGNIFICI SEI Telefilm
 - 11.55 CHE TEMPO FA TQ1 FLASH
 - 12.05 PRONTO CHI GIOCA? Spettacolo con Enrico Bonaccorti
 - 13.30 TELEGIORNALE TQ1 Tre minuti di
 - 14.00 PRONTO CHI GIOCA? L'ultima telefonata
 - 15.15 IL MONDO DI QUARK D. Piero Angela
 - 16.00 DSE LA MEDICINA NELLA PROTEZIONE CIVILE
 - 16.00 LA BAIA DEI CEDRI Telefilm
 - 16.30 SPECIALE DI IL SABATO DELLO ZECCHINO Grancarnevale
 - 17.30 DSE D'oro
 - 18.00 TQ1 FLASH
 - 18.05 SPAZIO LIBERO I programmi dell'accesso
 - 19.15 TQ2 SPORTSERA
 - 19.30 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm
 - 19.40 METEO 2 TELEGIORNALE TQ2 LO SPORT
- Raidue**
 - 11.15 DSE ARCHITETTURA ROMANA
 - 11.45 CORDIALMENTE In studio Enzo Sampò
 - 13.00 TQ2 ORE TREDECIMI TQ2 COME NOI
 - 13.30 QUANDO SI AMA Telefilm con Wesley Addy
 - 14.00 BRACCIO DI FERRO Cartoni animati
 - 14.30 TQ2 FLASH
 - 14.35 TANDEM Con F. Frizzi e S. Bestetti
 - 17.00 TQ2 FLASH TQ2 TRENTATRE
 - 18.55 SPAZIO LIBERO I programmi dell'accesso
 - 19.15 TQ2 SPORTSERA
 - 19.30 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm
 - 19.40 METEO 2 TQ2 STASERA TQ2 LO SPORT



Il vizietto Ila (Rete 4 ore 20.30)

- 20.30 IL VERDETTO Film con Paul Newman Charlotte Rampling James Mason Regia di Stanley Lumet
- 22.30 TQ2 STASERA
- 22.45 MIXER FACCIA A FACCIA Il piacere di saperne di più
- 23.30 STUDIO APERTO Appuntamento a sorpresa
- 23.45 LE CHIAVI DEL PARADISO Film con Gregory Peck
- Raitre**
 - 11.30 IL SALOTTO DEL MARTEDÌ
 - 12.00 DSE LE MANI DELL'UOMO Il giornale
 - 13.00 DSE LE MONTAGNE LUMINOSE
 - 13.30 IL MANAGER La media impresa negli Usa
 - 13.30 DSE FOLLOW ME
 - 14.00 DSE SCUOLA Sos per i compiti a casa 011/8819
 - 14.30 JEANS con Fabio Fazio
 - 15.30 LA CENA DELLE BEFFE Fm con Amedeo Nazzari
 - 18.55 TUTTO DI NOI Presenta Massimo Catalano
 - 19.00 CONCERTO D'ORCHESTRA E FISMARMONICA
 - 20.30 CICLISMO Settimanale internazionale di Sicilia
 - 19.00 TQ3 NAZIONALE E REGIONALE
 - 20.05 DSE IL MEDITERRANEO
 - 20.30 GRANDI VOCI DA PESARO Presenta Andrea Andermann
 - 21.30 TELEGIORNALE
 - 22.25 IL MUSEO IMMAGINARIO di Paul Sartre
 - 23.30 PER LUCIANO VISCONTI (1 puntata)
- Canale 5**
 - 8.40 LA GRANDE VALLATA Telefilm
 - 9.30 UNA VITA DA VIVERE Telenovela
 - 10.20 GENERAL HOSPITAL Telefilm
 - 11.10 TUTTIFAMIGLIA Quiz con Claudio Lippi
 - 12.00 BIS Gioco a quiz con Mike Bongiorno
 - 12.40 IL PRANZO È SERVITO Gioco a quiz con Corrado
 - 13.30 SENTIERI Telenovela
 - 14.30 LA RAGAZZA DEL BERSAGLIERE Film con Tony Renis
 - 16.30 ALICE Telefilm
 - 17.00 DOPPIO SALOM Quiz con Corrado Tedeschi
 - 17.30 LOVE BOAT Telefilm
 - 19.30 STUDIO 5 Varietà con Marco Columbo
 - 20.30 DALLAS Telefilm
 - 21.30 LE SIGNORE DI HOLLYWOOD Sceneggiato
 - 22.30 NONSOLOMODA Varietà
 - 23.30 SPORT D'ELITE Golf
 - 0.30 SQUADRA SPECIALE Telefilm

- Canale 5**
 - 8.40 LA GRANDE VALLATA Telefilm
 - 9.30 UNA VITA DA VIVERE Telenovela
 - 10.20 GENERAL HOSPITAL Telefilm
 - 11.10 TUTTIFAMIGLIA Quiz con Claudio Lippi
 - 12.00 BIS Gioco a quiz con Mike Bongiorno
 - 12.40 IL PRANZO È SERVITO Gioco a quiz con Corrado
 - 13.30 SENTIERI Telenovela
 - 14.30 LA RAGAZZA DEL BERSAGLIERE Film con Tony Renis
 - 16.30 ALICE Telefilm
 - 17.00 DOPPIO SALOM Quiz con Corrado Tedeschi
 - 17.30 LOVE BOAT Telefilm
 - 19.30 STUDIO 5 Varietà con Marco Columbo
 - 20.30 DALLAS Telefilm
 - 21.30 LE SIGNORE DI HOLLYWOOD Sceneggiato
 - 22.30 NONSOLOMODA Varietà
 - 23.30 SPORT D'ELITE Golf
 - 0.30 SQUADRA SPECIALE Telefilm
- Retequattro**
 - 8.30 IRONSIDE Telefilm
 - 10.10 STREGA PER AMORE Telefilm
 - 12.00 MARY TYLER MOORE Telefilm
 - 13.00 CIAO CIAO Varietà
 - 14.30 LA VALLE DEI PINI Telefilm
 - 15.20 COSÌ GIRÀ IL MONDO Sceneggiato
 - 16.40 NATURA CANADESE Documentario
 - 18.15 C'EST LA VIE Gioco a quiz
 - 18.45 GIOCO DELLE COPPIE Quiz con Marco Predolin
 - 19.30 CHARLIE S'ANGELS Telefilm
 - 20.30 IL VIZIETTO II Film con Ugo Tognazzi
 - 22.20 QUEI DUE — IL SOTTOSCALA Film con Richard Burton
 - 0.05 L'ORA DI HITCHCOCK Telefilm
- Italia 1**
 - 8.45 FANTASILANDIA Telefilm
 - 9.30 SOLO UNA DOLCE VECCHIA CANZONE Film con C. Tyson
 - 11.00 LA STRANA COPPIA Telefilm
 - 13.00 TRE CUORI IN AFFITTO Telefilm
 - 15.00 TIME OUT Telefilm
 - 16.00 BIM BUM BAM Speciale Natale
 - 19.00 ARNOLD Telefilm con Gary Coleman

- 19.30 HAPPY DAYS Telefilm
- 20.00 DAVID DONATO AMICO Cartoni animati
- 20.30 I RAGAZZI DELLA 3 C Telefilm
- 21.30 CHRISTINE LA MACCHINA INFERNALE Film con Keith Gordon
- 00.35 ROCK A MEZZANOTTE Tria The
- Telemontecarlo**
 - 11.15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
 - 12.30 OGGI NEWS Notiziario
 - 14.00 GIUNGLA DI CEMENTO Telenovela
 - 14.45 IL LEOPARDO NELLA NEVE Film con Karl Dullas
 - 16.30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ Telenovela
 - 18.30 DOPPIO IMBROGLIO Telenovela
 - 19.30 TMC NEWS NOTIZIARIO
 - 19.45 CALCIO E BAMBINO (Super coppa)
 - 22.15 PIAZZA AFFARI Attualità economia
 - 22.45 PALLAMANO Campionato del mondo
 - 00.15 GLI INVASORI Telefilm
- Euro Tv**
 - 9.00 SALVE RAGAZZI Gochi quiz cartoni animati
 - 10.00 INSIEME Film
 - 13.00 CHARLOTTE Cartoni animati
 - 15.00 PAGINE DELLA VITA Telenovela
 - 16.00 D'COME DONNA Telenovela
 - 16.30 CARTONI ANIMATI
 - 19.30 SITUATION COMEDY Con Diego Abatantuono (2ª episodio)
 - 20.30 IL PARANEDICO Film con Enrico Montesano
 - 22.20 IL RICHIAMO DELL'OVEST Sceneggiato (1ª ep.)
 - 23.25 TUTTOCINEMA
 - 24.00 NOTTE AL CINEMA
- Telecapodistria**
 - 14.00 TG NOTIZIE
 - 15.25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
 - 16.00 IL CENTRO GIORNI DI ANDREA Telenovela
 - 19.00 OGGI LA CITTÀ Rubrica
 - 19.30 TG PUNTO D'INCONTRO
 - 19.55 HELLO LARRY Telefilm
 - 20.25 TG NOTIZIE
 - 20.30 VIA DEI POMPIERI N° 25 Film con Lucyna Wnicka
 - 21.15 TG TUT

Mercoledì 25

- Raiuno
7 20 UNO MATTINA - Conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9 30 L'INAFERRABILE REINER - Telefilm
10 30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia
10 30 INTORNO A NOI - Con Sabina Cuffini
11 30 I MAGNIFICI SEI - Telefilm
11 58 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12 05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13 30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di
14 00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14 15 IL MONDO DI QUARK - Di Piero Angela
16 00 DSE SE SEI SAGGIO RIDI
16 30 DSE LA AUDIOVISIVO MULTIPROFESSIONALE
16 30 LA BAIÀ DEI CEDRI - Telefilm
16 30 SPECIALE DE IL SABATO DELLO ZECCHINO - Grancarnevale
17 30 TAO TAO - Cartoni animati
17 30 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
18 05 TG1 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
18 30 LAUREL E HARDY. DUE TESTE SENZA CERVELLO
19 40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20 30 PROFITAMENTE NON STOP - Spettacolo di Enzo Trapani
21 50 DAL TEATRO BRANCACCIO IN ROMA - L'Altezza d'oro 1986
22 00 TELEGIORNALE
23 00 L'ATLETA D'ORO 1986 - 2ª parte
23 00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
0 30 PALLACANESTRO - Barcellona Mabilgibi (Coppa Korac)

Raidue

- 11 15 DSE Vita degli animali
11 45 CORDIALMENTE - Con Enzo Sempò
12 00 TG2 ORE 13 - TG2 AMBIENTE
13 30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14 30 BRACCIO DI FERRO - Cartoni animati
14 30 TG2 FLASH
14 30 TANDEM - Con Fabrizio Frizzi
16 00 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17 05 PIU' SANI PIU' BELLI
17 55 SPAZIOLIBERO - Agricoltura forte e di qualità
18 15 TG2 SPORTSERA
18 30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm
19 40 METEO 2 - TELEGIORNALE - TG2 LO SPORT



All' inseguimento della pietra verde (Canale 5, ore 20,30)

Canale 5

- 0 10 PER LUCHINO VISCONTI - (2ª puntata)
8 40 LA GRANDE VALLATA - Telefilm
10 20 GENERAL HOSPITAL - Telenovela
11 10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12 00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12 40 IL PRANZO È SERVITO - Con Corrado
13 30 SENTIERI - Telenovela
14 30 ADA DALLAS - Film con Susan Hayward
16 30 ALICE - Telefilm
17 00 DOPPIO SLALOM - Gioco a quiz
18 30 BARETTA - Telefilm
19 30 SPECIALE STUDIO 5 - Spettacolo varietà
20 30 ALL'INSEGUIMENTO DELLA PIETRA VERDE - Film con M. Dou
22 30 BIG BANG - Con J. Gawronsky
23 15 MISSISSIPPI - Telefilm
23 15 SQUADRA SPECIALE - Telefilm

Retequattro

- 8 30 IRONSIDE - Telefilm
9 20 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
10 10 STREGA PER AMORE - Telefilm
12 00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13 00 CIAO CIAO - Speciale Natale
14 30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
15 00 QUESTA È HOLLYWOOD - Documentario
16 30 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
18 45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
19 30 CHARLIE S'ANGELS - Telefilm
20 30 T. J. HOOKER - Telefilm
22 20 SPENNER - Telefilm
22 25 CHI HA UCCISO JENNY? - Film con J. Garner
1 00 L'ORA DI HITCHCOCK - Telefilm

Italia 1

- 8 35 FANTASILANDIA - Telefilm
9 20 UNA SCARPA = ASSASSINO - Film con Robert Mitchum
11 00 LA STRANA COPPIA - Telefilm
11 30 T. J. HOOKER - Telefilm
13 30 CANDID CAMERA - Con Gerry Scotti
0 15 DEE JAY TELEVISION

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12
13 14 17 19 23 Onda verde
6 58 7 56 9 57 11 57 13 30
14 57 16 57 19 57 20 30
22 57 9 Radio anch'ora 11 30 al
Barona di G.P. Callegari 12 03 Via
Asago Tenda 15 03 Habitat Setti
manale dell'uomo e dell'ambiente
16 00 Il pagnone 17 30 Radouze
jazz 19 25 Audobox 20 Operario
ne Teatro Vento notturno 21 30 La
musica noi Novecento 22 00 Sia
notte la tua voce 23 05 La telefonata

Radio 2

- GIORNALI RADIO 6 30 7 30
8 30 9 30 11 30 12 30 13 30
14 30 16 30 17 30 18 30
22 30 6 i giorni 8 45 Il Dottor Z
vego 9 10 Taglio di terza 10 30
Radouze 3131 12 45 Perché non
parli? 15 18 30 Hai visto il pome
figgio? 20 45 Jazz 21 30 Radio-
cue 3131 notte

Radio 3

- GIORNALI RADIO 6 45 7 25
9 45 11 45 13 45 15 15 16 45
20 45 6 Preludio 6 55 8 30 11
Concerto del mattino 7 30 Prima
pagina 10 «Ora D» dialoghi per le
donne 15 30 Scusi: ha visto il
pomeriggio? 20 10 Le ore della musi-
ca 21 Jazz 21 30 Radouze 3131
notte

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12
13 14 17 19 23 Onda verde
6 58 7 56 9 57 11 57 13 30
14 57 16 57 19 57 20 30
22 57 9 Radio anch'ora 11 30 al
Barona di G.P. Callegari 12 03 Via
Asago Tenda 15 03 Habitat Setti
manale dell'uomo e dell'ambiente
16 00 Il pagnone 17 30 Radouze
jazz 19 25 Audobox 20 Operario
ne Teatro Vento notturno 21 30 La
musica noi Novecento 22 00 Sia
notte la tua voce 23 05 La telefonata

Radio 2

- GIORNALI RADIO 6 30 7 30
8 30 9 30 11 30 12 30 13 30
14 30 16 30 17 30 18 30
22 30 6 i giorni 8 45 Il Dottor Z
vego 9 10 Taglio di terza 10 30
Radouze 3131 12 45 Perché non
parli? 15 18 30 Hai visto il pome
figgio? 20 45 Jazz 21 30 Radio-
cue 3131 notte

Radio 3

- GIORNALI RADIO 6 45 7 25
9 45 11 45 13 45 15 15 16 45
20 45 6 Preludio 6 55 8 30 11
Concerto del mattino 7 30 Prima
pagina 10 «Ora D» dialoghi per le
donne 15 30 Scusi: ha visto il
pomeriggio? 20 10 Le ore della musi-
ca 21 Jazz 21 30 Radouze 3131
notte

Giovedì 26

- Raiuno
7 20 UNO MATTINA - Conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9 30 L'INAFERRABILE REINER - Telefilm
10 30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia
10 30 INTORNO A NOI - Con Sabina Cuffini
11 30 I MAGNIFICI SEI - Telefilm
11 58 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12 05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13 30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di
14 00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14 15 QUARK ECONOMIA - Di Piero Angela
16 00 CRONACHE ITALIANE
16 30 DSE GLI STRUMENTI MUSICALI
16 30 LA BAIÀ DEI CEDRI - Film
16 30 SPECIALE DE IL SABATO DELLO ZECCHINO - Grancarnevale
17 30 TUTTILIBRI - Rubrica
17 30 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
18 05 SPAZIOLIBERO - Inca Cgil Immigrati
18 30 LAUREL E HARDY. DUE TESTE SENZA CERVELLO
19 40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20 30 L'OMBRA NERA DEL VESUVIO - Sceneggiato con Carlo Giuffrè
22 00 TELEGIORNALE
23 00 C'ERA UNA VOLTA... IO RENATO RASCEL IN CONCERTO
23 35 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

- 11 15 DSE ARCHITETTURA ROMANA
11 45 CORDIALMENTE - Con Enzo Sempò
12 00 TG2 ORE 13 - TG2 AMBIENTE
13 30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14 30 BRACCIO DI FERRO - Cartoni animati
14 30 TG2 FLASH
14 30 TANDEM - Con Fabrizio Frizzi
16 00 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17 05 PIU' SANI PIU' BELLI
17 55 SPAZIOLIBERO - Agricoltura forte e di qualità
18 15 TG2 SPORTSERA
18 30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm
19 40 PORTOBELLO - Mercato dei venerdì (da Milano)



Bellissima (Raitre ore 20,30)

Canale 5

- 22 25 GEO - L'avventura e la scoperta Di Folco Quilici
23 15 TG3 NOTIZIE NAZIONALI E REGIONALI
23 45 PER LUCHINO VISCONTI - 3ª puntata
Canale 5 - 4ª
LA GRANDE VALLATA - Telefilm 9 30
UNA VITA DA VIVERE - Telefilm 10 20
GENERAL HOSPITAL - Telefilm 11 10
TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi 12 00
BIS - GIOCO A QUIZ - Con Mike Bongiorno 12 40
IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado 13 30
SENTIERI - Telenovela 14 30
NON MANGIATE LE MARGHERITE - Film con David Niven 17 30
LOVE BOLA - Telefilm 18 30
BARETTA - Telefilm 19 30
STUDIO 5 - Con Marco Columbo 20 30
RENATA - Gioco a quiz con Mike Bongiorno 23 00
2000 E DINTORNI - Inchieste 23 45
PREMIERE 24 00
SQUADRA SPECIALE - Telefilm 1 00
MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm

Retequattro

- 8 30 IRONSIDE - Telefilm
9 20 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
10 10 STREGA PER AMORE - Telefilm
12 00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13 00 CIAO CIAO - SPECIALE NATALE
14 30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
15 20 COSI' GIRI IL MONDO - Sceneggiato
16 15 QUESTA È HOLLYWOOD - Documentario
18 45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
19 30 CHARLIE S'ANGELS - Telefilm
20 30 GLI SPOSI DELL'ANNO SECONDO - Film con J. P. Belmonte
0 15 L'ORA DI HITCHCOCK - Telefilm

Italia 1

- 8 35 FANTASILANDIA - Telefilm
9 20 VAI CON AMORE - Film con K. McNichol
11 00 LA STRANA COPPIA - Telefilm

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12
13 14 17 19 23 Onda verde
6 58 7 56 9 57 11 57 13 30
14 57 16 57 19 57 20 30
22 57 9 Radio anch'ora 11 30 al
Barona di G.P. Callegari 12 03 Via
Asago Tenda 15 03 Habitat Setti
manale dell'uomo e dell'ambiente
16 00 Il pagnone 17 30 Radouze
jazz 19 25 Audobox 20 Operario
ne Teatro Vento notturno 21 30 La
musica noi Novecento 22 00 Sia
notte la tua voce 23 05 La telefonata

Radio 2

- GIORNALI RADIO 6 30 7 30
8 30 9 30 11 30 12 30 13 30
14 30 16 30 17 30 18 30
22 30 6 i giorni 8 45 Il Dottor Z
vego 9 10 Taglio di terza 10 30
Radouze 3131 12 45 Perché non
parli? 15 18 30 Hai visto il pome
figgio? 20 45 Jazz 21 30 Radio-
cue 3131 notte

Radio 3

- GIORNALI RADIO 6 45 7 25
9 45 11 45 13 45 15 15 16 45
20 45 6 Preludio 6 55 8 30 11
Concerto del mattino 7 30 Prima
pagina 10 «Ora D» dialoghi per le
donne 15 30 Scusi: ha visto il
pomeriggio? 20 10 Le ore della musi-
ca 21 Jazz 21 30 Radouze 3131
notte

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12
13 14 17 19 23 Onda verde
6 58 7 56 9 57 11 57 13 30
14 57 16 57 19 57 20 30
22 57 9 Radio anch'ora 11 30 al
Barona di G.P. Callegari 12 03 Via
Asago Tenda 15 03 Habitat Setti
manale dell'uomo e dell'ambiente
16 00 Il pagnone 17 30 Radouze
jazz 19 25 Audobox 20 Operario
ne Teatro Vento notturno 21 30 La
musica noi Novecento 22 00 Sia
notte la tua voce 23 05 La telefonata

Radio 2

- GIORNALI RADIO 6 30 7 30
8 30 9 30 11 30 12 30 13 30
14 30 16 30 17 30 18 30
22 30 6 i giorni 8 45 Il Dottor Z
vego 9 10 Taglio di terza 10 30
Radouze 3131 12 45 Perché non
parli? 15 18 30 Hai visto il pome
figgio? 20 45 Jazz 21 30 Radio-
cue 3131 notte

Radio 3

- GIORNALI RADIO 6 45 7 25
9 45 11 45 13 45 15 15 16 45
20 45 6 Preludio 6 55 8 30 11
Concerto del mattino 7 30 Prima
pagina 10 «Ora D» dialoghi per le
donne 15 30 Scusi: ha visto il
pomeriggio? 20 10 Le ore della musi-
ca 21 Jazz 21 30 Radouze 3131
notte

Venerdì 27

- Raiuno
7 20 UNO MATTINA - Conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9 30 L'INAFERRABILE REINER - Telefilm
10 30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia
10 30 INTORNO A NOI - Con Sabina Cuffini
11 30 I MAGNIFICI SEI - Telefilm
11 58 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12 05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13 30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di
14 00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14 15 DISCORDING - Settimanale di musica e dischi
15 00 PHIMISSIMA
16 30 PISTA - Varietà con Maurizio Nichetti
16 30 SPECIALE DE IL SABATO DELLO ZECCHINO - Grancarnevale
17 30 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
18 05 MESSA SOLENNE - Di Luigi Cherubini
18 40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20 30 APPUNTAMENTO CON WALT DISNEY - Il cavallo a doppio
petto - «Papeano istruttore di volce»
22 15 INFERMIERA DI NOTTE - Telefilm di Alfred Hitchcock
23 00 SPECIALE TG1
23 45 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
24 00 PUGILATO - Bolcastro Di Santos (Camp. italiano pesi gallo)

Raidue

- 9 55 SCI - Coppa del mondo
10 45 IN DUE SI AMA MEGLIO - Telefilm
11 15 DSE MATERIALI DIDATTICI
11 45 CORDIALMENTE - Con Enzo Sempò
12 00 TG2 ORE 13 - TG2 NOSTRA
13 30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14 30 TG2 FLASH
14 30 TANDEM - Con E. Desideri e L. Solazzi
16 00 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17 05 BERENO VARIABILE
17 55 TG2 SPORTSERA
18 30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm
19 40 METEO 2 - TG2 LO SPORT
20 30 PORTOBELLO - Mercato dei venerdì (da Milano)



Brutti, sporchi e cattivi (Rete 4, ore 20,30)

Canale 5

- 8 40 LA GRANDE VALLATA - Telefilm
10 20 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
11 10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12 00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12 40 IL PRANZO È SERVITO - Con Corrado
13 30 SENTIERI - Telenovela
14 30 SELVAGGIO IL VENTO - Film con Anna Magnani
17 00 DOPPIO SLALOM - Quiz
18 30 BARETTA - Telefilm
19 30 STUDIO 5 - Varietà con Marco Columbo
20 30 DYNASTY - Telefilm
21 30 I COLBY - Telefilm
22 30 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0 30 SQUADRA SPECIALE - Telefilm

Retequattro

- 8 30 IRONSIDE - Telefilm
9 20 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
10 10 STREGA PER AMORE - Telefilm
12 00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13 00 CIAO CIAO - Varietà
14 30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
15 20 COSI' GIRI IL MONDO - Sceneggiato
16 15 C'EST LA VIE - Quiz con Umberto Smaila
18 45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
19 30 CHARLIE S'ANGELS - Telefilm
20 30 BRUTTI SPORCHI E CATTIVI - Film con Nino Manfredi
22 40 SHALAKO - Film con Sean Connery
0 40 L'ORA DI HITCHCOCK - Telefilm

Italia 1

- 8 35 FANTASILANDIA - Telefilm
9 20 IL SODIA - Film con Robert Lansing
12 30 T. J. HOOKER - Telefilm
14 00 CANDID CAMERA - con Gerry Scotti
14 15 DEE JAY TELEVISION
15 00 TIME OUT - Telefilm
16 00 BIM BUM BAM
19 00 ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12
13 14 17 19 23 Onda verde
6 58 7 56 9 57 11 57 13 30
14 57 16 57 19 57 20 30
22 57 9 Radio anch'ora 11 30 al
Barona di G.P. Callegari 12 03 Via
Asago Tenda 15 03 Habitat Setti
manale dell'uomo e dell'ambiente
16 00 Il pagnone 17 30 Radouze
jazz 19 25 Audobox 20 Operario
ne Teatro Vento notturno 21 30 La
musica noi Novecento 22 00 Sia
notte la tua voce 23 05 La telefonata

Radio 2

- GIORNALI RADIO 6 30 7 30
8 30 9 30 11 30 12 30 13 30
14 30 16 30 17 30 18 30
22 30 6 i giorni 8 45 Il Dottor Z
vego 9 10 Taglio di terza 10 30
Radouze 3131 12 45 Perché non
parli? 15 18 30 Hai visto il pome
figgio? 20 45 Jazz 21 30 Radio-
cue 3131 notte

Radio 3

- GIORNALI RADIO 6 45 7 25
9 45 11 45 13 45 15 15 16 45
20 45 6 Preludio 6 55 8 30 11
Concerto del mattino 7 30 Prima
pagina 10 «Ora D» dialoghi per le
donne 15 30 Scusi: ha visto il
pomeriggio? 20 10 Le ore della musi-
ca 21 Jazz 21 30 Radouze 3131
notte

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12
13 14 17 19 23 Onda verde
6 58 7 56 9 57 11 57 13 30
14 57 16 57 19 57 20 30
22 57 9 Radio anch'ora 11 30 al
Barona di G.P. Callegari 12 03 Via
Asago Tenda 15 03 Habitat Setti
manale dell'uomo e dell'ambiente
16 00 Il pagnone 17 30 Radouze
jazz 19 25 Audobox 20 Operario
ne Teatro Vento notturno 21 30 La
musica noi Novecento 22 00 Sia
notte la tua voce 23 05 La telefonata

Radio 2

- GIORNALI RADIO 6 30 7 30
8 30 9 30 11 30 12 30 13 30
14 30 16 30 17 30 18 30
22 30 6 i giorni 8 45 Il Dottor Z
vego 9 10 Taglio di terza 10 30
Radouze 3131 12 45 Perché non
parli? 15 18 30 Hai visto il pome
figgio? 20 45 Jazz 21 30 Radio-
cue 3131 notte

Radio 3

- GIORNALI RADIO 6 45 7 25
9 45 11 45 13 45 15 15 16 45
20 45 6 Preludio 6 55 8 30 11
Concerto del mattino 7 30 Prima
pagina 10 «Ora D» dialoghi per le
donne 15 30 Scusi: ha visto il
pomeriggio? 20 10 Le ore della musi-
ca 21 Jazz 21 30 Radouze 3131
notte

Spettacoli

Cultura

Harold Wilson
in una foto del 1969

Lo Stabile di Trieste punta su Pirandello

ROMA — Il Trieste Teatro Stabile del 1100 Venezia Giulia è pronto per invadere le scene italiane con le sue tre produzioni di stagione. Alla conferenza stampa romana per annunciare l'arrivo al Teatro Giulio Cesare di « Questa sera si recita a soggetto » (il 25 febbraio) per la regia di Giuseppe Patroni Griffi, si è parlato diffusamente del progetto. Il Teatro nel Teatro di Luigi Pirandello, di cui questo primo spettacolo non è che un inizio. La nostra intenzione — ha detto Sergio d'Osimo direttore artistico dello Stabile

— è quella di mettere in scena uno spettacolo unico della triologia pirandelliana (Sei personaggi in cerca d'autore, « Ciascuno a suo modo » e Questa sera si recita a soggetto). Il progetto verrà diretto da Giuseppe Patroni Griffi e rappresenta il primo tentativo in Italia di realizzare quello che effettivamente Pirandello intendeva con questa trilogia — aggiunge che i tre testi rappresentati in realtà un grande saggio da cui ne esce, paradossalmente, la negazione della rappresentazione — ha spiegato Giuseppe Patroni Griffi. Cuore della compagnia sono gli attori Mariano Rigillo, Leopoldo Mastelloni, Paola Baggi, Giovanni Crippa e la costumista Gabriella Pescucci. Per Questa sera « ho cercato di far emergere tutti gli aspetti del testo che, in altre

occasioni in altri allestimenti sono stati troppo spesso trascurati o sacrificati per esibizionismo dell'attore/regista, non essendo un attore, sono rimasto fuori da trappole esibizionistiche. In più ho inserito una scena ripescata nei saggi di Pirandello che riguarda la chanteuse e che si amalgama perfettamente con la messinscena». Oltre a Pirandello c'è un Goldoni, nel carnet triestino «L'Adulatore», un testo poco conosciuto, con la regia di Giorgio Pressburger e interpretato da Giulio Brogi. Infine prosegue l'iniziativa per salvare il patrimonio marionettistico dei Podrecca con la messinscena, eseguita da una formazione di giovani marionettisti «Il mondo della luna» e «L'amore delle tre melarance» (a ma)

Giovedì nero della Rai: soltanto 28%

ROMA — Se solo potessero, a viale Mazzini cancellerebbero dal calendario tutti i giovedì regolamentari oramai in quel giorno della settimana la Rai va a picco nei confronti di Berlusconi. L'altro ieri è già segnato nella storia del rilevamento Auditel come il «giovedì nero» della Rai e in particolare, di fluttuare nella fascia serale il patrimonio marionettistico dei Podrecca con la messinscena, eseguita da una formazione di giovani marionettisti «Il mondo della luna» e «L'amore delle tre melarance» (a ma)



Perché Harold Wilson si dimise nel '76? I servizi inglesi sono un covo di talpe del Kgb o di agenti che tramano colpi di Stato? Due libri imbarazzano Londra e svelano che...

007 operazione golpe

Il nostro servizio
LONDRA — Il mistero del primo ministro che diventò un «ragno» via forse per essere svelato. La ragione principale per cui l'attuale governo inglese ha già speso 170 mila sterline in un processo alla Corte suprema di Sydney, Australia, nel tentativo di impedire la pubblicazione di Spycatcher, scritto da un ex membro dei servizi segreti inglesi, Peter Wright, sarebbe quella di evitare che venga ufficialmente confermata l'esistenza di un complotto per destabilizzare il governo laburista del primo ministro Harold Wilson negli anni '70. Se il libro verrà pubblicato, diventerà di colpo il best-seller del 1977, così come un altro libro apparso in Irlanda e tuttora vietato in Inghilterra, One Gill's War di Joan Miller, che lavorò per i servizi segreti britannici, MIB, è in cima alle classifiche dei libri più venduti in

quel paese. Non è per caso che una delle battute che circolavano un paio di mesi fa — «Regalami un libro preferibilmente clandestino» — The Secret Society, la Società segreta, cioè l'Inghilterra, come viene definita in un titolo di un programma alla Bbc, ora anche questo censurato in parte, ha un suo modo di far pubblicità proprio al tipo di notizie che si vorrebbero tener nascoste. Uno dei misteri inglesi è proprio il modo in cui notizie potenzialmente riferibili e probabilmente salutari se rese pubbliche, vengono trattate come patate bollenti aspettando che si raffreddino e poi marciscono confondendosi al massimo generale. Fu lo stesso Wilson a parlare di complotto. Nel maggio del 1976 convocò due giornalisti a casa sua e il prego di prestare ascolto a quanto diceva. Rilasciò poi

una dichiarazione al settimanale Observer «La mia impressione è che quanto è successo nel corso di questi anni è stato originato o alimentato da una piccola mafia di agenti segreti in contatto con certa stampa e da alcuni servizi di sicurezza privati. Questa fazione continua la sua vendetta per motivi legati all'estrema destra». Le parole «mafia» e «vendetta» erano nella lingua originale. Wilson non informò chiaramente su ciò che era avvenuto. Ci furono riferimenti espliciti ad intercettazioni telefoniche nel suo ufficio di primo ministro e in quelli di colleghi, a dozzine di furti, a una campagna di disinformazione organizzata in parte dai boss, di servizi segreti sudafricani, a documenti falsi su conti in banca in Svizzera e contratti relativi a speculazioni terriere. Sembrava di riconoscere la tattica

che venne usata nel 1924 per ribaltare il primo governo laburista di Ramsay MacDonald, utilizzando quel clamoroso documento apocrifo noto come «la lettera Zinoviev». E c'era forse anche qualcosa di peggio. Nel senso che un ragnò nel angolo di una stanza» disse agli stupefatti giornalisti a cui aveva telefonato. Essi, come tutti, erano rimasti sorpresi dalle improvvise dimissioni di Wilson, nel marzo del 1976, le mie ragioni erano avvolte nel mistero. Il balzo da Downing Street a questo «corriere», angelo era stupefacente. Chi aveva inteso la ragnatela? Secondo Wilson intercettazioni telefoniche e furti sarebbero stati opera di agenti intenti a dimostrare, a costruire le prove che intorno a lui esisteva una cellula comunista del Kgb. Quando James Callaghan diventò premier al posto di

febbraio del 1974, Wilson va al potere con un governo di minoranza mentre l'establishment si scontra con una specie di '88 studentesco, con l'esplosione di gruppi di estrema sinistra. Lo stesso periodo in cui a seguito del golpe eleno, commissioni investigative americane rivelano ad una lobby parlamentare di aree di potere occulto, fino ad allora sconosciute al cittadino medio. Disturba profondamente la presenza in Inghilterra di personaggi come Philip Agee, ex agente della Cia, che raccoglie intorno a sé un sempre più nutrito numero di persone vicine ad una lobby parlamentare laburista interessata a smantellare appunto la «società segreta» e introduce un «Freedom of Information Act» simile a quello francese. L'episodio torna in prima pagina e si cerca di inquadrarlo nel contesto di quel periodo. I primi anni '70 in Inghilterra sono ricchi di tensioni politiche. Scoppia una crisi economica acuita da uno sciopero dei minatori durante il quale il primo ministro conservatore Heath è costretto a ridurre la settimana di lavoro a tre giorni per risparmiare energia. Scatta l'emergenza dei trasporti e i militari, incaricati di tener pronti, come se si trattasse di dover mandare avanti il paese in caso di guerra. Heath indice le elezioni usando lo slogan «Who rules Britain?». (Chi comanda in Inghilterra?) Nel

greti inglesi» a cui fece riferimento Harold Wilson? Secondo Wright, l'autore di Spycatcher, l'intenzione del libro non è tanto quella di denunciare la fazione che tramava contro Wilson, quanto di dimostrare che MIB sarebbe stato penetrato ancora più a fondo di quanto è già emerso, dal Kgb. Essendo questo un aspetto sconosciuto dopo la capitolazione sulle varie «talpe», gli inglesi cominciano piuttosto a interrogarsi sulla consistenza di questa fazione di agenti fuori dal controllo dei capi dei servizi stessi. In che modo è stato possibile che erano a contatto all'interno delle forze dell'ordine o fra i file dei parlamentari conservatori? Queste sono le domande che oggi vengono poste da parlamentari laburisti come Tam Malyell e Campbell-Stewart, secondo cui Wright avrebbe fatto almeno i nomi di due parlamentari conservatori invischiati nella faccenda esattamente a Westminster, «ma non sarebbe che la punta dell'iceberg». L'indicazione che nei servizi di sicurezza interna nacque un minigruppo che preparava forse colpi di Stato, diventò un super MIB ecchegia episodi che sono avvenuti in altri paesi (in Italia per cominciare), solo che le talpe inglesi ci mettono più tempo a svelarsi.

Alfio Bernabei

FRANCO BRUSATI, tanto per cominciare, è abituato al successo delle sue commedie. «E' vero, non ho mai fatto farti, i miei testi, sempre messi in scena, hanno avuto un buon mercato». In questa intervista, Brusati, sta avendo una conversazione galante. Anche per questo mi sento rallegrato dalla coincidenza di tante novità in scena, tutte con buoni allestimenti e, a quanto pare, con successo di pubblico. Ecco, mi auguro che sia il segno di un nuovo interesse, in generale, per la drammaturgia italiana.

Cià, ma ci sono anche dei rischi oggettivi in questa corale proposta di novità. «Il rischio è connesso a questo tipo di fenomeno. Enzo Siciliano ha scritto che l'abbondanza di spettacolo non è necessariamente un segno di vitalità, è il sintomo della qualità di un testo. Nella stessa maniera credo che si possa dire che non è sufficiente la quantità di nuovi testi per giurare sulla rinascita di una drammaturgia contemporanea. Anche le cellule cancerose proliferano, ma proprio non si può dire che un fatto positivo. Nella scorsa stagione, per esempio sono nati tantissimi spettacoli, troppi, e tutti in funzione solo dell'aumento dei finanziamenti ministeriali come possiamo rallegrarci di ciò».

Ma il problema della qualità investe tutto il nostro teatro, non soltanto quello che nasce da testi contemporanei e per di più italiani. «La questione è proprio qui. C'è bisogno di commedie — e di conseguenza di spettacoli — che scelgano l'impulso non il semplice intrattenimento. E se alla fine di questa stagione sarò così contento nel rievocare la qualità di commedie di questi testi, allora potremo parlare dell'avvio di un fenomeno importante».

E che cosa ne pensa, invece, del successo di pubblico che sembra riguardi tutti i lavori in questione? «Penso, anche al di là del fatto contingente, che il pubblico si stia aprendo a nuovi tipi di spettacoli. Certo, il teatro deve continuare a vivere di contemporaneità, non può essere un museo».

ENZO SICILIANO, dopo anni di insistenza sulla necessità di una maggiore attenzione alla nuova drammaturgia — soprattutto da parte dei grandi teatri, è arrivato alla grande occasione, al grande colpo. È andato in scena a Perugia (e dai primi di marzo anche a Roma) un suo nuovo spettacolo, intitolato Giochi di Lavinia e Monica Guerriero, che lo portano in giro con l'etichetta del Teatro Eliseo. Anche in questo caso una vera e propria scommessa. «Sì, ma per tutta la drammaturgia italiana — dice subito Siciliano — perché se con questo spettacolo riusciremo a doppiare il pubblico di questo teatro, allora sarà un successo per tutto il nostro teatro. Contribuiremo, credo, a dare maggior spazio nei teatri a tutti gli autori».

Ma l'ostacolo da superare è quello degli imprenditori o quello del pubblico? «Certo, è evidente, ma devo ammettere che credo nella novità, ma penso che il pubblico sia presente l'ostacolo maggiore. All'italiano non piace rivedere in scena non piace, in genere, ridere di se stesso. Per i nostri per quella strana convenzione per cui ogni fatto della vita, di qualsiasi bellezza, è investito il teatro (come il romanzo) è torbido oscuro, sporca la parola. L'unica battaglia vinta in questo senso è quella del cinema neorealista merito di grandi autori, ma anche di un gruppo di produttori che puntarono su quel film. Ecco oggi c'è bisogno di una fiducia maggiore negli autori di testo».

Parli un po' della Casa scoppiata. C'è una storia molto precisa e ampia, si racconta di una coppia piena di travagli, che si ritrova in una casa vuota, dopo aver covato per anni la frustrazione. L'impetenza dovuta ad un terribile suicidio. Sembrava un intrico, una sua rivelazione sulla scrittura «per sé e per noi». «Infatti, sono del parere che lo spettatore vada coinvolto in una vicenda. In un fatto il pubblico deve uscire dalla platea con un pezzo di realtà in mano. Ma allo stesso tempo un testo contemporaneo non può evitare di interrogarsi sulle scelte morali sui comportamenti dei personaggi che ha visto sul palcoscenico».

Qui lo testo è nato per Lavinia, la Guerriero e per Giorgio Craxi. Il primo pretesto, è evidente, ma devono ammettere che le chiacchierate battute non ho potuto fare a meno di pensare a quegli attori a quel modo di fare teatro. Ma allo stesso tempo devo dire che non credo troppo nel testo che nasce direttamente sul palcoscenico. Anzi, durante le prove non abbiamo cambiato praticamente nulla del copione. Si può dire quindi che questi sei attori abituati a testi classici, non hanno bisogno di recitare parole nuove? «E' così infatti proprio durante le prove mi ha colpito la metamorfosi di Lavinia, che ha creato un nuovo stile sulla base della perla emessa dal dialogo. Mi sembra che molti interpreti siano stati in grado di tradurre, che loro stessi abbiano bisogno di novità scritte in italiano».

Già, e la paura maggiore che prova un autore prima di debuttare? «La paura che il suo testo sia un insuccesso, o che non venga letto. Perché non sarebbe ben difficile parlare in scena. Il testo lo scrittore in un certo senso per sentirsi romanziere, ha bisogno solo di una rima di carla e di una perla emessa da una macchina per scrivere. L'autore di teatro, invece, ha bisogno di tante altre cose piccole e grandi per far fruttare la sua fantasia».

Brusati, Ruccello, Santanelli, Siciliano, Squarzina: sembra che il nostro teatro abbia scoperto i «contemporanei» attraverso le grandi produzioni di successo. È un fenomeno casuale o il segno di una tendenza? Lo abbiamo chiesto agli autori

Drammaturghi d'Italia



Da un po' di tempo, all'inizio di ogni stagione teatrale molti suonano le trombe per annunciare l'anno dell'autore italiano. È un rincorrersi di titoli (di commedie) e di espressioni preoccupate per la grande scommessa (che penserà il pubblico di quegli strani nomi in locandina)? Poi, gira, finisce, che a consuetudine di stagione le somme del fenomeno non vengono mai tirate. Qualche tempo fa l'ETI strombettò un cartellone tutto dedicato ad autori italiani grandi conferenze stampa e grandi dichiarazioni d'intenti. Qualcuno — maligno — disse che tante novità allo sbaraglio sarebbero servite per dire gli anni successivi. «Lo vedete, gli autori contemporanei non li vuole vedere nessuno, quindi non parliamo più. In effetti non se ne parla più né degli autori né dei cartelloni assai sperimentali».

Insomma, questa stagione '86-'87 non era stata presentata come quella della rinascita della nostra drammaturgia. Invece, guarda guarda, ci troviamo a sbaraglio con almeno cinque grosse produzioni incentrate su testi nuovi. Ecco i nomi, in ordine rigorosamente alfabetico: Franco Brusati (Conversione gigante, regia Mlssiroli con Proclemer-Ferzetti, produ-

zione Ardenzi), Annibale Ruccello (Ferdinando, con Isa Danielli, produzione Carbonelli), Manlio Santanelli (Pulcinella, regia di Scaparro, con Massimo Ranieri, produzione Teatro di Roma), Enzo Siciliano (La casa scoppiata, con Lavinia-Guerriero, produzione Teatro Eliseo), Luigi Squarzina (I cinque sensi, con Sergio Fantoni, produzione Carbonelli).

Diciamo subito che non si può parlare di una scuola italiana di drammaturgia. Piuttosto di un fenomeno abbastanza casuale, ma che coinvolge le alte sfere del mercato teatrale, quindi è destinato a lasciare il segno. Vuoi dire, intanto, che il pubblico non ne può più di «classiche» minestre riscaldate? Vuoi dire che qualcuno ha deciso di riscrivere? Vuoi dire che attori e registi cominciano a sentire il bisogno di confrontarsi con parole e problematiche contemporanee? Vuoi dire, in prospettiva, che gli autori nuovi cominceranno a circolare liberamente? Vuoi dire che qualcuno ha trovato una lingua italiana che finalmente ci rappresenta tutti (o quasi)?

Lo abbiamo chiesto ai diretti interessati. Fermo restando il fatto che la morte prematura di Annibale Ruccello ci ha tolto la voce più giovane di questo «occasionale» quintetto (in fa)

una piccola compagnia che ha un suo giro alternativo, rispetto ai grandi teatri canonici. Insomma, un'attività che si muove su diversi livelli. E cominciamo proprio da ciò e dalla differenza fra un testo commissionato e uno nato autonomamente.

«In casi come quello che riguarda Pulcinella — dice, allora, Santanelli — c'è il piacere di lavorare per un'operazione sicura e questo, senza dubbio, prevale sul piacere nuovo della creazione artistica. E in questo caso i condizionamenti programmatici finiscono per venire alla luce. In genere, insomma, preferisco scrivere un testo nella più completa libertà, nella solitudine, avendo presente più gli allestimenti già noti, che non quelli che verranno. I volti migliori sono quelli che fai sapere dove andrai ad arrivare. Quando si comincia a commissionare si finisce per fare un volo pilotato, piacevole quanto si vuole, che offre tante soddisfazioni, ma che comunque risulta pilotato».

Ma si può parlare o no della nascita di una nuova drammaturgia italiana? «Forse si può parlare di un embrione di drammaturgia, ma sicuramente i testi italiani continueranno ad incontrare le stesse difficoltà che hanno incontrato fino ad oggi. Ecco, il Pulcinella è in scena e lo devo già affrontare. I soliti ostacoli per Bellavita Carolina. In questo senso il pubblico ha la memoria corta non deve essere mai mollato. Gli spettatori — come dire? — non si appuntano questo o quel nome e non riconoscono una firma da un testo all'altro».

Ecco, sempre con un occhio al nostro strano mercato della prosa, plausibile l'idea di una sorta di «poeta di compagnia» che scrive sempre per gli stessi attori e per lo stesso impresario? «L'ipotesi del «poeta di compagnia» è interessante. Io stesso ho un rapporto stretto con un impresario, Mauro Carbonelli, e con alcuni attori è ovvio che siano intorno a questi interlocutori. Ma questo tipo di legame non può essere troppo vincolante, non può essere esclusivo. Così come non credo che un autore possa scrivere seduto sulle tavole del palcoscenico — sempre dello stesso palcoscenico — sono convinto che un produttore debba potersi misurare con l'autore. L'importante è rivolgere attenzione continua alla drammaturgia contemporanea».

Come è nata l'idea di affidare il Fuoco divampa con furore ad un giovane regista? «È nata dal fatto che questa commedia è scritta in modo diverso dalle altre, quindi ha bisogno di un lavoro d'interpretazione e pubblico diversi. Ma, insomma, i cassetti degli autori sono ancora pieni di commedie o no? «Non credo, mi sembra che i cassetti si stiano vuotando. E comunque sono convinto che le belle commedie siano sempre arrivate alla scena».

LUIGI SQUARZINA è tornato a scrivere per il teatro dopo anni di silenzio, dopo una regia dopo una importante esperienza alla direzione artistica del Teatro di Roma (che seguiva quella altrettanto importante, ma anche drammaturga, allo Stabile di Genova). «Ho scritto I cinque sensi perché ho sentito il bisogno di fare un testo che fosse un nuovo rapporto fra genere e teatro. Siamo ormai tutti condizionati dal tipo di comunicazione proposta dal mass media. Una comunicazione che esclude completamente la conoscenza, che va avanti per continue sovrapposizioni di bene e male, di bello e brutto, che accumula cliché e stereotipi che confondono tutto. Il teatro ha la possibilità di recuperare la sua diversità, la forza comunicativa che deriva dal mettere di fronte attori vivi e spettatori vivi. Un bagaglio sociale importantissimo, ma che va posto in relazione ai problemi contemporanei».

I cinque sensi affronta un tema delicato, quello della gestione del potere e dell'attaccamento, se così si può dire, alla poltrona. Eppure mescola una vicenda assolutamente contemporanea a una finta rappresentazione in costume. «Ho sentito la necessità di raccontare una storia, una storia complessa e ricca di sfumature. Ma ho voluto anche utilizzare tutti i mezzi tradizionali della scena. Insomma, ho lavorato intorno ad una grande metafora, anche se non ho dimenticato mai che proprio quella bassa comunicazione offerta dal mass media rende più difficile l'approccio del pubblico a questo genere di scrittura. Ma pensa che il pubblico abbia riscoperto l'impegno sociale? «Impegno è un termine un po' passato di moda, una parola datata, ma ancora non ce n'è una nuova, capace di specificare quel tipo di tensione che oggi pervade anche gli spettatori teatrali».

Lei sta scrivendo un nuovo testo segue la linea del Cinque sensi? «No, sarà probabilmente una commedia sull'amore. Il tema che generalmente mi interessa di più è quello che riguarda il prezzo del progresso. In questo caso penso che parlerò del prezzo che si paga per la novità del sentimento, per esempio il riciclaggio, in questi fatti intimi non è mai indolente. Ma in ogni caso sembra si possa dire che i miei testi tendono spesso a costruire grandi metafore, si sviluppano in un certo senso dietro una grande finzione. Al teatro c'è sempre finzione, anche quando sembra realistico. E' sempre il contrario della realtà perché è una forma linguistica che acquista sostanza attraverso le metafore, così come ogni linguaggio dell'arte».

Come risponde anzi come risponderà il mercato a questa nuova ondata di novità? «Il nostro mercato è assai strano. Da una parte si affida di nuovo al divismo molto vanno a teatro solo per vedere il grande attore, dall'altra invece ci sono parecchi spettatori che vanno a teatro per il gusto di andare. La grande novità del mercato di questi anni — diciamo quella più importante — riguarda l'interesse maggiore che la provincia dà agli spettacoli. Da qualche stagione in alcune città si possono fare più repliche e sempre davanti ad un pubblico numeroso e attento. Molto più che nelle grandi città. E credo che tutto ciò sia dovuto a quella politica del «decentramento» che all'inizio era stata osteggiata, al limite anche ridicolizzata».

Nicola Fano

Massimo Ranieri nei panni di Pulcinella. Nella foto grande una scena di «I cinque sensi» di Luigi Squarzina



Due solisti del Kirov di Leningrado



L'intervista Baryshnikov e Nureyev tornano in Urss, Béjart prepara una coreografia per Leningrado e il mitico «Kirov» sta per arrivare in Italia. Parla Vinogradov

Glaznost & Balletto

MILANO — È un po' meglio Oleg Vinogradov quando esce dal Teatro alla Scala. E non si capisce bene se perché nevica. O perché Cesare Mazzoni il direttore artistico con il quale ha avuto un incontro gli ha risposto di no. La Scala quest'estate è supercupata e chiude come di solito nei mesi caldi. Il suo eventuale sfogo, il teatro Lirico, è in restauro. Dove e come accogliere, allora, i duecento ballerini del Kirov di Leningrado?

Sarà la volta buona? «Non si sa ancora», dice il direttore del Kirov. «Tutto dipende dai vostri teatri. Ma alcuni come la Scala, sono già impegnati altri come il teatro «Romolo Valli» di Reggio Emilia non sanno se potranno reperire i fondi necessari. Per essere molto sicuri di vedere i nostri spettacoli è meglio contare su Parigi. Ci fermeremo per tre mesi, da novembre a gennaio, al Palais de Congrès come abbiamo fatto nel 1982. Ma questa volta presentiamo ben cinque programmi».

«Messaggero in pantaloni di pelle e giovanile maglione giallo», autore di apprezzate coreografie, Oleg Vinogradov è stato nominato «l'uomo nuovo» del balletto sovietico. Dal 1977 anno in cui è diventato direttore del complesso di Leningrado, a oggi, Vinogradov ha allestito e fatto allestire sempre nuove produzioni. Ha anche chiamato coreografi europei come Roland Petit e Maurice Béjart.

«Avrei voluto creare un balletto ispirato alla figura di Andrej Rublev. E ho pensato a lungo a un'opera dedicata al tema dell'eremitismo, i borghesi di Calais. Invece le ultime creazioni si intitolano *Uomo dalla pelle di tigre*. L'artico epos del poeta Rustaveli il mio ultimissimo lavoro e invece *Potemkin* una coreografia con la musica di un giovane compositore di Mosca Alexander Ciaikovski. Ma il balletto non ha nulla a che vedere con il celebre film».

Videoguida

Raiuno, ore 22.30

Torna il rock (senza Baudo)



Diamo ancora un'occasione a Sanremo. Stasera Raiuno ripropone il rock straniero e nostrano che è andato in onda in diretta alle ore 22 e che stavolta possiamo vedere tutti (ore 22.30). E diamo ancora un'occasione anche a Messaggeri che nel *l'ora di fare* saranno rimessi e guadagnano il paradiso sopportando lo strapuntino di Onda Pippo gli rubava il microfono la parola e le telecamere. Ora possiamo ascoltare tra le stelle Paul Simon i Duran Duran gli Spandau Ballet gli Styke Council Whitney Houston le Bangles. La regia di questo spettacolo replica e di Francesco Boserman e come ogni finale potremo godere gli Europei con il loro brano *The final countdown*. Questo recital canoro di lusso che guastamente ricicla il meglio del festival fuori gara, è stato collocato a sostituzione del film *L'ora d'amore* del ciclo Sahato Club. La regia era di George Cukor e Ernst Lubitsch due maghi ai quali pure speriamo che sia data altra occasione.

Raitre: dedicato a Chiara

Dedicato a Piero Chiara lo scrittore recentemente scomparso un *Ricordo di Raitre* (ore 22.30) a cura di Anna Camarano condotto in studio da Alberto Bevilacqua. La parte più interessante del programma è costituita dalla lunga intervista che lo scrittore di Luno rilasciò alla televisione svizzera e nella quale raccontava la sua vita e il suo mondo. Un mondo che era la provincia con le sue crudeltà e le sue amicizie vitellone. Le sue chiacchiere e i suoi eterni triangoli. Vedremo anche molti brani da film e sceneggiati televisivi tratti da opere di Chiara, una degli autori più adatti al cinema, almeno tra gli italiani. Inoltre Alberto Lattuada, il sonoro Mondadori e Giulio Nascimbene illustreranno i vari aspetti del lavoro dello scrittore alla luce dei loro diversi punti di vista professionali.

Retequattro: quale terrore?

Parlamento in Rete 4 ore 23.35) bisogna riconoscerlo, ha un po' cambiato il modo televisivo di affrontare le questioni istituzionali mettendoci un po' di futilità e anche un pizzico di ironia. Oggi però si apre con un tema straordinariamente serio: la rinascita del terrorismo in prima fila i ministri Scalfaro (Interni) e Roggioni (Giustizia). Ma non mancano anche il cronista Luciano Violante del Pci e Gino Giugni del Psi. Per la rubrica «Dalla parte del cittadino» andrà poi in onda un servizio sulla misteriosa scomparsa dei rimborsi. Come sia lo Stato e il peggio debitor e i burocrati sono le sue vere forze armate contro i contribuenti.

Raitre: Conrad va a teatro

Ancora Raitre propone in seconda serata (ore 22.30) una strana commedia. Si tratta dell'unico testo teatrale scritto dal grandissimo Conrad, uno scrittore amatissimo ma difficilissimo da rendere al cinema. Molti ci hanno provato, ma per lo più ci hanno rimesso le penne. La commedia che va in onda stasera si intitola *Ancora un giorno* e ha per protagonista Ernesto Calindri uno dei volti più popolari del teatro e del piccolo schermo italiano. La situazione proposta è molto bergmaniana. Siamo su un'isola dove abitano tre persone chiuse nel loro egoismo difensivo. Un vecchio attendente e il figlio, una ragazza sfortunata e suo padre consumato. La loro vita estiva. Arriva finalmente un giovane, forse il figlio atteso, forse il principe azzurro ritardatario che la donna attende da sempre. È una situazione molto diversa da quella vissuta da tanti eroi letterari, con i quali, che solitamente viaggiano e misurano le proprie forze sul mare e nel vento della loro vita avventurosa e insieme contemplativa. Perciò è singolare scoprire che il teatro ispirava al grande scrittore polacco storie di disperazione sentimentale. Ma poi non è strano per niente, perché un palcoscenico non sarà mai l'oceano.

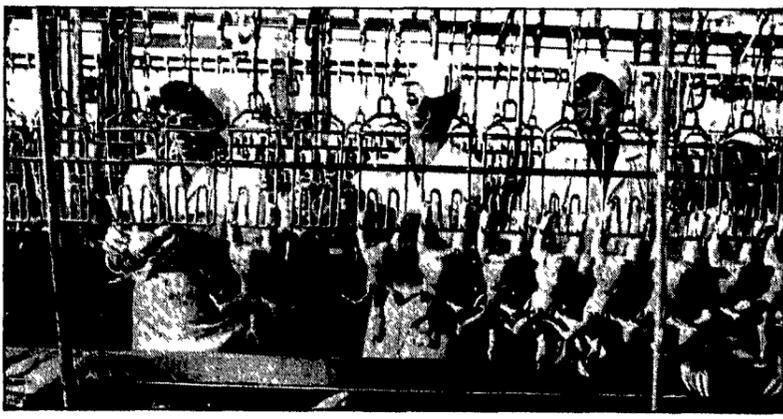
(a cura di Maria Novella Oppò)

Dal nostro inviato

BUDAPEST — «Csilla Andreea Molnar Studentessa di liceo 17 anni Due gambe infinite un corpo da donna sotto un viso da bimba. Nel 1985 è stata eletta Miss Ungheria di sì e classificata prima nella corsa al titolo di Miss Europa. Da cinquanta anni in Ungheria non si tenevano concorsi di bellezza. La vita reale, che sa essere crudele a Est come a Ovest, ha fatto di Csilla Molnar la vera protagonista delle giornate del cinema ungherese appena svoltesi a Budapest. Lei non era presente al suo trionfo perché sei mesi dopo l'elezione a Miss si è suicidata stroncata da un successo frettoloso e — soprattutto — dalle pressioni dei mille squali che hanno subito speculato sulla sua bellezza. Il tutto è raccontato in *Le più belle, straordinario documentario girato da due trentatreenni (Andras Der e László Halai) per conto dello studio Bria Bialas*, forse la cosa più bella (con tutto il rispetto per due veterani come Miklos Jancso e Maria Meszaros) vista in questa settimana ungherese».

Le più belle è in un certo senso, la quintessenza del documentario, la capacità del cinema di trasformarsi a contatto con la realtà. Nella prima metà è un tipico reportage televisivo sul concorso di bellezza, presentazione delle candidate, rapide interviste passerelle, musiche, ambiente frou-frou. Nella seconda il suicidio di Csilla trasforma il film in tragedia (le interviste con la madre il padre la nonna) e in denuncia, durissima le pressioni su Csilla e sui genitori perché la ragazza abbandonasse gli studi e firmasse contratti-capestro. Il tentativo di vendere la sua immagine all'estero (una serata viennese a suon di waltzer e fotografie di Playboy in cui la volgarità tocca i vertici più immondi), i ricatti, gli imbrogli.

Il tutto in nome di cosa? Miklos Jancso che ha apprezzato moltissimo il film anche nella sua «casualità» (se Csilla non si fosse uccisa sarebbe stato un documentario «normale» non una testimonianza così esplosiva), ha una sua tesi. «Il sistema ungherese sta aprendo al mercato, si sta occidentalizzando, ma del capitalismo assorbe anche le forme più di facciata la formula uno, i concorsi di bellezza, le bottiglie nelle strade. Questo significa più libertà ma anche speculazione, vuoto morale. Non voglio demonizzare nulla, ma dobbiamo essere coscienti di questi rischi».



Il festival

A Budapest tutti i film ungheresi della stagione. Nonostante la crisi economica il livello resta alto, soprattutto nel genere documentario.

Una scena di «Tolleranza». Sotto, Csilla Molnar in «Le più belle».

Ungheria, morte da Miss



del mercato il cinema ungherese, nel complesso, continua a combattere con problemi economici gravissimi, pur mantenendo una quota annuale di circa 25 lungometraggi. Del resto le cifre dell'86 sono molto indicate su 68 milioni di biglietti staccati nel cinema, solo 14 e mezzo sono andati a film nazionali. Nel corso dell'anno sono giunti in Ungheria 33 film sovietici, 12 italiani e 25 americani, e guarda caso sono stati questi ultimi a sbarrare il mercato (anche se il campione d'incassi è Non c'è senza quattro con Terence Hill e Bud Spencer).

Non vorremmo sembrare ossessivi, ma tra i film a soggetto presentati a Budapest il migliore ci è sembrato *Tolleranza* con Pal Erdos, ispirato a un fatto realmente accaduto «Io e il mio sceneggiatore Istvan Kardos».

racconta Erdos — ci bastano sempre su fatti di cronaca. In questo caso, affrontando due problemi che sono molto gravi nella nostra società la crisi degli alloggi e l'affidamento dei figli minorenni, quando i loro genitori finiscono in carcere. Pur partendo da presupposti sociali così forti, *Tolleranza* non è per nulla un film a tesi e una storia «d'amore e di fabbrica» (e di galera), dura e dissipata, imperniata su una giovane coppia a cui il carcere (giusto per lui, ingiusto per lei) che ha preso a sberle il capo operaio che voleva violentarla) ha espropriato i figli e la vita Denes Dobrei e Erika Ozada sono gli interpreti, bravissimi di una spontaneità totale costruita su un durissimo lavoro.

Per il resto, Budapest '87 è stata di livello medio-alto, con un film completamente diverso dagli altri (La stagione dei mostri di Jancso, di cui abbiamo già parlato) e un generale sfostamento su due fronti, la commedia di costume e il dramma sugli anni Cinquanta. Quest'ultimo, per l'Ungheria, è davvero un genere con i suoi autori e i suoi luoghi comuni che in certi casi sfiora film degniissimi (ad esempio *Diario per i miei amori* di Maria Meszaros, che comunque è in concorso a Berlino se ne parlerà in questa settimana) e in altri si trasforma in un affresco «mitico», (tipo il western americano, in cui c'è posto per tutto, dalle storie d'amore ai sentimenti più melodrammatici) (ne è un perfetto esempio il brutto Fabbricante dell'Inferno di Gyula Mear).

Tra le commedie, citiamo *Baci*, mamma di János Rosta (che si è diviso con Crocchia di Sandor Sara il premio come miglior film dell'anno) e *Walzer* sulla buccia di banana, una specie di *Fuori orario* all'ungherese che è forse il primo film supportabile di Peter Bacsó. Ma il migliore ci è sembrato *La grande generazione* di Ferenc Andras, una storia infarcita di rock'n'roll sul ritorno in patria di un ex-giovanne fuggito in America nel '68. Divertente, un po' eccessivo come è, ma complessivamente gradevole, quello di Andras è un raro esempio di mito americano visto dall'Est, un misto di vento di primavera (di Praga) e di amore per Elvis Presley. Se mai arriverà in Italia (cosa che consiglieremmo) prelevate il sentore del nire «un grande freddo al polsino». Voi non fatevi imbrogliare, e andate a vedere. Non varrà la pena.

Alberto Crespi

Scogli il tuo film

IL PONTE SUL Fiume Kwai (Ritorno ore 20.30) Con la celebre marcia sullo sfondo ecco la storia del colonnello inglese Nicholson (Alec Guinness) e del giapponese Sato (Tosuke Hayakawa) che prigioniero e capo campo si affrontano in prigionia in Birmania all'epoca della seconda guerra mondiale. Storia d'ossessione e quotidiana follia militare scontro di culture che nulla ha a che fare con il innovatore e crudele Furyo, composto un po' sullo stesso soggetto trent'anni dopo da Oshima. Qui il regista è David Lean che si ispira come gli piace a un romanzo (di Pierre Boulle) e anno 1957 si cementa col suo primo kolossal. Condotto in porto con tutti i crismi comunque.

Programmi Tv

- Raiuno**
8.30 DSE WANN WO WIE Quando dove come
8.50 DSE ALL'ORDINE IN FRANCIA
9.30 CROSBY STILLS AND NASH IN CONCERTO
10.00 DIAMANTI Telefilm (5ª puntata)
11.00 IL MERCATO DEL SABATO - Con Luisa Rivelli
11.55 CHE TEMPO FA TG1 FLASH
12.05 IL MERCATO DEL SABATO (2ª parte)
12.30 CHECK UP Programma di medicina
13.30 TELEGIORNALE TG1 TRE MINUTI DI
14.00 PRISMA A cura di G. Ann. Rev.
14.30 SABATO SPORT Pallanuoto sci
15.00 SPECIALE PARLAMENTO
16.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.50 IL SABATO DELLO ZECCHINO
16.35 PROSSIMAMENTE
17.45 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.00 TG1 FLASH
18.05 PARTITA DI PALLACANESTRO
19.00 IL GRANDE OCEANO DEL CAPITANO COOK Ultima puntata
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO CHE TEMPO FA - TG1
20.30 G B SHOW N B Spettacolo con Gno Bramari
22.20 TELEGIORNALE
23.30 UN ORA D'AMORE Film con Maurice Chevalier
23.50 TG1 NOTTE CHE TEMPO FA
- Raidue**
9.00 DSE IL BAMBINO DELLA METROPOLI
9.30 GIORNI D'EUROPA
10.00 LUDWIG VAN BEETHOVEN Concerto Dir. ge Riccardo Chailly
10.55 PROSSIMAMENTE
11.10 LA FORESTA PIETRIFICATA Film con Bette Davis
12.30 TG2 START TG2 ORE TREDICI
13.25 TG2 CHIP TG2 BELLA ITALIA
14.00 DSE SCUOLA APERTA
14.30 TG2 FLASH
14.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
14.40 TANDEM Con F. Fraz e S. Bettola
17.00 TG2 FLASH
17.05 ATLETICA LEGGERA Campionati europei indoor
18.15 TG2 SPORTSERA
18.30 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm
18.40 METEO DUE TG2 TG2 LO SPORT
20.30 INDISCRETO Film con Cary Grant Ingrid Bergman Phil S. Calvert Reg. a Stanley Donen
22.10 TG2 STASERA
22.25 TG2 NOTTE SPORT (Pugilato rugby atletica leggera)
23.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.40 TG2 STANOTTE
23.50 TG2 NOTTE SPORT (Seconda parte)

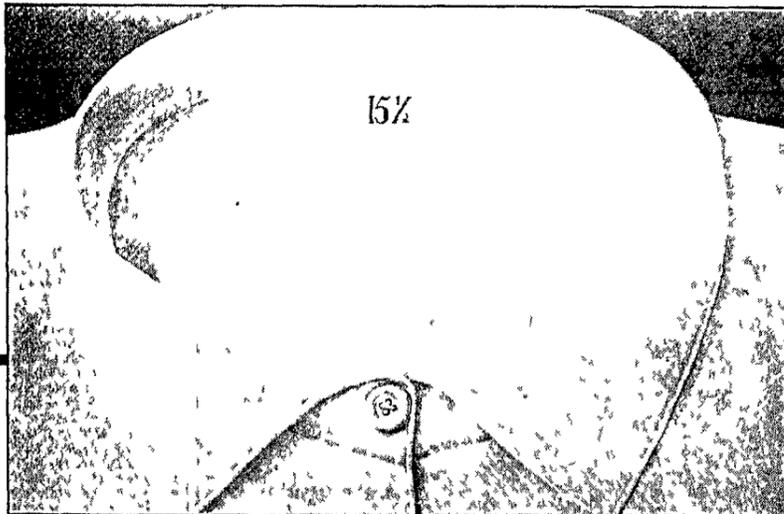
- Raitre**
12.40 L'ALTRO SUONO
13.10 DSE - C E M E A
13.40 È SIMPATICO, MA GLI ROMPERE IL MUSO - Film con Y. Mon.
15.25 RUOGY INGHILTERRA-FRANCIA - (Torneo 5 nazioni)
17.00 3° CONCORSO NATI PER LA DANZA
18.30 I GIOVANI INCANTATI DELLA EUROPA
18.40 IL PIACERE DELL'OCCHIO
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19.35 DSE ARCHIVIO DELL'ARTE - Avellino Il Duomo
20.05 DSE SCUOLA APERTA SERA
20.30 RICORDO DI PIERO ANGELA
22.20 TG3
22.55 ANCORA UN GIORNO - Con Ernesto Calindri
23.50 STORIE DI GENTE SENZA STORIA
- Canale 5**
8.40 LA GRANDE VALLATA - Telefilm
9.10 I GUERRIGLIERI DELLE FILIPPINE Film con T. Power
11.10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12.00 BIS Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO Gioco a quiz con Corrado
13.30 ANTEPRIMA
14.00 SE PERMETTE PARLIAMO DI DONNE Film con V. Gasman
17.15 BIG BANG Documentario
18.00 RECORD Programma sportivo
19.30 STUDIO 5 Varietà Conduca Marco Columbro
20.30 LA PATATA BOLLENTE Film con R. Pozzetto
22.45 LOTTERY Telefilm
23.45 SQUADRA SPECIALE - Telefilm
- Retequattro**
6.30 IRONSIDE Telefilm
9.20 I GIORNI DI BRIAN Telefilm
10.10 STREGA PER AMORE Telefilm
12.00 MARY TYLER MOORE Telefilm
12.30 LA PICCOLA GRANDE NELL Telefilm
13.00 CIAO CIAO
13.30 DETECTIVE PER AMORE Telefilm
15.30 CROCIERA DI LUSSO Film con George Brent
17.20 A CUORE APERTO Telefilm
18.15 C'EST LA VIE Quiz conduce Umberto Smaila
19.30 CHARLIE & ANGELS Telefilm
20.30 IL PONTE SUL Fiume Kwai Film con Alec Guinness
23.25 PARLAMENTO IN
0.35 L'ORA DI HITCHCOCK Telefilm
1.25 SWITZ Telefilm con R. Wagner
- Italia 1**
8.45 FANTASILANDIA Telefilm

- Radio**
8.30 LO SPECCHIO NERO - Con Jane Seymour
11.10 LA STRANA COPPIA - Telefilm
12.35 T J HOOKER - Telefilm
14.00 AMERICAN BALL - Telefilm
16.00 BUBBLES - Speciale Natale
18.00 ARNOLD - Telefilm
19.30 HAPPY DAYS - Telefilm con Ron Howard
20.00 DAVID GONDO AMICO MIO - Cartoni
20.30 SUPERCAR - Telefilm
21.25 STREETHAWK Il falco della strada Telefilm
22.20 ITALIA 1 SPORT
23.30 ARNOLD - Telefilm
0.45 DEEJAY TELEVISION
- Telemoncarlo**
11.00 SNACK - Cartoni animati
12.30 OGGI NEWS
14.00 SPORT SHOW
17.00 ANCOR TU - Telefilm con Jack Klugman
18.45 ROMANA BARBARA - Telefilm
19.45 LA NAVE DEI FOLLI Film con V. Le Gh.
22.15 I CAVALIERI DEL TEXAS Film con Juan Parker
24.00 TMC SPORT
1.00 GLI INVASORI Telefilm
- Euro Tv**
9.00 SALVE RAGAZZI Giochi quiz cartoni animati
10.00 INSIEME Film
11.55 TUTTOCINEMA
13.05 CARTONI ANIMATI
14.00 EUROCALCIO
15.00 CATCH Campionati mondiali
16.30 CARTONI ANIMATI
17.00 SITUATION COMEDY - Con Diego Abatantuono (6ª episodio)
23.00 I QUERRIGLIERI DELLA PALUDE SILENZIOSA Film con Keith Carradine
22.20 L'AMMAZZATINA Film con Pino Ceraso Paola Quattrini
0.30 TUTTOCINEMA
- Telecapodistria**
14.40 SPECIALE FESTIVAL DI SANREMO
16.30 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18.00 I CENTO GIORNI DI ANDREA Telenovela
19.00 TUTTOLOBI
20.30 TG PUNTO D'INCONTRO
21.45 LA MACCHINA DEL TEMPO Rubrica di stor. e
23.25 TG NOTIZIE
20.30 LA VERA STORIA DELLA SIGNORA DELLE CAMELIE Sceneggiato
22.15 TG TUTTOGGI
23.25 MEDICINE PAZIENTE Rubrica di medicina
23.05 AFRICA BIBBIA E FUCILE Documentario

- RADIO 1**
GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12
13 14 17 19 21 23 24 da var.
da 6.56 7.56 9.57 11.57
12.56 14.57 16.57 18.56
19.57 22.57 9 Week end Varietà
radiofonico 11.45 Clock 11A 12.30
13.00 14.00 15.00 16.00 17.00
Spettacolo 16.30 V. Ag. di una
voce 18.30 Musicamente voluttu
20.35 Ci siamo anche noi 21.30
Giullo sera 22.30 Teatrino (Gi. an.
mah al potere 23.05 La telefonata
- RADIO 2**
GIORNALI RADIO 6.30 7.30
8.30 9.30 11.30 12.30 13.30,
14.30 16.30 17.30 18.55
19.30 22.35 6 On the road 8.45
Mille e una canzone 12.10 14. Programmi regionali 17.32 Invito a
Teatro 19.50 23 Occh. n. rosa
21.00 Stagione Sinfonia, Pubblica.
- RADIO 3**
GIORNALI RADIO 7.25 9.45
13.45 15.15 18.45 21.45 8. Pre-
ludio 7.30 Prima pagina
6.55 8.30 10.30 Concerto del
matino 12. Una stagione alla Scala,
15.30 Folkconcerto 18.30 L'aria in
questione 17.15 15 Spazio Te
20.20 Una Stagione al San Carlo,
22. La musica 23 Il jazz
- MONTECARLO**
GIORNALI RADIO 7.30 8.30 11
14 18. 6.45 Almanac. n. 7.45 alla
macchina del tempo a manovra
di uomo 9.50 4Rm. week end a
cura di Silvio Torre 12.45gg. a
teatro a cura di Roberto B. 13.45
«d'entro il set» cinema 15.14 H. pa-
re del 70 canzoni 18.40 23.00 per
dutti Avventura «ochia a natura,
viaggi 19.15 «Domani è domani
cap» a cura di padre Aluffi



Qui accanto «Giro di collo 15» (1986). Sotto, «Pantaloni e righe» (1989)



La mostra Una personale di Domenico Gnoli inaugura l'ala contemporanea della Galleria Nazionale d'Arte Moderna, che ora è stata ristrutturata

Il Novecento con la camicia

ROMA — Si era in molti a pensare che la Galleria Nazionale d'Arte Moderna fosse caduta in letargo. Invece arrivato dal ministero il finanziamento giusto, si lavorava. Era da piacere passare di sala in sala seguendo il percorso del Novecento, da Cambellotti alla donazione Guttuso, completamente ristrutturato nelle sale messe a nuovo e nell'ordinamento delle opere di pittura, scultura e disegno che hanno trovato un'evadente tutta nuova. E fa piacere sentire Bruno Mantegna che chiama e grida e chi corre di qua e chi di là chi chiede un consiglio all'architetto Costantino Dardi, chi cerca una cosa chi un'altra.

E non soltanto è un primo Novecento come nuovo ma una bellissima mostra del pittore, disegnatore e scultore Domenico Gnoli (passata al Pac di Milano), forte di ottanta dipinti provenienti dalle maggiori collezioni pubbliche e private, italiane e straniere e di centocinquanta disegni, che è sponsorizzata dalla I.P. Industria Italiana Petroli e che resterà aperta fino al 15 aprile (apertura dalle 10 alle 19, lunedì chiuso). L'ha curata Bruno Mantegna assieme a Marip Quesada che gli fecero assieme due anni fa la piccola mostra di Gnoli al Festival del Due Mondi di Spoleto. Una mostra di camera rispetto a quella che oggi viene presentata e che, almeno agli occhi nostri, fa ancora crescere Gnoli come grande pittore di icone della vita quotidiana, più neometalistico e neoquattrocentesco (Mantegna e Piero) che Pop come molti dicono. Gnoli si sa, ebbe vita breve. Nato a Roma nel 1933, morì a New York nel 1970. Ebbe una gran passione per il teatro come documentano i suoi splendidi disegni per Re Cervo di Carlo Gozzi e per La belle au bois dormant di J. Superville.

In quei lontani anni Cinquanta era molto affascinato da Lucino Visconti da Dali e da Barroli. Ed era un geniale illustratore di fatti grandi e piccoli della vita quotidiana con un gusto analitico e ironico per la follia e la strada. Disegnava fitti intricati mettendo anche in un piccolo foglio una quantità incredibile di tipi umani e di storie. Sapeva raccontare le cose nello spazio e come disegna deve qualcosa a Gentilini e a Vespianti, poi, intervengono Morandi e Shahin a pulire i disegni e a dar loro maggiore struttura. A dipingere comincia presto negli anni Cinquanta. Assai materico, mescola sabbia ai colori, ricca a rilievo spesso le forme delle cose nello spazio. Inizialmente come disegna deve qualcosa a Gentilini e a Vespianti, poi, intervengono Morandi e Shahin a pulire i disegni e a dar loro maggiore struttura. A dipingere comincia presto negli anni Cinquanta. Assai materico, mescola sabbia ai colori, ricca a rilievo spesso le forme delle cose nello spazio. Inizialmente come disegna deve qualcosa a Gentilini e a Vespianti, poi, intervengono Morandi e Shahin a pulire i disegni e a dar loro maggiore struttura.



La mostra è allestita assai bene. Altissimi pannelli bianchi con i dipinti attaccati piuttosto alti. Isolati nella loro spettacolarità di icone del quotidiano. Sono ordinati, per quanto possibile, per affinità: la donna il maschio la madre, il vuoto, ecc. La grande pittura neometalistica di Gnoli nasce nei primi anni Sessanta esplose nel 1964 quando il Pop Art nordamericano cala prepotente alla Biennale di Venezia. A questa data Gnoli ha maturato il suo straordinario mondo pittorico. Frammenti di realtà di oggetti d'uso, di vestiti, di corpi maschili e femminili tutto inghiottito da uno sguardo lenticolare e disteso e schiacciato in prospettiva sulla superficie del quadro. Colore molto prezioso e spesso e lavorato a fingere la materia delle cose. Una luce intensa e costante che scende come un pulviscolo su ogni cosa esaltando materia e forma al limite del cristallo e del diamante. Nel suo dipingere Gnoli è molto moderno e per nulla citazionista. Credo, però, che nel crogiolo della sua immaginazione e della sua ossessione per le cose del mondo lavorasse a ingredienti. Mantegna con il suo Cristo morto in prospettiva

va esasperata. Piero della Francesca per la sfericità delle teste del politico della Misericordia di Sansepolcro e per la luce naturale/mentale che struttura sempre le sue immagini. Morandi e de Chirico metafisici intorno al 1918/19 (toni, prospettiva, luce).

Ma l'operazione poetica che fa Gnoli nessuno l'aveva fatta e l'operazione analitica e di levito sul particolare della realtà guardato e inghiottito fino ad arrivare a una stupenda bellezza. E soggetto al minimo, pittura al massimo. Doveva essere così trascinato dalla sua scoperta il pittore che in cinque anni o sei dipinse un gran numero di quadri e son tutti di lenta esecuzione e assai lavorati e minuziosamente per far levitare con la materia la forma e l'immagine. Se come in Piero, la luce è la rivelazione del mondo come fosse pagina ad apertura di libro (direbbe Roberto Longhi) tale luce Gnoli la fa calare sulle cose come fosse una brina che impregna col suo pulviscolo la materia del mondo quotidiano (così la usa anche Vermeer). Si può dire che dal 1964 al 1970 Gnoli non sbaglia un quadro e che perfino l'evidenza e la spettacolarità neometalistica del quadro variando il motivo. Basta guardare i tanti letti che ha dipinto fino al tennismo dipinto americano con i due corpi che si intravedono sotto la coperta disegnata rossa. Oppure le fantastiche teste con la riga che sparisce i capelli e i capelli dipinti a uno a uno a ciocca a ciocca, fino a invocare colline fittamente e regolarmente arate, fino a diventare uno stralunato paesaggio del corpo.

Gnoli è pittore molto italiano ed europeo. Non credo che sia una versione italiana del Pop Art perché non ha niente a che fare col mito americano e con il consumo degli oggetti. Ai-l'opposto Gnoli dipinge immagini fuori moda e fuori consumo. Il suo dialogo non è con il consumo ma con la durata umana delle cose umane nel tempo. Si guardi la serie dei corpi di donna col vestito che modula il gran corpo (la madre) e quello di un moderno che paragona come un quattrocentista tra Mantegna e Piero e con l'infinito amore per quel corpo celato dalla veste. Non c'è credo, un altro pittore italiano, negli anni Sessanta, che come Gnoli abbia sentito la sacralità della vita quotidiana (forse Pirandello) e abbia moderatamente restituito lo stupore per le cose ordinarie, svelando il senso riposto che sta dietro anche alle cose minime della vita. Tutte quelle che l'abitudine non ci fa più vedere. Gnoli è pittore della fresca e serena luce del mattino con una camicia lavata e stirata e il bottone della giacca fuori dell'asola un'istante prima di cominciare la giornata. Nella sua immaginazione tutto è primordiale per questo una storia è uno sterminato paesaggio che si può avventurosamente attraversare.

Dario Micacchi

Cinema chiusi per sciopero dei dipendenti

ROMA — Sale cinematografiche chiuse domani domenica 22 sabato 28 febbraio e domenica 1 marzo i sindacati dei lavoratori dell'esercizio cinematografico hanno infatti proclamato tre giorni di sciopero per protestare contro l'atteggiamento di chiusura della controparte su tutti i punti principali della piattaforma di aggancio del lavoro (sicurezza del lavoro, garanzia dei livelli di occupazione, sicurezza e organizzazione del lavoro) presentato dal sindacato per il rinnovo del contratto di categoria.

PROFONDO INCHINO IN TRE ATTI («Max und Lydia» di Alfred Doblin - «Assassino», spettacolo di teatro di Oskar Kokoschka - «Il suono giallo» di Wassilj Kandinskij), regia di Tonino Conte, Mario Jorio Sandro Baldacci, scene di Emanuele Luzzati, Pirella Göttsche, Renato Boero. Interpreti: Consuelo Barilari, Enrico Campanati, Maurizio Cecchini, Bruno Cerreseto, Maria Teresa Morasso, Gabriella Picciola, Mauro Ragucci, Vanni Valenza, Produzione Teatro della Tosse, Genova, Teatro di Sant'Agostino.

Un servizio GENOVA — Per inaugurare un nuovo spazio teatrale, primo frutto di un progetto più ambizioso che, a lunga scadenza, promette di trasformare il complesso architettonico di Agostino in un centro polyvalente di cultura, Tonino Conte ed Emanuele Luzzati hanno scelto uno spettacolo a tre voci — in scena durante il mese di febbraio — che è non solo una riflessione sul teatro delle avanguardie storiche, ma anche una dichiarazione di poetica.

In scena durante il mese di febbraio, il «Profondo inchino in tre atti» di Oskar Kokoschka, Wassilj Kandinskij, due pittori diventati, magari per una volta sola, teatranti e uno scrittore puro, tre modi diversi di aggredire con fantasia la realtà, trasformandola in un'immagine di teatro. Una rivoluzione degli oggetti prima di Majakovskij, poi di Agostino, è stata lo spettacolo di Mario Jorio solo la suggestione il ricordo, rappresentato da quell'uomo in armatura che minacciosamente cammina avanti e indietro per il palcoscenico pulendo in continuazione la lama sporca di sangue e il senso della scena moltiplica, rigorosamente triplicata, il ruolo più importante, i personaggi veri fossero la luce e i colori. Erano i colori, del resto, che potevano trasformarsi in musica e la musica diventare figura. E maledettamente difficile farlo però, forse solo un film di animazione, grazie al montaggio, lo potrebbe fare questa che, del resto, già arpeggia nelle riflessioni riportate nel programma.

Mahler

Piu' debole invece, è parso il suono giallo di Kandinskij messo in scena da Baldacci con l'intenzione di mescolare linguaggi diversi, cercando una sintesi fra pittura, musica, luce, movimento. Anche qui, naturalmente, ci si ispira a Kandinskij, non è che si faccia Kandinskij il pittore stesso, nel 1912, aveva scritto questa sua sceneggiatura disomogenea di fogliozzini visivi più che come un testo teatrale, ipotizzando uno spettacolo suggestivo e fantastico in cui il ruolo più importante, i personaggi veri fossero la luce e i colori. Erano i colori, del resto, che potevano trasformarsi in musica e la musica diventare figura. E maledettamente difficile farlo però, forse solo un film di animazione, grazie al montaggio, lo potrebbe fare questa che, del resto, già arpeggia nelle riflessioni riportate nel programma.

Maria Grazia Gregori

OVER THE TOP — Regia: Menahem Golan. Sceneggiatura: Sirlin Silliphant e Sylvester Stallone. Interpreti: Sylvester Stallone, Robert Loggia, Susan Blakesley, David Mendenhall, Musieche Giorgio Moroder, fotografia David Gurfinkel. Al cinema Embassy, Metropolitan, Maestros, Supercinema e Cota Di Rienzio di Roma.

«Se vuoi una cosa devi lottare». Lo Stallone-pensiero si arricchisce di un nuovo esempio pratico dopo il capibambino di Cobra (la faccia imbecille della legge) il vigoroso attore americano diventa camionista e trasferisce nel braccio di ferro il senso della vita. Più Rocky che Rambo, questo Lincoln Hawks (nome quasi emblematico fonde insieme un celebre presidente e un grande regista) è un duro dal cuore tenero, lo tormenta il rimpianto di non aver potuto vivere insieme al figlio Michael ormai dodicenne fruitore di una sfortunata relazione con una aristocratica ispanopina.

Ma ora che la madre sta per morire, malata di cuore, Lincoln accetta volentieri di andare a prendere il ragazzo nell'esclusivo collegio militare dove lo ha speso il suo scontro ricco e arrogante sa bene di non poter recuperare dieci anni in tre giorni

Il film Esce «Over the Top» con Sylvester Stallone nella parte di un camionista che vuole riconquistare l'affetto di suo figlio

Per papà Braccio di ferro



Sylvester Stallone e David Mendenhall in «Over the Top»

muscoli. Hawks, paziente ascolta e inecassa, sa che ci vuole tempo, che nel corso del viaggio, punteggiato da sfide iniziali e avventure varie (il suocero non si rassegna e manda i suoi scuri a rapire il ragazzo), la puzza sotto il naso diventerà solidarietà filiale. Mettetele la madre, già c'è una verità nella prima inquadratura: muore sotto i ferri e avrete esattamente ciò che è lecito attendersi da un film con Stallone solitario e intristito. Hawks vende il camion per partecipare al supercampione di braccio di ferro dove perderrebbe il figlio ormai riconquistato nell'affetto non fuggisse dalla villa del nonno miliardario per ragazzo vicino e sorreggerlo nella prova più ardua. Costruito secondo i canoni fidei del melodramma hollywoodiano on the road (da Paper Moon a Honkytonk Man, per fare due esempi particolarmente riusciti, il cinema è pieno di coppie così). Over the Top è un ennesimo omaggio all'America che stringe i denti e va il messaggio di maniera ma non è azzardato dire che è quanto di meglio possa offrire oggi, Stallone.

Minacciato al box office dalle smorfie manieristiche del nuovo divo Tom Cruise, l'attore italo-americano è di nuovo un odioso replicante di se stesso (vedi il supersbirro Cobra). Purtroppo i tempi di Taverna Paradiso e F.I.S.T. sono passati: ogni film di Stallone è un investimento miliardario che non può per mettersi esperimenti a «real» senza fine (a Natale avremo Rambo III) che nemmeno Rocky potrebbe più mandare al tappeto. Pena la fine di un mito.

Michele Anselmi

la scienza, la bomba e la poesia

Bernardin Ingrao, Leonetti Luzi, Mathews, Mate Blanco, Moravia, Poria, Scalia, Toraldo di Francia

alfabeta

Supplemento in 193

Mensile di informazione culturale

48 pagine, Lire 5.000

Inoltre Wang Meng (Inedito)/Dicembre pagano (Bifo) Conversione Amalfitana (Baj) Capnie Dragone Limatola Mondino Sassi Troncone

Lorenzo Lotto (Caroli) Gramigna/Salaris/Dorles/Cristini Ferraris/Echaurren

Abbonamento per un anno Lire 50.000 (11 numeri)

Inviare l'importo a Cooperativa Interpresa

Via Caposile 2 20137 Milano

Conto Corrente Postale 15431208

Edizioni Interpresa

NUOVA ESCORT CLX. PROFUMO DI GUIDA.



UNA GAMMA TUTTA DA GUIDARE: BERLINA - STATION WAGON - CABRIOLET - XR - RS - IRRD - MOTORI BENZINA E DIESEL

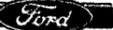
C'è la Nuova Escort CLX. C'è di nuovo la voglia il piacere di far correre nuove emozioni di sorpassare i luoghi comuni di guidare in bellezza sul percorso di una personalità decisa. Brillante. 5 marcia • accensione elettronica • sospensioni indipendenti sulle quattro ruote • vetri atermici • luce posteriore fendinebbia • fari alogeni • poggiatesta imbottiti • lavatergimenti • cinture di sicurezza inerziali • paraurti integrali con inserti rossi • copripneumatici integrali • consolle centrale • specchio retrovisore lato passeggero.

DA L. 11.315.000 IVA INCLUSA

gero con comando interno • pre-equipaggiamento radio • pneumatici 155/SR 13 su cerchi 13 x 5. Disponibile con sistemi di frenata antibloccaggio.

Modello	1.1	1.0	1.6 (VH)	1600	1.1
Vel. Max (km/h)	140	130	170	180	140
Consumo (litri/100km)	18	18	11	11	18
Consumo (litri/100km)	13	13	10	10	13

AL NOME DI UN'AVANGUARDIA CHE SI È FATTA PER IL FUTURO



L'«italian style» nei supermercati

Nel 1986 la grande distribuzione ha superato per numero di clienti il commercio tradizionale

Il 1986 è stato l'anno del sorpasso. Non di politica stiamo parlando ma del commercio. L'anno che si è appena concluso ha infatti visto la grande distribuzione superare «a pure di poco» la distribuzione tradizionale. Supermercati e ipermercati superotte hanno avuto nel 1986 il 54% dei clienti mentre al settore tradizionale il cosiddetto negozio sotto casa è rimasto il restante 46%. Profondi trasformazioni sono in atto quindi nel settore della vendita al dettaglio di prodotti alimentari e non, e l'Italia si sta avvicinando sempre più ai modelli di altri Paesi dell'Europa occidentale, soprattutto Francia e Germania. È un bene o un male? È difficile dirlo certo che il consumatore ha tutto l'interesse ad avere a sua disposizione facilmente accessibile una distribuzione articolata formata appunto da ipermercati, supermercati, negozi sotto casa e negozi specializzati a gestione familiare. Ma non sempre soprattutto nei piccoli centri questo è possibile.

I supermercati comunque si stanno radicalmente trasformando. Basta con le grandi espositivi di merci anonime con ampi spazi di vendita tutti uguali dove il cliente non sa più se è entrato in un supermercato oppure in un altro se fa la spesa in Italia oppure in Germania. Anche nella grande distribuzione sta facendosi strada l'«italian style» il caratteristico buon gusto italiano. L'obiettivo sembra essere quello della trasformazione degli anonimi supermercati in una vasta serie di reparti specializzati come avviene nei mercati coperti di alcune grandi città e in particolare a Milano. In un grande supermercato sorto di recente alla periferia di Mi-

lano i clienti entrano direttamente in un reparto in cui la frutta e la verdura vengono esposte con la quantità e la varietà di un grande negozio ortofruttilicolo.

Nonostante la continua crescita della grande distribuzione l'Italia resta sempre il Paese dove i piccoli negozi, soprattutto di generi alimentari, sono largamente diffusi. I negozi sotto casa sono oltre 25.000 e la loro presenza deve sempre più integrarsi con l'espansione della grande distribuzione.

Alla Mostra internazionale dell'alimentazione che si è tenuta negli scorsi giorni a Rimini il rapporto tra grande distribuzione, commercio associato e industria alimentare sono stati messi a confronto in un serrato dibattito dove si è convenuto che si fa sempre più urgente nel nostro Paese un processo di razionalizzazione della distribuzione che consenta la diminuzione dei costi e in tal modo l'analisi finisca col favorire il consumatore.

Accanto a circa 330 mila punti di vendita di alimentari esistono nel nostro Paese oltre mezzo milione di negozi non food. I supermercati sono 2.178 con una superficie di oltre un milione e mezzo di metri quadrati, gli ipermercati 22 (140.000 metri quadrati) mentre i grandi magazzini sono circa 800 con una superficie superiore al milione di metri quadrati. Complessivamente quello che viene definito il grande dettaglio ha in Italia circa 3.000 punti vendita e occupa una superficie che supera i 3 milioni di metri quadrati. Per quanto riguarda l'ammontare delle vendite nel grande dettaglio «food» sono stati spesi in un anno 13.055 miliardi mentre nel grande dettaglio «non food» il valore delle vendite si aggira sui 6.000 miliardi.



b.e.

PIACENZA — Ha una carne ricca di proteine, quasi totalmente priva di zuccheri e colesterolo, scarsa in sodio ma ricca di potassio, contenente un'alta percentuale di acidi grassi insaturi e quindi con alti livelli di digeribilità. Una carne perfetta per l'alimentazione, soprattutto per bambini ed anziani. E appunto il coniglio, perché di questo stiamo parlando, non conosce le fortune del consumo di altre carni. Complice, forse, una presunta «difficoltà di cucinarlo» (una bistecca, si sa, è molto veloce a cuocere e non necessita di particolari abilità gastronomiche) ed è per questo che gli allevatori italiani «sognano» razze di conigli dagli enormi costioccoli e dalle piccolissime ossa così da renderlo più appetibile agli occhi del consumatore. Già negli ultimi anni il consumo di carne di coniglio è andato aumentando e rappresenta oggi una varietale carne scottistica dopo la carne bovina (della quale il consumo pro-capite è di 24,4 chilogrammi) con una variazione, negli ultimi anni, in meno dell'1,6%, la carne suina (23 kg a testa con un incremento dello stesso tempo pari al 94,8%), la carne di pollame (20,2 kg pro capite ed un incremento del 85,9%) e ortogonale (18,5 kg pro capite ed un incremento pari al 3,8 kg a testa. Un consumo davvero bassissimo nono-

Stenta ancora a dissiparsi per la carne di coniglio l'effetto «nube di Chernobyl»



stante vi sia stato, negli ultimi 15 anni, un forte incremento, pari al 72,7%.

«Si tratta di un consumo ancora basso — afferma Roberto Belli, presidente nazionale dell'Associazione coniglicoltori — anche se non bisogna dimenticare che le prospettive per questo tipo di carne sono molto buone non avendo di fronte un mercato ormai saturo come invece succede per altri tipi di allevamento». Abituati a pensare all'allevamento del coniglio come fattore di integrazione del bilancio familiare, soprattutto nelle regioni del nord Italia (Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia,

Piemonte), tanto che dagli anni 60 ad oggi la coniglicoltura nazionale ha quadruplicato la propria produzione lorda passando dai 543.000 quintali del 1980 agli oltre 2 milioni di quintali nel 1985. «Le proiezioni economiche riferite al 1990 — afferma ancora Belli, lasciano prevedere una produzione di carne di coniglio in sensibile incremento ipotizzato in 2.350.000 quintali di produzione di cui il 20% destinato pro-capite dovrebbe salire a 4,5-4,7 kg».

Del resto anche un recente rapporto della Fao afferma che negli anni 2000 il fabbisogno di carne nel mondo sarà soddisfatto a larga misura da carni di coniglio, perché animale non in competizione con l'uomo dal punto di vista alimentare e quindi in grado di garantire un ottimale utilizzo delle risorse fibrose globali.

Tutto roseo, quindi il futuro del coniglicoltore? Non è proprio così — aggiunge Roberto Belli — vi sono i normali problemi della zootecnia italiana e vi sono problemi che sorgono all'improvviso senza possibilità alcuna di prevenirli. Ancora una volta è necessaria una citazione: «Chernobyl». La causa della nube radioattiva e delle conseguenze sui mercati alimentari la carne di coniglio ha subito tra il giugno ed il luglio dell'anno scorso un crollo pesante passando dalle 21.000-22.000 lire del marzo '86 alle 1600 lire del giugno. E pensare che proprio la carne di coniglio, in particolare quella proveniente dagli allevamenti intensivi, era ed è tra le più protette sia perché sviluppata in ambienti chiusi e della massima qualità, sia perché di mangimi e non di foraggio fresco. «Frutto di una campagna di informazione non può essere corretta — conclude il presidente dei coniglicoltori italiani — dalla quale ci stiamo riprendendo ora».

Intanto un appuntamento importante è previsto per gli addetti del settore. Dal 20 al 22 febbraio, presso il quartiere fieristico di Piacenza, si terrà infatti il 11° mostra mercato nazionale di coniglicoltura e delle attrezzature per l'allevamento, al quale parteciperanno anche i maggiori rappresentanti delle organizzazioni agricole italiane.

Giovanna Palladini

Antiche ricette calabresi

(p. ro) - A Castrovillari in inverno, ci si va con un unico scopo: cenare da Alia. Alia ha trentadue anni ed ha seguito le orme del padre che cambiò mestiere, da sarto che era, per comprare questo ristorante. Oggi qui si fa una paziente opera di rivisitazione delle ricette antiche, riprendendo quelle più leggere caratterizzate da un ampio uso di erbe. È lui che ci suggerisce due ricette. La prima è a base di ruscole un tipo di fungo diffuso dovunque, considerato poco pregiato ma in realtà molto gradevole. In questa ricetta le ruscole, pulite, vengono cotte in forno avvolte nella carta stagnola. Nel frattempo si prepara un battuto composto di basilico prezzemolo uno spicchio d'aglio, peperone verde olio e sale. Si mette tutto nel frullatore e con la salina che ne esce si condiscono i funghi cotti al forno per 15 minuti. La seconda ricetta è profumata di Calabria ma è applicabile in tutte le regioni. Questo è il pesce del diavolaccio che chiamiamo il peperoncino piccante — spiega Alia — ma da qui si è diffuso in tutta Italia. Nella versione che diamo della lonsa marinata en-

In libreria «Consumi & Società»: una nuova rivista della cooperazione

È uscito il primo numero della rivista bimestrale «Consumi & Società». È edita dall'Associazione nazionale cooperative di consumatori Lega e vuole essere uno strumento di contatto e di discussione tra la cooperazione e gli altri operatori economici politici sindacali ed amministrativi sulle problematiche del settore, come dice Giuseppe Fabretti direttore della rivista.

Il numero contiene articoli sulle prospettive e sui problemi in corso nel commercio nei consumi (Alberto Severi e Giorgio Vozza) sui problemi di difesa del cittadino (Sergio De Luca, Alessandro Platoni, Al do Quaglio, Vittorio Rindi) sulla pubblicità (Daniele Romano e Sissi Asiani) sulla economia e finanza e sulla previdenza integrativa (Gianfranco Fulginiti, Corrado Sallusti, Mario Salvatorelli, Romualdo Schiavo, Roberto Urbani, Mario Valieri) e sulla storia del movimento cooperativo (Giovanni Arfelli). Anche il direttore «Tamarà Palombi» ha un'idea di essere a fianco di Guattari 9, 00161 Roma.

Il Consiglio nazionale delle ricerche ha da tempo avviato il progetto finalizzato «Ipra» (Il movimento produttivo risorse agricole).

Nell'ambito del Sottoproget-

Le macellerie ci saranno anche le bistecche di cinghiale

Le macellerie potranno vendere bistecche e carni di cinghiale capriolo daino cervo ed altra grossa selvaggina d'allevamento purché tali carni siano tenute in banchi separati e dotati di cartelli con l'indicazione della specie animale. L'autorizzazione già esistente ma mancavano le disposizioni sanitarie sulla macellazione ed il trasporto di tali animali allevati allo stato brado e semiselvatico che ora sono state precisate con un decreto del ministro della Sanità pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 ottobre scorso.

Secondo l'Unione nazionale consumatori che ha svolto due ricerche sulle possibilità di produzione commercializzazione e consumo di selvaggina allevata il provvedimento non solo permetterà ai consumatori di disporre di carni di ottima qualità e non «stratizzate» ma favorirà anche lo sfruttamento della valorizzazione e la riutilizzazione di molte carni agricole abbandonate. «I prodotti collinari e montani secondo tali ricerche le regioni italiane hanno una superficie potenziale di 5.792.200 ettari per l'allevamento di selvaggina da pelo di cui la maggior parte in Toscana, Calabria, Umbria e Lazio. Attualmente i possessori di terreni producono ogni anno 18 milioni di capi di selvaggina da pelo, quasi totalmente destinati al pagamento delle riserve di caccia, mentre il consumo è pressoché irrilevante e circoscritto praticamente ai ristoranti specializzati».

u.p.

Autogrill: predevano solo la mancia, adesso saranno pagate

Il 18 febbraio scorso davanti al Pretore di Castelnuovo di Stabia è stata sottoscritta una conciliazione tra le lavoratrici addette alla pulizia delle toilette, assistite dalla Cgil e la Società Autogrill con la quale si è ottenuta l'assunzione a tempo indeterminato delle lavoratrici stesse da parte della Società Autogrill. Da vari anni le donne prestavano la loro attività di pulizia e vigilanza nelle toilette poste all'interno degli autogrill tutti i giorni alternandoli in turni di lavoro erano però considerate lavoratrici autonome senza alcuna tutela previdenziale e assicurativa. L'unica forma di compenso, per un'attività per altro assai onerosa (mantenere la pulizia delle toilette nell'arco dell'intera giornata) era costituita dalle «mancie lasciate dagli utenti in quanto l'uso delle toilette era gratuito».

Come si vede un rapporto di lavoro disciplinato con regole di tipo feudale. La Camera del Lavoro di Monterotondo ed il sindacato di categoria a fronte di una così eccitante violazione delle più elementari norme di legge contrattuali poste a tutela del lavoro subordinato, ha assunto la difesa delle lavoratrici anche in sede giudiziaria dopo infruttuose trattative con l'azienda. Dopo varie vicende processuali si è giunti alla positiva intesa innanzi indicata, potremo anche continuare a dare la «manc» alle toilette degli autogrill consapevoli però che essa non è sostitutiva della retribuzione a carico del datore di lavoro e non rappresenta più la unica forma di remunerazione e di sostegno economico per le lavoratrici (pier luigi panici)

LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

note e commenti

Una proposta per la lotta al caporalato

LA COMMISSIONE Lavoro del Senato sotto l'impulso dei senatori comunisti ha svolto un'indagine conoscitiva sul fenomeno del caporalato e più in generale del funzionamento del collocamento agricolo. Si è trattato di un'indagine quanto mai opportuna perché mira a riportare la necessaria attenzione politica su questo gravissimo problema. Del resto dopo 17 anni è senza altro necessario fare un bilancio della L. n. 83/1970 per migliorarla nei punti in cui non ha funzionato e per adattarla alla mutata struttura del mercato del lavoro agricolo. Ovviamente nella speranza che queste esigenze non vengano poi strumentalizzate per un attacco alle garanzie dei lavoratori come è avvenuto nella vicenda della riforma del collocamento generale.

A seguito di quell'indagine, le organizzazioni bracciantili hanno proposto alla commissione alcune misure urgenti di grande interesse. Tra queste misure mi sembra di particolare importanza l'introduzione dell'obbligo per le aziende agricole di fornire al servizio di collocamento ogni opportunità di lavoro inadempiente (art. 30, 11° e 12° c). La mancanza di questa procedura di irrogazione di questa sanzione ha resa però, di fatto impraticabile.

LA LEGGE infatti, prevede che l'ispettore del lavoro comunichi l'infrazione all'amministrazione che concede il beneficio e sulla quale questa valuta la gravità dell'infrazione stessa ad adottare le opportune determi-

le risposte

Caro Unità, sono un operaio di un'azienda alimentare che, osservando un orario di lavoro articolato su tre turni settimanali di cui uno notturno, non ho mai percepito le relative maggiorazioni contrattuali nella retribuzione per tredicesima e ferie. Dopo aver letto su questo giornale la notizia di una sentenza favorevole in questa materia (Cassazione, 3 marzo 1983 n. 200 con il suo art. 5 nel testo sostituito dall'art. 1 della legge 31 marzo 1984, n. 90, facendo riferimento alla «normale retribuzione di fatto giornaliera», compreso ogni altro elemento accessoriamente onnicomprensivo di retribuzione ai fini del computo della retribuzione per festività.

Venendo ai quesiti specifici posti dal lettore, va sottolineato che anche in materia di gratifica natalizia l'art. 17 dello accordo interconfederale 20 ottobre 1946 reso efficace erga omnes dal d.p.r. 28 luglio 1980 n. 1070 facendo riferimento alla retribuzione «globale di fatto» si richiama ad una base di calcolo di tredicesima e quattordicesima mensilità — alta retribuzione mensile di fatto.

Per quanto riguarda l'infrazione in materia di ausilio, non è invece di alcun ausilio. A voler insistere si potrebbe sostenere (si veda, in dottrina, D'Antona, «Appunti sulle fonti di determinazione della retribuzione» in Riv. giur. lav., 1986 I, p. 3 e segg.) che «la retribuzione senza aggettivi senza altre, anche indirette, diverse qualificazioni sia la retribuzione onnicomprensiva secondo un dato di normalità sociale, rilevante nell'interpretazione del contratto, oppure richiamare l'art. 7, I comma, della Convenzione Oit n. 132 del 24/6/1970 ratificata con legge 10/4/1981 n. 157 (st. v. Pret. Torino 10/12/84, in Lavoro 80, 1985 p. 585) ma sono strade indubbiamente in salita che attendono ancora conferme di livello di giurisprudenza di legittimità» (enzo martino)

Parliamo ancora della onnicomprensività della retribuzione

Il modo credo che si darebbe un forte contributo alla effettività dello stesso collocamento sia a quelle attualmente vigenti sia a quelle che si riterrà di introdurre in futuro che speriamo prossimo.

M. GIOVANNI GAROFALO

le notizie

Questo rubrica è curata da un gruppo di esperti Guglielmo Simoneschi giudice responsabile e coordinatore Piergiuliano Alleva avvocato Cdl di Bologna docente universitario Mario Giovanni Garofalo docente universitario Nyrro Moisi e Iacopo Malagugini avvocati Cdl di Milano Saverio Nigro avvocato Cdl di Roma Enzo Martino e Nino Raffone, avvocati Cdl di Torino

La situazione «fotografata» dall'osservatorio epidemiologico regionale

Aids, 70 i malati nel Lazio

Trentuno sono finora i morti Roma la più colpita dal virus

Il primo caso è stato accertato nel giugno dell'82 - I dati sulla sieropositività - Iniziative spontanee, mentre si aspetta l'annunciata campagna informativa della Regione

Il primo caso di Aids a Roma è stato accertato nel giugno 1982. Da allora i casi sono diventati 70 (68 dei quali figurando come residenti nel Lazio). Questi dati sono forniti dall'Osservatorio epidemiologico regionale del Lazio e dicono i responsabili, figurando soprattutto Roma perché l'incidenza nel resto del territorio è minima, complessivamente i casi di Aids sono 13,9 per ogni milione di abitanti. Dei casi esaminati fra i soggetti a rischio sieropositivi vi sono 32 omosessuali-bisessuali, due omosessuali tossicodipendenti, 21 tossicodipendenti, due emofiliaci, un trasfuso, un eterosessuale promiscuo quattro con fattori non specificati. Su 82 casi di Aids sotto controllo sono stati registrati 31 decessi (in base alle comunicazioni ufficiali).

La sieropositività in soggetti tossicodipendenti è di 1800 casi esaminati) di cui il 35,0 per cento. Un sondaggio sugli omosessuali, svolto dall'Istituto superiore di sanità in collaborazione con il circolo omosessuale «Mauri Mieli», ha rivelato una prevalenza di sieropositività nel 21,0 per cento dei casi. Dai dati dell'Osservatorio epidemiologico emerge che il problema Aids riguarda soprattutto Roma. Ma vediamo come è la situazione nel resto della regione «fotografata» da un servizio dell'agenzia giornalistica Ansa.

VITERBO - Casi di Aids nella provincia non sono stati accertati. Né sono stati accertati casi di persone sieropositive. È questo un dato, anche se non ufficiale, reso noto nei giorni scorsi dal prof. Augusto Velucci, primario del reparto malattie infettive dell'ospedale Grande degli Infermi di Viterbo, nel corso di una conferenza pubblica organizzata da una sezione del capoluogo. Altre due conferenze saranno tenute nei prossimi giorni dallo stesso prof. Velucci nei comuni di Vignanello e Gradoli. Per il resto della provincia non hanno assunto altre iniziative specifiche in quanto tutti sono in attesa dell'inizio di una campagna informativa sul problema che è stata annunciata a tempo dall'assessorato alla Sanità della Regione Lazio.

LATINA - Il problema dell'Aids è stato discusso ufficialmente a livello di dati e cronaca dieci giorni fa nel corso di una conferenza organizzata dal Pci che ha registrato la presenza di 600 persone, per lo più giovani. Relatore il prof. Perrone, primario della divisione malattie infettive dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina. Secondo il prof. Perrone e secondo il presidente dell'Amministrazione provinciale, Signorile, che ha fatto condurre un'analisi di base, non c'è nessun caso accertato neanche a livello di portatori sani anche se sono continui i controlli sui sottoposti spontaneamente chi appartiene a categorie a rischio. «Una volta inquadrata la categoria soggetta a rischio (tossicodipendenti, omosessuali e anche prostitute) occorre non cadere nell'errore di colpevolizzare gli appartenenti alla stessa categoria. Dal portatore, invece, bisogna ottenere collaborazione, mediante la loro coscienza autodichiarazione in modo che possano essere assai più facilmente controllati».

«L'852 donazioni nel 1986) primario del laboratorio di analisi dello stesso ospedale, dopo aver ricordato che essere sieropositivo non significa essere sicuramente malati di

soltanto tre confermati successivamente e inviati allo «Spallanzani» di Roma. Diversa, invece, è la situazione tra i tossicodipendenti (circa 300), tra i quali sono stati accertati una ventina di casi positivi. Ma a nessuno di essi è stata diagnosticata alcuna sindrome di Aids. Il dottor Mario Romano Bartolozzi, primario di immunopatologia e allergologia presso l'ospedale di Velletri, indica la necessaria strategia per circoscrivere e controllare l'infezione. «Una volta inquadrata la categoria soggetta a rischio (tossicodipendenti, omosessuali e anche prostitute) occorre non cadere nell'errore di colpevolizzare gli appartenenti alla stessa categoria. Dal portatore, invece, bisogna ottenere collaborazione, mediante la loro coscienza autodichiarazione in modo che possano essere assai più facilmente controllati».

Il prof. Antonio Perrone, primario del laboratorio di analisi dello stesso ospedale, dopo aver ricordato che essere sieropositivo non significa essere sicuramente malati di

«L'852 donazioni nel 1986) primario del laboratorio di analisi dello stesso ospedale, dopo aver ricordato che essere sieropositivo non significa essere sicuramente malati di

«L'852 donazioni nel 1986) primario del laboratorio di analisi dello stesso ospedale, dopo aver ricordato che essere sieropositivo non significa essere sicuramente malati di

«L'852 donazioni nel 1986) primario del laboratorio di analisi dello stesso ospedale, dopo aver ricordato che essere sieropositivo non significa essere sicuramente malati di

«L'852 donazioni nel 1986) primario del laboratorio di analisi dello stesso ospedale, dopo aver ricordato che essere sieropositivo non significa essere sicuramente malati di

«L'852 donazioni nel 1986) primario del laboratorio di analisi dello stesso ospedale, dopo aver ricordato che essere sieropositivo non significa essere sicuramente malati di

Prelevi e analisi anti-Aids



Prelevi e analisi anti-Aids



Prelevi e analisi anti-Aids

Scelti per voi

La storia ufficiale

Melodramma familiare o film documentario sulla tragedia dei desaparecidos argentini? La pellicola di Luis Puenzo...

L'inchiesta

Da un'idea di Florano un film curioso che porta la firma di Damiano Damiani...

Peggy Sue si è sposata

Un viaggio nel tempo ma in un'epoca lontana di rimpianto per Francis Ford Coppola...

Cadaveri & Compari

Un film per ridere. Né più né meno. Quindi consigliabile per una serata in allegria...

Prime visioni

Table with columns for film title, director, and showtimes. Includes titles like 'ACADEMY HALL', 'ADMIRAL', 'ADRIANO', etc.

Spettacoli

DEFINIZIONI: A Avvenimenti C Comico D Segni anelli DO D... SM Sin con Miodio

Table with columns for film title, director, and showtimes. Includes titles like 'ESPERIA', 'ESPERO', 'ETIOLE', etc.

Table with columns for film title, director, and showtimes. Includes titles like 'PRESIDENT', 'PUSSICAT', 'QUATTRO FONTANE', etc.

Table with columns for film title, director, and showtimes. Includes titles like 'ODEON', 'PALLADIUM', 'PASQUINO', etc.

Cinema d'essai

Table with columns for film title, director, and showtimes. Includes titles like 'ASTRA', 'FARNESE', 'MIGNON', etc.

Cineclub

Table with columns for film title, director, and showtimes. Includes titles like 'GRAUO', 'DELE', 'NOMENTANO', etc.

Sale diocesane

Table with columns for film title, director, and showtimes. Includes titles like 'CINE', 'DELLE', 'NOMENTANO', etc.

Fuori Roma

Table with columns for film title, director, and showtimes. Includes titles like 'MONTECATINI', 'NUOVO MANCINI', etc.

Prosa

AGORA 80 (Via della Pincetta 33 Tel. 6530211)
Alle 21 Gita festiva del Piccolo...

manichina e viene al Cabaret di...
BISTINA (Via Salaria 129 Tel. 4756841)
Alle 21 Garini e Giovanni...

TEATRO T & D (Via della Paglia 32 Tel. 5896205)
Riposo
UCCELLIERA (Viale dell'Uccelliera)
Alle 21 555118...

CHIESA S. AGNESE IN AGONE (Piazza Navona)
Riposo
CHIESA S. FRANCESCO (Via S. Francesco - Palestrina)
Riposo...

La famiglia

Ottant'anni di vita italiana vista attraverso il microcosmo di una famiglia romana medio borghese...

FADE ARTE presenta la mostra OMAGGIO AL GRANDE MAESTRO RENATO GUTTUSO

TEATRO DELL'OPERA (Piazza Beniamino Gigli 8 - Tel. 481755)
Riposo
TEATRO BRANCACCIO (Via Merulana 244 Tel. 732304)
Domani alle 11 il concerto della...

TEATRO MAJAKOVSKI Via Dei Romagnoli 155 Sabato 21 ore 21 Domenica 22 ore 18 GRUPPO TEATRO ESSERE DATEMI UN TEATRO E VI SOLLEVERO...

Carraro presenta il nuovo Statuto della Federcalcio. Molte novità, e poi...

Identikit di un Presidente

«Non deputato, non vecchio, forse esterno»

Calcio

ROMA — «L'ho imparato quasi a memoria. Coni, raccogliendo i 70 fogli che illustrano il nuovo Statuto della Federcalcio, il Commissario straordinario e presidente del Coni, Franco Carraro, ha concluso la sua premessa: il «presidentissimo» dello sport italiano (in immanicabile eleganza giacinto e cravatta blu) ha definito tutto «una bossa aperta». Una proposta articolata redatta dal pool di giuristi ed esperti componenti la Commissione Consultiva presieduta da Alfonso Vigorita, segretaria — ha precisato — ad essere modificata e migliorata attraverso osservazioni da parte delle Leghe. Tutto — però — dovrà avvenire entro la data del 7 marzo, il 16 e il 23 dello stesso mese, infatti, sono fissate due riunioni della Commissione Consultiva. Ultimo atto il 26 aprile, con l'Assemblea straordinaria di tutte le società che varerà appunto il nuovo Statuto calcio italiano (quello attuale è del 1959). Molte le novità. L'impianto si muove nel solco della natura pubblica della Fige (controllo delle società professionistiche in base all'articolo 12 della legge 91 e organismo del Coni), con una sollecitazione anche all'aspetto privatistico (consorzio di società e associazionismo sportivo). Il primo scossone riguarda le Leghe: se ne configurano soltanto due. Una per i professionisti e l'altra per i dilettanti. Scompaiono, così, le attuali Leghe A, B e C. Oggi associa 144 società, va subito detto che questa ipotesi innovativa è accompagnata nella base da una formulazione alternativa che in pratica lascia tutto immutato. Carraro ha giustificato la doppia possibilità di parlarne di emendamento democratico, anche se ha fatto chiaramente capire che lui



Antonio Matarrese

preferirebbe la prima soluzione sarebbe una semplificazione della geografia del «pianeta calcio». Nel caso che nelle prossime settimane su questo tema si scateni una guerra corporativa Carraro è stato esplicito: «A quel punto, in presenza di una netta divisione, decideremo io. Altro aspetto inedito la parte che riguarda il ruolo della Fige nella scuola. In questo campo — ha precisato Carraro — dopo una politica di tolleranza occorre andare ad un impegno continuativo». Ma le novità maggiori riguardano la figura e il ruolo del presidente. Le cariche del nuovo capo del calcio italiano e del suo vice saranno incompatibili con il mandato parlamentare, di consigliere regionale o di sindaco dei comuni capoluogo. «Abbiamo puntato — ha detto Carraro — ad una chiara separazione tra sport e politica. E questo vale a maggior ragione per il calcio, che assomma passioni, tifo e tradizioni im-

penabili in altre discipline. Il futuro presidente, in pratica, non dovrà avere il «marchio» di alcun partito. «Spero che nessuno si dietti in distrologia abbiamo scelto questa strada solo per sottolineare che l'organizzazione calcistica è al di fuori della politica». Dal 1992, inoltre, non potrà essere eletto a cariche federali chi avrà più di 70 anni di età. Altra novità assoluta è rappresentata dal fatto che da adesso potrà diventare presidente anche chi non avrà alle spalle i due «rituali» anni di militanza federale. Si configura, così, la possibilità di eleggere un presidente «esterno», un manager dello sport. «Lo Statuto è così garantito — ha affermato Carraro — che non ci sono spazi per colpi di mano per questo, abbiamo voluto eliminare ulteriori e assurdi vincoli». Il progetto non è una guida per altre Federazioni. «Serve alle necessità specifiche della Federcalcio — ha osservato Carraro — una cosa è il basket, un'altra è la pallanuoto, ma non propone modelli per nessuno». Una curiosità a proposito delle polemiche per la spionaggio della maglia di Ugo Carraro, di basket. Nell'articolo 7 (« comma), lo Statuto precisa che «negli impianti internazionali la divisa di gioco di un atleta deve recare con esclusione di qualsiasi marchio simbolo o scritta soltanto lo scudetto tricolore». Per finire ecco due pareri: l'uno di Carraro e l'altro di Matarrese che con i licenziati (Legge Dittatori) hanno partecipato ad un vertice Ugo Carraro, presidente della Lega di serie C, «candidato al pensionamento» nel caso di «riforma», ha espresso qualche dubbio. «Non vorrei che si sottovalutasse il ruolo della serie C, base iniziale per tanti campioni e palestra per gli arbitri». Antonio Matarrese, presidente della Lega prof. «È giusta la clausola della incompatibilità tra carriera politica e Federcalcio. È una candidatura? «No, non mi candido».

Marco Mazzanti

Soltanto una Lega per serie A, B, e C? È una proposta, ma...

ROMA — Dopo ventotto anni il calcio cambia Statuto. Alle arti che ormai scolorite e un po' sdrucite custoditi addosso da Bruno Zauli e al suo posto un nuovo, più moderno nello stile, senz'altro più pratico (anche se nelle sue linee generali non molto diverso da quello che fin qui ha regolato la vita del mondo del pallone). Chi aveva immaginato un cambiamento radicale di certe regole probabilmente rimarrà deluso nell'analizzare i nuovi articoli delle settanta cartelle che compongono il documento. Buona parte degli articoli della legislazione calcistica non si discostano di molto da quelli promulgati nel '59 da Bruno Zauli, ma in compenso laddove si è intervenuto lo si è fatto in modo tale da cancellare un poderoso colpo di spugna, il passato. Sono state eliminate quelle contorte strade burocratiche che in passato hanno generato non poca tensione e momenti di crisi dirigenziali assai vicini alla rottura.

Passando in rassegna questa bozza di Statuto (il progetto definitivo verrà stilato a fine marzo) dopo aver raccolto pareri e suggerimenti degli interessati venti giorni prima dell'assemblea generale che dovrà approvarlo, risulta evidente il rafforzamento della figura del presidente federale e del suo ruolo. Praticamente tutte le grandi «operazioni» del calcio e le decisioni sul piano operativo passeranno attraverso la sua persona e il suo collaboratore più diretto, cioè il vicepresidente che con il nuovo Statuto sarà appunto un soltanto e non tre come era finora.

Una scematura necessaria proprio in virtù del fatto che in passato il massimo rappresentante del calcio era spesso tenuto a trovarsi isolato e in difficoltà di fronte alla compattezza interessata dei vicepresidenti i quali miravano a stabilizzare il suo potere, e a mettere in moto in maniera non sempre nascosta ambizioni di colpi di mano contro il gover-



Franco Carraro

no calcistico. Con questa maggiore forza il presidente, che potrà anche essere scelto all'esterno del mondo calcistico ma non essere un uomo che ricopra cariche politiche avrà la possibilità di imporre la sua linea e le sue scelte oltre a designare gli uomini ai quali attribuire alcune cariche di grande rilievo come ad esempio quella di presidente dell'Associazione italiana arbitri.

Altra novità rispetto al passato la riduzione delle Leghe che da tre dovrebbero passare a due. Usiamo il condizionale in quanto nella bozza di Statuto sono contenute due alternative (l'altra sarebbe quella già esistente di tre Leghe) sulle quali dovranno pronunciarsi i vari settori del calcio.

Secondo gli intendimenti del presidente del Coni, non che Commissario straordinario della Fige, sarebbe opportuno scegliere la strada dei due organismi soltanto un professionista. Nel primo rientrerebbero le so-

Molte montagne nel «Giro» che oggi si presenta

SORRENTO — Oggi a Sorrento, verrà presentato il 70° Giro ciclistico d'Italia, in programma dal 21 maggio al 14 giugno. La gara per la maglia rosa partirà da Sanremo e si concluderà a Saint Vincent. Secondo le ultime indiscrezioni sargenti, il Giro più severo del precedente, con cinque arrivi in salita e numerosi appuntamenti con le montagne. Si parla anche di una breve tappa in salita in apertura di competizione con traguardo a San Remo e nello stesso giorno si sarebbe la novità della cronosedecca del Poggio, località che appartiene alla storia della Milano-Sanremo. Le vette più importanti inserite nel tracciato — che misura 3900 chilometri — sarebbero quelle del Terminillo, della Marmorata, del Passo Cardena e del Fardello, del San Pellegrino, del Bondone, del San Marco e della Fila.

Rottoli-De Leon Stasera mondiale Su Tv2 (ore 22.25)

BERGAMO — Angelo Rottoli tenta questa sera sul ring di Bergamo la conquista del titolo mondiale nella categoria dei massimi leggeri. Avversario dell'italiano per la versione Wbc, il portoricano Carlos «Sugar» De Leon. Rottoli tenta così di appiattare al titolo del superleggero di Tezillo Oliva, la cintura in una categoria più pesante. L'incontro sarà trasmesso in diretta dalla rete due alle ore 22.25.

Viola accusa la «Gazzetta»: «Carognate!»

ROMA — Il presidente della Roma, Dino Viola, ha reagito in modo alquanto plateale alle rivelazioni pubblicate dalla «Gazzetta dello Sport» in merito a supposte cessioni di Bergami, Bonifazi, Nela e Frizzo. «È una cosa vergognosa, soprattutto alla vigilia di una partita delicata come quella con l'Inter — ha detto ieri a «Foglio» —. Viola non ha mai fatto «rivoluzioni» — come scrive questo giornale —. Sono tutte invenzioni. Quindi ha ringarbitto la dose: «Sono vere e proprie carognate».

Gianni Agnelli dà al Napoli il campo Fiat

TORINO — Il Napoli sarà ospite della Fiat Per l'allenamento di rifinitura Maradona e compagni avranno a disposizione il complesso della Siprot, una cittadella dello sport che è a disposizione dei dipendenti della Fiat e degli atleti del gruppo.

Giorno-Banco in Tv c'è di nuovo basket

VENEZIA — Oggi si gioca (11), ore 18.15) Giorno-Banco. Roma è anticipo della dodicesima giornata del girone di ritorno dell'A1 di basket.

A Sbardellotto il titolo del supergigante

LIVORNE (Cuneo) — Danilo Sbardellotto ha vinto il titolo italiano di supergigante maschile, disputato ieri a Livorno. A Foppolo la Sbardellotto ha vinto il titolo nel gigante femminile.

La Dal Sasso settima. Oggi De Zolt nella 50 km

OBERSDORF (Rig) — La svedese Maria Helena Westin è la nuova campionessa del mondo sulla distanza del 20 chilometri. Seconda la sovietica Reizova, terza l'altra sovietica Pitayna con un distacco di 1'08"2. Migliore delle azzurre è stata Gundina Dal Sasso settima. Oggi si corre la 50 km in gara tra Zolt, Vanzetta, Deola e Waidler.

Nella pallanuoto due derby in Liguria

ROMA — Si gioca oggi la settima giornata dell'A1 di pallanuoto. Queste le partite: Canottieri Napoli-Flamme Oro, Kontron Savona-Erg Reco, Molinari Civitanova-Albergo, Casamoglia, Bari 1904 Firenze-Marine Fossillo, Silexy Pescara-errara Ortigia, White Star Arenzano-Workers Bogliasco.

Dietro il primato del Napoli: la società, la squadra, il rapporto con la città / 2

1984: ecco Maradona. Dopo Sivori, Altafini e Krol comincia la «grande riforma»

Della nostra redazione NAPOLI — Da vetrina di illusioni a concreta realtà Lunga, travagliata la metamorfosi da Jeppesen a Viola, da Altafini a Sivori, da Altafini da Savoldi a Krol a Maradona, passando per centinaia di giovani di belle speranze, di presunte macchine da gol, di campioni in disarmo quarant'anni di storia del Napoli, quelli del dopoguerra ad oggi durante i quali la squadra è servita ai diversi padroni per i più diversi fini. Da quelli elettorali di Lauric a quelli di potere ed economia dei suoi successori. Nessun presidente si è mai impedito stando alla testa del club partenopeo, in barba alle cicliche crisi del calcio in Italia. I gol di Jeppesen e Vinicio fecero da schermo all'operazione «mani sulla città» delle amministrazioni laurine, quelle di Altafini portarono record di incasso in cambio di velleitari risultati (Sivori e Altafini furono acquistati quasi per niente — ricorda Ferraro — grazie all'enorme cassa di simpatia del presidente Fiorini), quelli di Savoldi (mister-miliardo, il primo acquisto clamoroso degli anni '70) non ebbero effetti immediati. Giochi alterni, durante le quali le illusioni puntualmente furono cancellate da inevitabili ritorni alla realtà. Erano gli anni in cui la filosofia dei presidenti era tutta ispirata alla «scassetta» una maniera facile per ricavare appetitosi utili e per rendersi popolari presso i tifosi. La svolta arriva con l'acquisto di Maradona. L'arrivo del number one, il clamore da esso

ausciato, e il vorticoso valzer di miliardi messo in moto, impone alla società una nuova politica e ideologica, quella di sempre attesa dai tifosi. Il Napoli la attua, riuscendo a tradurre gli incassi in risultati della squadra. Ed eccolo, il Napoli del record, sovrano della classifica e degli incassi. Quaranta miliardi, di lire più lira meno, il valore del parco giocatori, una difesa attenta, un centrocampo che raccoglie la crema delle nazionali azzurre, argentine e olimpiche, un attacco sempre in grado di impensierire le retroguardie avversarie, un allenatore con le idee chiare e poco suggestione, la misura di un ambiente fin troppo vulcanico, volubile e talvolta pettiglioso. Facile la radiografia del reparto. La difesa non sempre ha campionato. In Italia e in Europa, i ritmi propri, per la prudenza degli avversari finora incontrati. Da quando è a Napoli, in porta non si è ancora visto il Gariboldi capione di Italia e Venezia, il buon Claudio ha ben poco da rimproverarsi la «papera» al San Paolo con l'Atlante è l'unico vero neo della stagione in questo campionato. Sono inossidabile terzino destro, è l'anziano della truppa. Ma un barba all'età, è ancora un punto di forza del reparto. Spesso in questo campionato. Sono date le presenze di Ferraro e Ferraro, eccellenti mastini — centrocampisti, ed è stato così stretto a giocare in posizione meno arretrata. Ciro Ferraro, men che ventenne, è il miglior prodotto del vivaio. Ormai in-



Sivori e Altafini assieme nel Napoli. Due campioni con attorno il deserto...



Il nuovo Napoli di Maradona, Bagni, Giordano, De Napoli...

movibile, è un mercatore di razza, lo sa anche Maldini che prima dovrà cedere a Vicini. Salvatore Bagni, irascibile, generoso braccio di ferro del Napoli e della Nazionale, lo sa, in cambio di un milione di lire, è l'anima, il cuore, il polmone della squadra, sempre ad alto livello le sue prestazioni. Moreno Ferraro è l'altro anziano della truppa. Non nota la ancor giovane età. Un po' stopper un po' libero, in entrambi i ruoli offre le massime garanzie. Alessandro Renica interpreta il ruolo di libero nei più moderni dei modi, spesso — quando lascia temporaneamente la custodia dell'area — diventa l'uomo in più del centrocampo o dell'attacco. Ferraro Romano, ultimo arruolato ha coperto il ruolo lasciato libero dal dimissionario Pecci. È stata una rivelazione, il salto dal baratro della C1 al primato nella massima

serie, lo ha imposto anche all'attenzione di Zoff. Coordinata fantasia e la genialità calcistica di Maradona con la forza propulsiva di Bagni e De Napoli e Ferdinando De Napoli è al tergo di Bagni. Vicini è convinto che i due siano doppiotti, che non possono giocare insieme. Nel Napoli, però, l'accoppiata funziona, anche se l'ex avellinese non sempre è riuscito ad esprimersi ai livelli ottimali. Di Bruno Giordano si è venuto a insostituibile uomo dell'ultimo passaggio. Anche i tifosi hanno imparato ad apprezzarlo nel nuovo ruolo. Il miglior Andrea Carnevale, napoletano lo hanno visto quando ha indossato la maglia della Nazionale olimpica. Nel Napoli

fiorino non è riuscito ad esprimersi come avrebbe potuto forse perché ancora non ha trovato la giusta collocazione in campo. E poi, per finire, Maradona il quale dire è ormai assolutamente inimitabile. Ottavio Bianchi è il gliale demurgo. Personaggio scomodo secondo alcuni, scorbuto secondo altri, sta pilotando il Napoli verso lo scudetto senza sbagliare una mossa. Magistra è il suo comportamento soprattutto nei rapporti esterni e di fronte ai frequenti attentati alla tranquillità della squadra. Il Napoli ha risparmiato quasi un miliardo per il ribasso del dollaro.

«È un critico quando a Krol offrì il contratto in dollari — ricorda Antonio Juliano —. Adesso nessuno ricorda che se il Napoli ha risparmiato sul contratto di Maradona è stato per la stessa ragione».

Marino Marquardt

Quando i dollari diventano un affare

Della nostra redazione NAPOLI — L'affare Maradona — reso possibile dalla tessitura dell'allora direttore generale Juliano e dall'abilità e dagli agganci a vari livelli del presidente Ferraro — merita un capitolo a parte. La società partenopea, infatti, per assicurarsi il campione argentino non anticipò una lira. Lo fece al suo posto la Banca della Provincia di Napoli che in cambio del versamento della prima rata (5 miliardi) ottenne come garanzia gli introiti che sarebbero derivati dalla vendita dei primi 25 mila abbonamenti. Proporzionalmente divisi per ordine di posto il Napoli estinse il debito alla fine del settembre '84. Per le rate successive si impegnò il Banco di Napoli.

Sull'onda dell'entusiasmo generato dall'acquisto del campione argentino, la società non lasciò nulla di inteso per rastrellare altri militari. Fu inventata la Aicn (Associazione tifosi calcio Napoli) che, in cambio della promessa del rilascio ai soci di azioni privilegiate (tutti mai recapitati ai 60 mila destinatari) ha portato al Napoli (in tre campagne abbonamenti) oltre 10 miliardi di lire esentasse.

Il calo del dollaro è stato poi una manna per la società partenopea. Dovendo pagare il Barcellona con moneta Usa, il Napoli ha risparmiato quasi un miliardo per il ribasso del dollaro.

«È un critico quando a Krol offrì il contratto in dollari — ricorda Antonio Juliano —. Adesso nessuno ricorda che se il Napoli ha risparmiato sul contratto di Maradona è stato per la stessa ragione».

Il romanista (il più in forma dei suoi) parla del match, del suo avversario e di uno scudetto non impossibile...

Oddi-Altobelli: Roma-Inter è tutta qui?

ROMA — Si chiama Emdio, ma per tutti è il «vecchio leone». Dietro la sua natura semplice nasconde, infatti, una volontà di ferro. Nonostante i suoi quasi 32 anni (il compirà nel prossimo luglio) e i 13 nel calcio, è rimasto «puro». Forse è una qualità che gli deriva dalla sua terra d'origine, le Marche, essendo nato a Castorano in provincia di Ancona. E proprio nell'Ascoli ha avuto inizio la sua carriera di professionista, facendo però il «panchinaro», sia in serie A che in serie B. Il suo esordio in serie A avviene (nel Verona) ad un'età tarda, cioè a 28 anni. Verona-Inter 1-2. Nel 1983 lo nota Liedholm (Vano dopo quello dello scudetto) che lo fa acquistare dal presidente Viola. Umanamente i due non riusciranno mai a legare, ma il «vecchio leone» non si smonta e continua per la sua strada. Non è stabile in formazione, ma con l'avvento di Eriksson se parte come riserva finisce per diventare subito titolare, fermato soltanto da infortuni o squallidi. E da settimane il più in forma tra i giallorossi è alla vigilia dell'incontro-verità



Emdio Oddi

«Incappino in un passo falso». «I tuoi maestri?». «Bagnoli, Liedholm ed Eriksson». «Ma su tutti?». «Bagnoli, anche se lo metto alla pari con Eriksson». «Sul piano umano quali le differenze tra Liedholm ed Eriksson?». «Liedholm aveva con me un dialogo attraverso i giornali. Con Eriksson è tutt'altra cosa con lui puoi parlare di qualsiasi argomento, ti senti un uomo e non una semplice rotellina di un ingranaggio. Con lui ho imparato a giocare a zona ad occhi chiusi». «L'evento più bello e quello più brutto della tua carriera?». «Il più bello quando sono passato quattro anni fa, alla Roma con lo scudetto sulla maglia mi sono sentito un

«all-andata» Domenica ne sarai condizionato?». «Niente affatto, anche perché sono sempre più se ne sono sempre più di «Spillo» che pure è, al momento il più forte centravanti del campionato». «Sei pro o contro il terzo straniero?». «Sono contro, due sono più che sufficienti. Oltre tutto finiscono per chiudere la strada in certi ruoli ai giovani talenti del vivaio delle società. La nazionale ne potrebbe venire danneggiata considerando che è proprio le squadre di club che ne forniscono gli effettivi. Oltre tutto di fuoriletasse veri non sono arrivati così pochi. Infine sono contro perché aumenterebbe la schiera dei calciatori italiani disoccupati».

Giuliano Antognoli

Totocalcio	Totip
Avellino-Ascoli	PRIMA CORSA
Brescia-Como	1 X 1
Empoli-Atalanta	1 X 2
Milan-Juventus	1 X
Roma-Inter	1 X
Samp-Verona	1 X 2
Torino-Napoli	1 X 2
Udinese-Fiorentina	1 X 2
Siena-Livorno	1 X 2
Massese-Novara	X 2
Venezia-Lanciano	1 X
Vis Pesaro-Lanciano	1 X
Nissa-Siracusa	X
	SESTA CORSA
	1 X 2
	2 X

